25026
9 771120 939907

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.

SHOP & PLAY
Città Fiera
cittafiera.it

Lago di Cavazzo p. 6
Minore straniero salva la vita ad un turista

Tolmezzo p. 18
L'istituto Giannelli festeggia i 100 anni

SHOP & PLAY
Città Fiera
cittafiera.it

Mercoledì 25 giugno 2025 anno CII n. 26 | euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Editoriale

Fine vita, quale legge?

di **Gian Luigi Gigli**

Stavolta ci siamo: il 17 luglio è in calendario al Senato il dibattito per dotare anche l'Italia di una legge per regolare l'anticipazione volontaria della morte naturale. Che tipo di legge sarà, tuttavia, non è ancora certo. Quanti ritengono che la vita umana non sia un bene disponibile e neanche un bene soltanto individuale, auspicano che essa non vada oltre i varchi già aperti dalla Corte Cost., rispetto ai quali, purtroppo, non è possibile fare retromarcia. Affinché questo auspicio possa avverarsi, il Parlamento deve chiarire alcuni aspetti fondamentali.
La Corte Costituzionale ha finora sempre ribadito che non esiste un diritto al suicidio e che l'interesse della società è per la vita, limitando per questo l'eccezionalità della non punibilità dell'aiuto al suicidio alla presenza di alcune condizioni, tra cui la dipendenza del paziente da sostegni vitali. Il primo aspetto da chiarire è cosa debba intendersi per sostegni vitali. Dal punto di vista medico il concetto è legato al mantenimento in vita attraverso macchine e così lo aveva inteso anche la Corte Costituzionale nelle motivazioni della sent. 242/2019. È in atto, tuttavia, un tentativo di ridefinizione per via giudiziaria, fino ad intendere per sostegno vitale ogni aiuto a situazioni di dipendenza e già la Corte Cost. con la sent. 135/2024 ne ha allargato il perimetro, fino ad includervi "procedure quali l'evacuazione manuale dell'intestino del paziente, l'inserimento di cateteri urinari o l'aspirazione del muco dalle vie bronchiali" (sent. 135/2024), salvo poi precisare che non tutti i trattamenti sanitari possono essere considerati sostegni vitali (sent. 66/2025).

CONTINUA A PAG. 13

«No alla retorica che incita ai conflitti»

Papa Leone dà voce ai popoli che invocano la pace

La ricerca pag. 4-5

Bambini sempre più soli online. Smartphone già dai 10 anni

Tagliamento pag. 7

Parla l'esperto: «La traversa di Dignano non assicura dalle piene»

In un mondo in cui si fanno sempre più minacciosi i venti di guerra, severo richiamo del Pontefice ai governanti. Dal Friuli la testimonianza di un iraniano rifugiato: «Il mio paese nel caos. La democrazia non può essere importata con le bombe».

pag. 3

Civimix

Vuoi entrare gradualmente
nei mercati finanziari?

Cogli la duplice opportunità di
un **investimento pianificato**
e del **conto deposito al 3,5%.**

Tasso valido per 12 mesi per sottoscrizioni entro il **31/07/2025.** L'offerta è applicabile al conferimento di nuova raccolta.

Adesso puoi scegliere anche i **fondi** comuni **ad alto profilo di responsabilità** sociale e ambientale.

ANIMA | ARCA SGR | EURIZON ASSET MANAGEMENT | Fidelity INTERNATIONAL | J.P.Morgan ASSET MANAGEMENT | Vontobel

Per maggiori informazioni rivolgiti alla tua filiale o contattaci: info@civibank.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La promozione è valida fino al 31/07/2025 ed è riservata alla clientela che conferisce nuova raccolta e/o conversione di prodotti di risparmio amministrato. L'investimento si realizza mediante la contestuale sottoscrizione del conto di deposito e di un piano di accumulo (PAC) di un prodotto di risparmio gestito dalle seguenti società a scelta del sottoscrittore: Anima SGR, Arca Fondi SGR, Eurizon Capital SGR (solo per quote dei fondi comuni di investimento mobiliare aperti di diritto italiano), Fidelity International, JPMorgan Asset Management (Europe) S.r.l. e Vontobel Asset Management S.A., con esclusione dei fondi monetari. La durata del programma di investimento è di 12 mesi, l'importo minimo di sottoscrizione è di 12.000 euro. La cessazione o interruzione anticipata del PAC comportano l'automatica estinzione del conto di deposito CIVIMIX con liquidazione del saldo sul conto corrente, senza il riconoscimento del tasso previsto. L'investimento presenta rischi finanziari riconducibili alle possibili oscillazioni del valore delle quote dei fondi comuni oggetto dell'investimento, che possono quindi incidere sul rendimento totale dell'investimento. È possibile che il sottoscrittore, al momento della scadenza del piano, riceva un capitale inferiore a quello originariamente investito, anche in considerazione del livello di rischio del fondo scelto. Per i fondi comuni di investimento si prega di consultare il Prospetto e il documento contenente le Informazioni Chiave per gli Investitori (KID) prima di prendere una decisione finale di investimento, tali documenti sono disponibili anche sui siti dei partner. La Società di Gestione può decidere di porre fine alle disposizioni adottate per la commercializzazione dei suoi organismi di investimento collettivo in conformità all'art. 93 bis della direttiva 2009/65/CE e all'art. 32 bis della direttiva 2011/61/UE. Il rendimento del 3,5% lordo è inteso per il solo capitale giacente sul conto di deposito fino al completamento del piano di accumulazione. Una volta che le somme inizialmente conferite nel conto deposito vengono impiegate per la sottoscrizione dei prodotti di risparmio gestito, le stesse sono esposte ai rischi tipici degli investimenti in strumenti finanziari, ovvero, tra gli altri, al rischio di mercato, al rischio di cambio, al rischio di credito e al rischio liquidità.
Prima della sottoscrizione leggere la scheda informativa sulla vendita abbinata, il foglio informativo del conto di deposito Civimix, disponibili su www.civibank.it e nelle filiali.

CiviBank
GRUPPO SPARKASSE

civibank.it

Papa Leone XIV all'Angelus: «La diplomazia faccia tacere le armi»

«Oggi più che mai, l'umanità grida e invoca la pace. È un grido che chiede responsabilità e ragione e non deve essere soffocato dal fragore delle armi e da parole retoriche che incitano al conflitto». Papa Leone si è fatto interprete delle angosce del mondo. E, domenica 22 giugno, a poche ore dall'attacco degli Stati Uniti all'Iran arrivato dopo una settimana di guerra innescata da Israele, ha lanciato il suo appello alla pace al termine dell'Angelus. Il Santo Padre ha descritto uno «scenario drammatico che include Israele e Palestina». E ha invitato alla saggezza chi ha in mano le sorti delle nazioni. «Ogni membro della comunità internazionale ha una responsabilità morale: fermare la tragedia della guerra prima che essa diventi una voragine irreparabile». «La guerra non risolve i problemi, anzi li amplifica e produce ferite profonde nella storia dei popoli, che impiegano generazioni per rimarginarsi». Quindi il richiamo di nuovo alla politica. «Nessuna vittoria armata – ha ammonito il Papa – potrà compensare il dolore delle madri, la paura dei bambini, il futuro rubato». E poi il nuovo appello al dialogo, come ha fatto fin dall'inizio del pontificato. «Che la diplomazia faccia tacere le armi, che le nazioni traccino il loro futuro con opere di pace, non con la violenza e conflitti sanguinosi».

L'intervista.

Mehdi Limoochi musicista iraniano racconta quanto accade nel suo Paese

Teheran, il 13 giugno, intervento dopo un bombardamento israeliano

«Iran nel caos. La democrazia? Non può essere importata»

Mehdi Limoochi

È durata l'arco di poche ore la tregua tra Israele e Iran. Giusto il tempo di essere annunciata dal presidente statunitense Donald Trump e rilanciata dalle agenzie stampa di tutto il mondo. Mentre il giornale sta andando in stampa, nel pomeriggio di martedì 24 giugno, Trump ha infatti dovuto correggere il tiro e prendere atto che entrambi i Paesi hanno violato il cessate il fuoco.
Nel conflitto – iniziato con gli attacchi di Israele nella notte tra il 12 e il 13 giugno – sono entrati anche gli Stati Uniti bombardando, domenica 22 giugno, tre siti nevralgici del programma nucleare iraniano, attacchi che avranno «conseguenze eterne», ha avvertito Teheran. Ne abbiamo parlato con **Mehdi Limoochi**, iraniano, operatore della Caritas diocesana di Udine, noto musicista e compositore. Rifugiato politico, Limoochi lasciò il Paese nel 2009, a causa della feroce repressione delle manifestazioni contro l'elezione di Ahmadinejad.

Quello che abbiamo davanti è uno scenario che per la sua gravità si pensava sarebbe stato scongiurato, invece, l'Iran è stato bombardato.

«La gran parte della popolazione iraniana non pensava che saremmo arrivati a questo punto. Da anni si inseguono le minacce, in una sorta di copione, tra Iran, Israele e Stati Uniti. Certo, ci sono stati numerosi omicidi mirati, penso all'uccisione di Qassem Suleimani, in Iraq, nel gennaio 2020, ordinata proprio da Trump. Questa volta però è stato superato ogni limite. È evidente che Israele stava organizzando da tempo e con grande meticolosità l'eliminazione della leadership iraniana. La paura è che il conflitto si allarghi, coinvolgendo anche altri Paesi».

Come ha reagito, alla notizia dei bombardamenti, la popolazione iraniana?

«Il Paese è stanco del regime, c'è una forte crisi economica. Quindi molte delle persone che ho sentito nelle prime ore dell'attacco hanno quasi sperato che rappresentasse in qualche modo una liberazione, una salvezza. Con il passare dei giorni, però, vedendo che la guerra non è uno scherzo, che gli attacchi non sono "chirurgici", colpiscono anche i civili, i pareri stanno cambiando rapidamente. È poi sempre più evidente, a tutti, che l'immagine che il regime dava di sé era un bluff, solo propaganda: la verità è invece che il regime è in grande difficoltà. In Iran, in questo momento, c'è il caos».

Di conseguenza come si sta comportando il regime?

«Il regime sta provando a cambiare il proprio lessico. Ma è davvero in una situazione di confusione totale. Khamenei è nascosto e comunica senza tecnologia, affidandosi solo a persone di fiducia. Non è possibile guidare il Paese in questo modo».

E la classe intellettuale del Paese che pensiero esprime? L'opposizione c'è?

«Gli intellettuali, rimasti dentro il Paese e contro il regime, evidenziano come non possa essere qualcuno dall'esterno, un nemico, a salvarci. Non è libertà il fatto che qualcuno venga ad impostare un'altra forma di regime, serve che il popolo faccia un cambiamento, altrimenti non finiremo mai di essere manipolati. In queste ore sembra che alcuni oppositori siano riusciti a fuggire dalla prigione di Evin, il cui ingresso è stato b0mbardato, manca però una voce unica».

Anche perché come abbiamo visto in altri contesti, dall'Iraq all'Afghanistan, la democrazia importata con le bombe non è un modello efficace.

«Esattamente, lo abbiamo visto anche per l'Iran stesso, con la rivoluzione islamica. Non possiamo cadere nelle medesime manipolazioni».

Per i tanti iraniani ed iraniane della diaspora è difficile comunicare con i propri cari…

«Chi poteva è fuggito da Teheran, in più, qualche giorno fa, il Governo aveva bloccato internet, così era davvero impossibile mettersi in comunicazione. Io stesso per giorni non ho avuto notizie della mia famiglia. Adesso, per brevi momenti si riesce almeno a mandare un messaggio. Per fortuna ora sono al sicuro».

È difficile fare previsioni… ma che idea si è fatto?

«Onestamente non so immaginare quale possa essere il futuro dell'Iran. Credo che se davvero il Governo chiuderà, come ha minacciato, lo stretto di Hormuz (tratto del mar Arabico di cui controlla una sponda, e che da anni è centrale per il commercio mondiale di petrolio e gas naturale), la crisi energetica ed economica che ne deriverà porrà grandi questioni. Come risponderà il mondo? Costruendo la pace o allargando la guerra? La risposta mi preoccupa moltissimo».

Anna Piuzzi

«Sarà comunque un conflitto lungo»

La testimonianza di frate Massimo Luca originario di Aiello

È stato un viaggio rocambolesco, durato 36 ore, quello che ha portato frate **Massimo Luca** da Gerusalemme al Friuli. Un viaggio sotto i bombardamenti israeliani e iraniani. «La data fissata per la mia partenza da Israele ha coinciso con l'attacco all'Iran, il 13 giugno – racconta il religioso originario di Aiello –. Un mio confratello, che si trovava già all'aeroporto, in attesa di imbarcarsi, appena saputo del blocco aereo, mi ha contattato per avvisarmi. Dalla Farnesina, invece, non avevamo ricevuto nessuna informazione. Da qui è cominciata la mia piccola odissea».
Frate Massimo, francescano, vive dal 2002 a Gerusalemme, dove è docente allo Studium Biblicum Franciscanum ed è formatore di guide spirituali di Terra Santa.
«Terminato l'anno scolastico avevo previsto il mio ritorno in Italia, ma ovviamente ho dovuto riorganizzare tutto il viaggio decidendo di partire da Sharm El Sheik, visto che anche l'aeroporto di Amman era chiuso ai voli – prosegue –. Così siamo partiti domenica 15 giugno alle 6.30 a bordo di un taxi diretti al confine con l'Egitto, che abbiamo raggiunto in circa quattro ore. Le operazioni di transito alla frontiera sono state abbastanza rapide: avevamo il permesso di raggiungere Sharm El Sheik dove avremmo potuto prendere un volo per rientrare in Italia, non potevamo deviare assolutamente da quel tragitto. Dopo il confine abbiamo preso un taxi egiziano che, in altre tre ore circa, ci ha portato all'aeroporto, dove ci siamo imbarcati su un volo "turistico" per rientrare a Milano e da lì in Friuli».
La situazione a Gerusalemme, pur non essendo paragonabile a quella di altre zone, era comunque carica di tensione. «Gerusalemme è città santa per le tre principali religioni monoteiste, la terza per l'Islam. Questo status la preserva, mentre gli attacchi avvengono soprattutto contro Tel Aviv (*nella foto*), Ber Sheva, la Galilea e le altre città del Negev fondate dagli israeliani. Inoltre Gerusalemme è anche particolarmente protetta dal sistema antimissilistico israeliano Iron Dome. Già nei giorni precedenti all'inizio della guerra c'erano allarmi missilistici: tutta la popolazione riceve l'alert sul telefono e ha pochi minuti per cercare riparo. Poi suonano le sirene. Il pericolo non è solo il punto di impatto del missile, perché viene distrutto in aria dall'Iron Dome, però sono anche i detriti che creano problemi, si rischia di essere feriti. Quando il missile viene fermato, lo scoppio è molto rumoroso: i vetri delle case vibrano, le porte degli edifici vibrano, anche a Gerusalemme. Era quasi impossibile dormire, negli ultimi tempi». A poco meno di due settimane dall'inizio del conflitto, l'entrata in azione degli Usa potrebbe cambiare gli

equilibri. «Temo che sarà un conflitto lungo, in ogni caso – commenta frate Massimo –. Le autorità israeliane hanno avvertito la popolazione. È vero, si parla di tregua, ma sarà difficile far dialogare questi popoli che non hanno insita la cultura del perdono, che aiuterebbe ad aprire delle porte. In guerra perdiamo tutti».

Valentina Viviani

Impreparati al digitale. Urge stare al passo

Ci sono questioni di sicurezza e di educazione, di benessere psico-sociale e di democrazia. Persino di spiritualità.
L'ambiente digitale, come ogni ambiente che si rispetti, include una molteplicità di ambiti della nostra vita quotidiana: ormai tutto o quasi si può "fare" con quel formidabile aggeggio tecnologico che è lo smartphone, con buona pace delle vecchie cornette telefoniche e persino di altri prodotti dell'ingegno umano, come i modem di casa, gli sportelli bancari o le biglietterie del trasporto pubblico. Un impatto così importante sul vissuto di ciascuno di noi rende questi strumenti tutt'altro che neutrali e, viceversa, ci aiuta a capire quanto le nostre competenze di vita ordinaria abbiano – come le app dello smartphone – la necessità di un continuo aggiornamento. In altre parole, un'alfabetizzazione e un'educazione digitale.

L'inclusione è anche digitale

Usufruendo di fondi del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) per lo sviluppo di una "Rete di servizi di facilitazione digitale", la Regione Friuli-Venezia Giulia ha avviato una serie di servizi di formazione e aiuto digitale che si traducono molto spesso nell'apertura di "Punti digitale facile" nei Comuni. Ma non basta "saper fare": sul web occorre soprattutto "saper stare". Oltre ai punti digitali, dunque, nel territorio sono nate anche iniziative che guardano un po' più in profondità e vogliono coinvolgere la popolazione in una riflessione sull'utilizzo delle nuove tecnologie. Tutti questi progetti sono realizzati da realtà istituzionali (per esempio le Comunità montane), aziendali e associative, che assieme ai Comuni puntano alla diffusione di quella che può a tutti gli effetti chiamarsi "cultura digitale".
Già questo è un aspetto interessante. Notizia nella notizia, tuttavia, è la capacità di queste associazioni di fare rete tra di loro, unendo competenze e sensibilità per proporre alla cittadinanza non soltanto servizi di alfabetizzazione e di aiuto digitale, ma anche incontri e approfondimenti che mettono al centro il binomio tra l'uomo e le nuove tecnologie. Esattamente lo stesso, peraltro, che Papa Leone XIV ha indicato ai Vescovi italiani incontrati in Vaticano lo scorso 17 giugno.

Primitivi o rivolti al futuro?

Una delle iniziative in corso in questi giorni, dal titolo "Homo sapiens digitalis", ha preso avvio lo scorso 23 giugno a Udine; tra i soggetti promotori vi sono l'associazione Mec (Media, educazione e comunità), l'Università degli studi di Udine (in particolare il suo dipartimento di Studi umanistici) e le associazioni Fake news fest (che su temi simili ogni novembre organizza un altro interessante ciclo di appuntamenti nel cuore del Friuli), Ritorno all'essere umani e Spazio35.
«La tecnologia digitale ci ha proiettati in avanti con strumenti evolutissimi ed eccezionali, utili anche per interpretare il mondo ed esserne soggetti attivi. Al contempo, però, siamo rimasti ancora molto "primitivi", lo vediamo quotidianamente sotto molti aspetti. L'obiettivo, quindi, è proprio riflettere su come cercare di riavvicinare questi due mondi». È **Giacomo Trevisan**, formatore e coordinatore dell'associazione Mec, a tracciare ai microfoni di Radio Spazio i contorni di questo tipo di iniziative, partendo proprio dal ciclo di incontri udinesi. «"Homo sapiens digitalis" è un percorso rivolto ai cittadini che parla di tecnologia, ma in maniera critica e un po' originale, cercando di mettere insieme molti punti di vista per riflettere insieme non solo sull'efficacia della tecnologia, ma anche su come conciliarla con tutto ciò che c'è di meglio nel nostro essere umano».

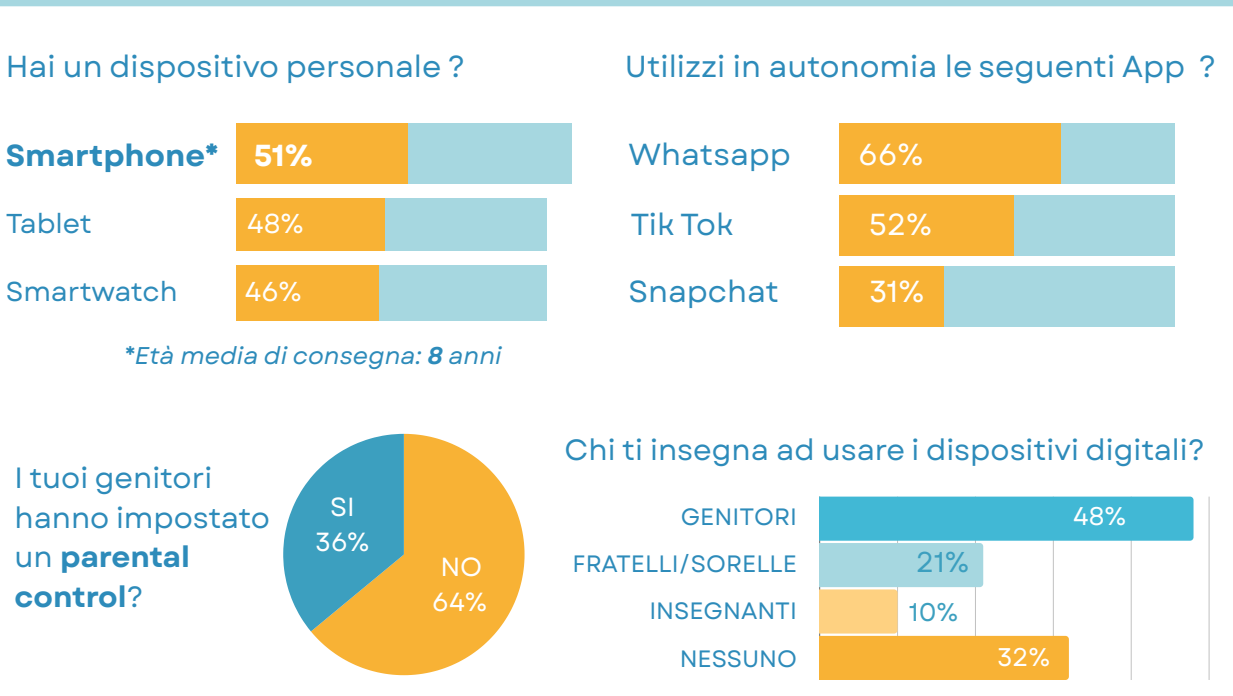
I "Punti digitale facile" di DiTeDi

«Tutte le persone che hanno partecipato ci hanno lasciato feedback molto positivi rispetto ai temi trattati». A parlare è **Francesco Contin**, direttore di DiTeDi, il Distretto delle tecnologie digitali con sede a Tavagnacco. A sua volta, negli scorsi mesi invernali e primaverili DiTeDi ha promosso una serie di incontri di tipo formativo e culturale negli otto comuni dell'hinterland udinese. «Abbiamo proposto due tipologie di attività – spiega –: una di tipo più creativo e culturale su temi legati all'intelligenza artificiale, all'utilizzo dei social per le nuove generazioni e in famiglia; abbiamo avuto 30-50 partecipanti a ogni singolo incontro. L'altro tipo di attività è stata più formativa, dai tre ai cinque incontri per singolo comune, con approfondimenti su SPID, CIE, Sesamo, sicurezza informatica, uso degli smartphone».
DiTeDi gestisce 26 punti "Digitale facile" nei comuni della cintura udinese: da Pagnacco e Tavagnacco a nord, a Martignacco, Campoformido e Pasian di Prato a ovest, fino a Pozzuolo e Pavia di Udine a sud e Pradamano a est; proprio per questo progetto ha appena lanciato un appello per la ricerca di dieci volontari maggiorenni che «desiderino dedicare un po' del loro tempo al progetto "Digitale facile", nelle attività di supporto degli sportelli per dare assistenza ai cittadini su utilizzo di strumenti, siti e applicativi digitali». L'attività si svolgerà dal 15 luglio al 15 settembre 2025, con candidature da inviare all'indirizzo ditedi@legalmail.it entro il 4 luglio. Ulteriori informazioni su www.ditedi.it.

E la Chiesa?

Quello sul digitale è un percorso che riguarda strettamente anche le realtà ecclesiali o che si ispirano in qualche modo alla dottrina sociale della Chiesa. Solo nel territorio

Papà e mamma non conoscono e non educano all'online. La ricerca Mec



In quinta elementare un bambino su due (il 51%) possiede uno smartphone, ricevuto mediamente attorno agli 8 anni. Oppure un tablet (48%) o, ancora, uno smartwatch (46%). Alla stessa età, però, solo il 10% ha imparato a utilizzare gli strumenti digitali a scuola, mentre circa un terzo ha imparato da solo (32%) e la metà è stato aiutato dai genitori (48%). Sono alcuni dei dati della ricerca «Bambini e schermi digitali», presentata dall'associazione Mec lunedì 23 giugno, a Udine, nell'ambito del primo appuntamento di "Homo sapiens digitalis". La ricerca è stata condotta su un campione di 512 giovanissimi di quinta delle scuole primarie del territorio friulano. «Dai dati emerge, in generale, l'anticipo costante con cui i nostri ragazzi accedono alla rete e ai dispositivi digitali senza avere un adeguato accompagnamento ed educazione al loro uso da parte delle famiglie, che peraltro non conoscono o non applicano i limiti e la supervisione prevista per legge, e della scuola» afferma Giacomo Trevisan, coordinatore dell'associazione Mec. Tra gli altri dati emersi, infatti, colpisce il fatto che solo i genitori di un bambino su tre (36%) impostano un controllo parentale sui dispositivi dei propri figli in quinta elementare. Molti bambini (83%) utilizzano un po' meno spesso i dispositivi digitali per fare i compiti, mentre il 55 % – e questo è un altro dato impressionante – alla stessa età afferma di aver già utilizzato sistemi di intelligenza artificiale come ChatGPT, Copilot o Gemini. Quattro ragazzi su cinque (83%) all'età di circa 10 anni dichiarano di aver già ricevuto messaggi offensivi online. «Anche qui i dati sono in aumento, trainati dall'uso dello smartphone e dei videogame online – spiega ancora Trevisan –, e in generale dall'utilizzo sempre maggiore degli schermi connessi in rete senza un'adeguata supervisione dei genitori. Preoccupa in particolare l'esposizione a messaggi offensivi (hate speech), contenuti che fanno paura e contatti con sconosciuti». Mentre WhatsApp è utilizzato da due ragazzi su tre (66%), sul versante dei social media è seriamente preoccupante il fatto che il 52% dei ragazzi di 10 anni frequenti TikTok e il 31% usi Snapchat. Va ricordato, infatti, che il limite minimo per l'utilizzo di piattaforme di social media è fissato a 13 anni, un utilizzo evidentemente dovuto in gran parte a uno scarso (quando non assente) dialogo con i genitori e gli insegnanti riguardo a tutto ciò che ha a che fare con l'ambiente digitale, interpretazione

diocesano udinese, ultimi in ordine di tempo, sono stati lo scorso maggio il convegno diocesano "Disarmare le parole per comunicare speranza" e gli incontri conclusivi della Scuola di Politica ed Etica Sociale centrati proprio su temi di comunicazione digitale. E non è un caso, poi, che i diversi appelli di Papa Francesco e Papa Leone XIV confluiscano in quel particolare filone educativo e (perché no?) missionario legato alla presenza ecclesiale sui media digitali. Il prossimo 28 luglio ci sarà addirittura un evento giubilare a Roma dedicato proprio ai missionari digitali. Segno di una consapevolezza trasversale che riguarda anche la sfera della spiritualità.

Giovanni Lesa

Homo sapiens digitalis, i prossimi incontri

Dopo l'esordio di lunedì 23 giugno, gli appuntamenti successivi di "Homo sapiens digitalis" si snoderanno a cadenza settimanale, sempre alle 18; lunedì 30 giugno appuntamento in Corte Morpurgo, a Udine, con «Tra corpo e avatar. L'essere umano nell'era dell'IA». Lunedì 7 luglio l'incontro avrà per tema «Chi comanda nell'arena digitale. Democrazia, interessi economici e nuove forme del potere». A chiudere il ciclo sarà, mercoledì 16 luglio, l'incontro dal titolo «Verità a rischio. Informarsi nell'era dei social tra fake news e algoritmi»; quest'ultimo appuntamento avrà luogo nella sede di Spazio 35, in via Caterina Percoto 6 a Udine.

«Mi aiuta con lo smartphone? Cos'è lo Spid?»

Un centinaio gli sportelli "Digitale facile" in regione. Un servizio utile, ma ancora poco conosciuto

«Mi aiuta col telefonino?» «Come prenoto una visita medica?» «Posso richiedere la Carta famiglia? ...E i contributi per il fotovoltaico?» Ma anche: «Potrei avere ancora l'aiuto di quel giovane che è stato tanto paziente nel spiegarmi le cose la volta scorsa?». Le richieste di assistenza e formazione gratuita per l'utilizzo dei servizi e delle tecnologie digitali che arrivano da chi si rivolge agli sportelli "Digitale facile" attivi in regione sono le più varie. Per lo più a farle sono persone anziane o che semplicemente non hanno dimestichezza con computer e cellulare e persone di origine straniera che faticano a comprendere le procedure italiane, spiega la referente del progetto per il Comune di Gemona, **Silvia Mattiussi.** «Una volta si compilava il vecchio modulo, ora è tutto digitale e per molte persone questo rappresenta un vero e proprio scoglio».

Un centinaio gli sportelli "Digitale facile" attivati in tutto il Friuli-Venezia Giulia (l'elenco completo si può trovare sul sito www.accademiadigitalediffusa.regione.fvg.it). «La Regione ha selezionato sul territorio dei soggetti attuatori – spiega Mattiussi –. Il Comune di Gemona è uno di questi, al quale fanno riferimento 68 comuni di cinque ambiti socioassistenziali: Gemonese, Valcanale Canal del Ferro, Carnia, Collinare e Torre; in tutto 9 sportelli: oltre a Gemona, Sutrio e Ampezzo (che però lavorano a settimane alterne), Tolmezzo, Pontebba, Tarcento, Povoletto, Buja e San Daniele. Avviati a fine gennaio, gli sportelli sono in genere aperti una volta alla settimana un paio d'ore su appuntamento. Ed è proprio lo sportello di Gemona a raccogliere al telefono le prenotazioni per quest'area della regione (tel. 0432/970568; email: aiutodigitale@comune.gemona.ud.it).

Che aiuto offre lo sportello?

C'è chi si rivolge allo sportello per l'attivazione della carta d'identità digitale, chi per usare lo Spid o la carta carburanti digitale, chi per richiedere un appuntamento per il rinnovo del passaporto o supporto con l'App "Io" o "PagoPA", ma c'è anche chi chiede aiuto su come prenotare un appuntamento sanitario su Sesamo, su come visualizzare l'esito delle proprie analisi mediche, iscrivere i figli allo scuolabus o alla mensa o attivare il "parental control" sui loro dispositivi digitali.

«In quest'ultimo periodo abbiamo ricevuto anche molte richieste per la dichiarazione sulla prima o seconda casa dell'Ilia – spiega la referente –. Il facilitatore svolge un ruolo di supporto. Non si sostituisce alle persone, ma le aiuta, insegna, spiega».

«In generale, ci aspettavamo un numero maggiore di richieste – osserva Mattiussi –, ma il servizio è stato ancora poco pubblicizzato. Il progetto prevede che gli sportelli siano aperti fino al 31.12.2025, ci aspettiamo però una proroga, anche perché la soddisfazione da parte degli utenti è molto alta» .

Valentina Zanella

confermata dallo stesso Trevisan: «Emerge con evidenza la difficoltà dei genitori a dare regole coerenti con le normative e in generale a monitorare i comportamenti online e i contenuti a cui hanno accesso i figli».

G.L.

Tarvisio. Un aiuto con l'Ilia

Giovedì 26 giugno, dalle ore 14.30 alle 17.30, nella Biblioteca comunale di Tarvisio un facilitatore digitale sarà a disposizione dei cittadini che desiderano inviare la Comunicazione ILIA sulla prima seconda casa.

Forni di Sopra. Spid e Cie per tutti

Venerdì 4 luglio nella sala Polifunzionale di Forni di Sopra (Via Nazionale 154), dalle ore 17 alle 19, si parlerà di cosa sono, come si attivano e cosa permettono di fare Spid e Cie e dei passaggi per accedere al portale Sesamo.

A Casa dell'Immacolata si costruisce futuro

Come don de Roja si mira alla formazione

È tunisino **Farrag**, ha vent'anni ed è arrivato in Italia come minore straniero non accompagnato. Oggi lavora in una cooperativa che si occupa della cura del verde. Parla un italiano spedito e ha un sogno nel cassetto: diventare calciatore. Ci sta lavorando, assicura, milita infatti nelle fila del Farla, squadra di Majano. **Veliu**, invece, di anni ne ha ancora 17. Arriva dall'Albania e sta studiando sodo per diventare un infermiere. E poi c'è **Ahmed**, è qui da pochissimi mesi. Bangladese, parla già un discreto italiano. Vuole diventare un mediatore culturale. Tutti indistintamente ci tengono ad aggiungere una cosa: vogliono rendere le proprie famiglie orgogliose di loro. Sono queste solo tre delle tante storie raccontate dalla viva voce dei protagonisti, durante l'incontro recentemente tenutosi nella chiesa di Sant'Antonio Abate, a Udine, nel contesto della rassegna del Museo diocesano di Udine «Abitudine all'incontro». Al centro dell'appuntamento la realtà di Casa dell'Immacolata voluta nel 1945 da don Emilio de Roja nel quartiere di San Domenico. Di fronte alla desolazione di quanto lasciato dalla seconda guerra mondiale, don de Roja scelse di ricostruire innanzitutto il tessuto sociale, partendo dai ragazzi e puntando su inclusione, integrazione e coesione sociale, anche attraverso la fondazione di una Scuola di arte e mestieri. Oggi come ieri Casa dell'Immacolata guarda ai ragazzi e – tenendo un filo rosso con l'intuizione del fondatore – offre, con una scuola professionale e la comunità di accoglienza per minori stranieri non accompagnati, gli strumenti per costruire il proprio futuro ai giovani più fragili. In particolare sono 62 i minori stranieri non accompagnati qui accolti. Un lavoro non facile che – in un passaggio storico in cui c'è una fortissima chiusura della società verso le persone migranti – ultimamente è stato preso frequentemente di mira dai media. «Non nascondiamo certo il fatto che ci siano delle criticità nel sistema – ha evidenziato il presidente della Fondazione Casa dell'Immacolata, **Vittorino Boem** –, ma sono episodi marginali che non sono affatto rappresentativi dei percorsi virtuosi che la grande maggioranza di questi ragazzi compiono. Imparano l'italiano e un mestiere, vengono accompagnati nei loro percorsi di integrazione da un'équipe di educatori che favorisce anche la comprensione delle regole del Paese in cui sono arrivati. Esattamente come i "nostri" ragazzi sono degli adolescenti, con in più un vissuto faticoso, hanno bisogno di una guida sicura». Alle spalle i ragazzi hanno percorsi migratori complessi, compiuti da soli, spesso subendo anche violenze. In alcuni casi, come per altro anche per gli adulti, subentrano fragilità in termini di salute mentale, da qui la sollecitazione di Boem a immaginare percorsi dedicati che si facciano carico di queste situazioni più complesse. Fiore all'occhiello di Casa dell'Immacolata sono gli ampi e attrezzatissimi laboratori per i percorsi professionalizzanti, dalla falegnameria alla saldocarpenteria, passando per i corsi di tappezzeria realizzati in sinergia con il Cluster del Legno Arredo Casa del Friuli Venezia Giulia. Già perché alcune figure professionali, in questa regione come nel resto d'Italia, sono ricercatissime: un saper fare delle mani che si andava perdendo, ma che riprende vita grazie a questi ragazzi. È importante ricordare che questi percorsi non riguardano soltanto i minori stranieri non accompagnati, ma sono aperti a tutti. Percorsi – ha ricordato la responsabile della formazione, **Michela Brisco** – «che puntano a far esprimere il potenziale di ognuno». «La nostra mission – ha aggiunto – è quella di formare gli allievi non soltanto dal punto di vista dei risultati scolastici tradizionali, ma ad imparare ad amare l'apprendimento stesso, in ogni sua forma, rispettando i bisogni individuali, i tempi e i modi personali dell'apprendimento».

Anna Piuzzi

L'EVENTO.

Marco Cavallo fa tappa in carcere e al Balducci per illuminare i Cpr

In occasione della Giornata internazionale contro la tortura, giovedì 26 giugno, al Centro Balducci di Zugliano, è in programma un focus sui Centri di Permanenza per il Rimpatrio con, tra gli ospiti, anche Marco Cavallo: l'icona della lotta etica, sociale, medica e politica a favore della legge Basaglia sul superamento degli ospedali psichiatrici. Giovedì 26 Marco Cavallo entrerà nel carcere di via Spalato a Udine, ad accompagnare il suo arrivo ci saranno il vescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, alcuni assessori e consiglieri comunali per esprimere le proprie considerazioni sul significato di libertà. Marco Cavallo si trasferirà poi al Centro Balducci, dove verrà accolto in un clima di festa con parole e canzoni a partire dalle 17.30; alle 19, seguirà il concerto dal vivo di Alessio e Giuliano Velliscig. Alle 20.30, dopo un rinfresco offerto dai volontari del Centro, verrà proiettata la video-inchiesta vincitrice dell'11ª edizione del premio Roberto Morrione «Sulla loro pelle. L'inferno dei Cpr». Ospiti della serata: Gianfranco Schiavone, presidente di Ics di Trieste, per il Forum Salute Mentale, lo psichiatra Peppe Dell'Acqua, collaboratore di Franco Basaglia, e Daniele Piccione, avvocato costituzionalista. Insieme annunceranno la tappa di Marco Cavallo al Cpr di Gradisca d'Isonzo.

La storia di Abdeldayem

Il tuffo nel lago per salvare un uomo

È stata questione di un attimo. «Appena si è accorto dell'emergenza non ci ha pensato due volte: ha iniziato a correre e si è tuffato in acqua per salvare l'uomo che stava annegando». Mentre racconta, **Giampiero Adami** non nasconde una nota di orgoglio nella voce. E a ragione. Educatore della comunità per minori stranieri non accompagnati di Casa dell'Immacolata, Adami, domenica 15 giugno, si trovava sulla sponda destra del lago dei Tre Comuni, insieme a sette ragazzi egiziani. «La domenica – spiega – con brevi gite, facciamo loro conoscere il territorio. Sono momenti che hanno uno scopo educativo, sono un'occasione concreta per mostrare come ci si comporta nei diversi contesti: come si chiedono informazioni o come si compra un gelato». Tutti aspetti della vita quotidiana per nulla scontati per un adolescente, tanto più se proviene da un'altra cultura. «Verso le 13 – prosegue Adami – stavamo scattando una foto quando abbiamo sentito grida d'aiuto. Un uomo, pagaiando, aveva perso il controllo della canoa che si era ribaltata: stava annegando». È in quel momento che Abdeldayem – diciasettenne, da appena sei mesi a Casa dell'Immacolata – si è tuffato in acqua. «La persona era nel panico, ma Ahmed è riuscito a gestire la situazione, tenendo l'uomo nella maniera corretta per portarlo a riva. Gli ho perfino chiesto se avesse nozioni di salvataggio, ma era la prima volta che faceva una cosa del genere. Quando si è tuffato anche gli altri lo hanno seguito». Una volta a riva e passato lo spavento, la comitiva di austriaci di cui l'uomo faceva parte si è avvicinata ai ragazzi per ringraziarli. «Abdeldayem – conclude Adami – è uno dei tanti ragazzi che con impegno stanno costruendo il proprio futuro in Italia, un ragazzo meritevole che sta imparando bene l'italiano e che come tutti ha progetti e sogni: vorrebbe fare il calciatore. Ed è pure bravo, ha giocato anche nell'Ancona calcio!».

A.P.

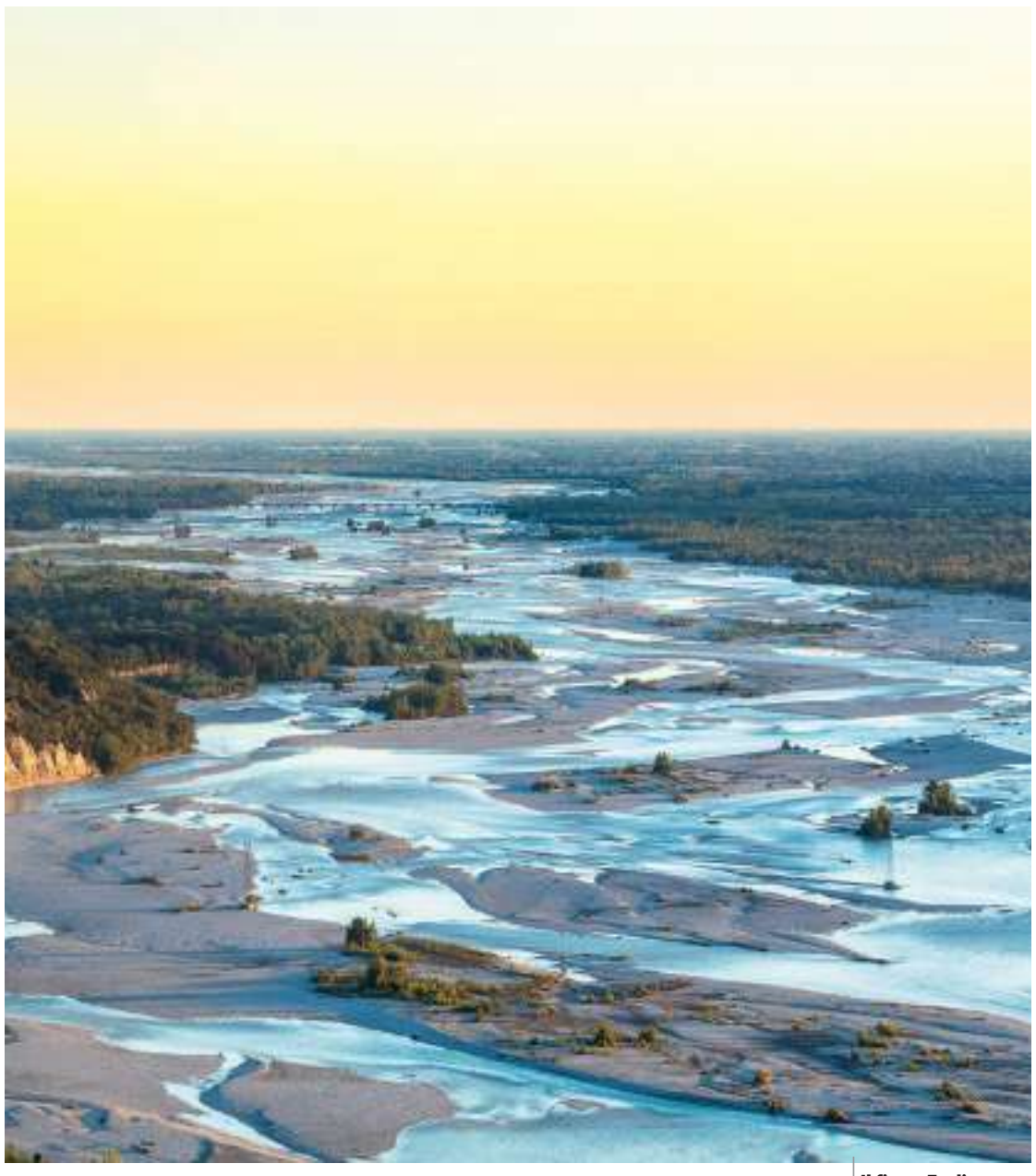
Cividale del Friuli

Giornata del rifugiato molto partecipata

Anche quest'anno a Cividale, venerdì 20 giugno, si è celebrata la «Giornata mondiale del rifugiato». Un evento partecipatissimo realizzato nel contesto del progetto Sai, il Sistema di Accoglienza e Integrazione, di Cividale, gestito dalla Caritas diocesana di Udine. Il progetto (che coinvolge anche altri Comuni dell'ambito del Natisone) dal 2014 offre accoglienza a richiedenti protezione internazionale e a titolari di protezione. Attualmente accoglie 21 uomini, 8 donne, 13 bambini e 2 nuclei familiari. Come sempre le nazionalità danno conto dei contesti di crisi nel mondo, le persone accolte provengono infatti da Afghanistan, Pakistan, Bangladesh, Turchia, Marocco, Tunisia, Nigeria, Sierra Leone, Costa d'Avorio, Colombia, Iran, Camerun, Ucraina, Nepal e Ghana.

Tagliamento. Il 4 luglio l'Autorità di bacino risponderà ai rilievi sull'opera degli esperti nominati dai Comuni. Parla il docente dell'Università di Padova Francesco Comiti

«La traversa di Dignano? Opera pericolosa»



Il fiume Tagliamento

Francesco Comiti

«Al di là degli aspetti ambientali che pone, il ponte laminante a Dignano è un'opera altamente pericolosa. In un fiume con un così intenso trasporto di materiale legnoso e sedimento grossolano non ne sono mai state fatte di simili. Il rischio è di peggiorare la situazione. Il legno, infatti, potrebbe occludere le barriere». Senza contare che il progetto si basa sull'ondata di piena del 1966. Se ce ne fosse una di poco superiore, il Tagliamento esonderebbe ugualmente. È quanto sostiene **Francesco Comiti**, professore associato di Gestione dei bacini idrografici all'Università di Padova. Comiti è uno dei dodici esperti scelti dai Comuni dell'asta del Tagliamento per valutare il progetto di messa in sicurezza del fiume approvato dalla Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia nell'aprile 2024, i quali venerdì 4 luglio saranno in audizione presso l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, per ricevere le risposte ai quesiti da essi presentati sul progetto di messa in sicurezza. Progetto che prevede, appunto, il ponte-traversa a Dignano, ma anche una seconda traversa in corrispondenza del ponte di Madrisio e aree di laminazione fuori alveo nei comuni di Varmo, Ronchis e Rivignano Teor.

Professore, quali sono le obiezioni che ha formulato nei confronti del progetto e che ha presentato all'Autorità di bacino?

«Ho sollevato dei dubbi sulla "modellazione idrologica" della "piena di progetto", ovvero quella con tempo di ritorno di 100 anni. Nel piano di gestione dei rischi si è preso l'idrogramma della piena del 1966, applicando un fattore di amplificazione. Ma su un bacino così importante come quello del Tagliamento questa non è la prassi. Normalmente si fanno degli scenari di diversa formazione delle piene, testando diverse durate di pioggia. Inoltre il cambiamento climatico non è stato incluso nella modellazione, mentre sappiamo bene che ora, proprio a causa di esso, le piogge con tempo di ritorno a 100 anni andranno ad aumentare anche del 20% in alcune zone delle Alpi».

Ciò che problema comporta?

«Il problema è che le opere da costruire sono state dimensionate su un valore "magico", "scolpito nella pietra", ovvero i 4.600 metricubi al secondo che arrivano a Pinzano. Ma chi ci assicura che questo valore, che deriva dalla piena del 1966, sia ancora valido? Tenendo conto del cambiamento climatico, potremmo avere piene più alte: 4.800, 5000 metri cubi al secondo. Se accadesse il fiume esonderebbe. Il problema è che le opere di questo genere sono tarate su una portata predefinita e quindi con esse non si può mai parlare di "messa in sicurezza"».

Quale dovrebbe essere allora la soluzione? Non far nulla?

«Guardi, tutti siamo convinti che servano opere di laminazione delle piene del fiume. Il problema è come e dove laminare».

Partiamo dal come.

«Un aspetto condiviso da quasi tutto il gruppo di esperti è che opere a barriere mobili come il previsto ponte laminante di Dignano siano altamente pericolose. C'è, cioè, il rischio che esso peggiori la situazione».

Per quale motivo?

«Durante le piene, il Tagliamento ha un ricco trasporto di materiale legnoso e sedimento grossolano che potrebbe occludere le barriere mobili. È per questo che un'opera simile su un fiume come il Tagliamento non è mai stata fatta».

Dunque quale dovrebbe essere l'alternativa?

«Il criterio dev'essere quello di far defluire l'acqua della piena su zone agricole, ma senza creare degli sbarramenti i quali, oltre a "fare male" all'alveo dal punto di vista ambientale, sono un problema per la funzionalità dell'opera stessa. Per questo, anche tramite l'aiuto di colleghi esperti in modellazione numerica, stiamo testando la possibilità di inviare le portate d'acqua in eccesso in zone agricole, laddove l'alveo del fiume ha una quota sufficientemente alta. Ciò si potrebbe fare abbassando opportunamente l'argine».

Dove?

«Ci sono numerose zone agricole a valle di Pinzano e di Spilimbergo, in cui non c'è rischio idraulico o, se c'è, è molto basso. Accanto a questo, però, è necessario anche agire sulla vulnerabilità del territorio, riducendo il danno potenziale. Servono quindi interventi sugli edifici per impedire l'entrata dell'acqua. Inoltre è a mio avviso ineluttabile anche rilocalizzare alcuni degli edifici che si trovano nei punti di maggiore pericolosità. Attenzione, non sto dicendo che dobbiamo spostare Latisana, ma semplicemente che, come si sta facendo anche in Emilia Romagna, alcuni edifici vadano ricollocati in zone più sicure. Infine, è necessario approntare un sistema di allertamento adeguato. Con le tecnologie digitali e in un bacino così grande come quello del Tagliamento ciò può essere fatto. A prescindere dal valore ambientale di questo fiume e dal danno che le opere progettate farebbero al suo ecosistema, per il bene dei cittadini è necessario non delegare ad una sola opera salvifica la sicurezza di tutti».

Che cosa si attende dall'Autorità di bacino?

«È fondamentale che ci sia una comparazione di alternative di mitigazione del rischio in aggiunta alla soluzione identificata, valutandone pregi e difetti. È ciò va fatto nel Docfap, ovvero il Documento di fattibilità delle alternative progettuali».

Stefano Damiani

«Al di là degli aspetti ambientali che pone, il ponte laminante a barriere mobili che si intende costruire a Dignano è un'opera altamente pericolosa. In un fiume con un così intenso trasporto di materiale legnoso non ne sono mai state fatte di simili»

I 12 esperti all'Autorità di bacino

È prevista per venerdì 4 luglio, alle ore 11, presso la sede di Venezia dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, l'audizione dei 12 esperti nominati dai Comuni dell'asta del Tagliamento per valutare le opere che la Regione Friuli-Venezia Giulia ha approvato nell'aprile 2024 per metterlo in sicurezza. Si tratta di Walter Bertoldi, Francesco Comiti, Bruna Gumiero, Mario Causero, Giovanni Battista de Prato, Michela Diracca, Andrea Goltara, Andrea Mocchiutti, Matteo Nicolini, Salvatore Patti, Marco Petti, Pietro Teatini.
Nel corso dell'audizione l'autorità rispnderà ai quesiti che i 12 esperti hanno formulato in merito al progetto e che toccano vari problemi: da quello del trasporto solido e dei sedimenti, che potrebbero impattare con le opere previste, ai modelli idrologici e idraulici utilizzati, alle motivazioni per cui si è scelto il ponte laminante, agli scenari futuri dovuti al cambiamento climatico.

Ospedali. La Regione stanzia 40 milioni per incentivare medici e infermieri. Seguirà anche il settore privato per fronteggiare la carenza di personale?

Mancano sanitari? Migliori stipendi

Il problema non è la disoccupazione, ma la carenza di personale. Un solo esempio: un'impresa artigiana ogni due ha necessità di assunzioni. Ma due imprese ogni tre non riescono a trovare collaboratori. Aumentate gli stipendi, si obietta da più parti. Ad esempio dal sindacato, che la scorsa settimana ha mobilitato i metalmeccanici in lotta da tempo per il rinnovo del contratto di lavoro bloccato proprio sulla richiesta di aumento della busta paga.
Come si sa, il tema è problematico anche per quanto riguarda la sanità. Non si trovano medici, tanto meno infermieri. Ebbene, la Regione ha stanziato 40 milioni per incentivi al personale del servizio sanitario. L'accordo è stato raggiunto con i sindacati e permetterà di rafforzare le aree risultate più critiche come l'emergenza urgenza. Nello specifico la Regione ha definito un sistema incentivante dal valore complessivo di 36,1 milioni di euro per il 2025 (27 milioni per le politiche d'incentivazione regionali, 6,8 milioni per le indennità del personale di comparto e 2,3 milioni per la dirigenza) a cui si sommano 3,98 milioni per le indennità della dirigenza per gli anni dal 2022 al 2024. Concretamente gli interventi regionali si traducono per il personale del comparto in aumenti retributivi medi mensili tra 700 e 850 euro per i professionisti della salute in servizio alla Sores, tra i 640 e i 730 euro per quelli dei Pronto soccorsi, anche pediatrici, e dei reparti di Osservazione breve intensiva (Obi), tra 370 e 460 euro per quelli del 118 e delle automediche e tra 120 e 210 euro per quelli operanti in settori critici o disagiati. Gli aumenti per gli assistenti e gli operatori delle medesime strutture oscillano, invece, tra 360 e 45 euro medi mensili, mentre quelli per il personale di supporto tra 200 e 190 euro. Ai medici e ai dirigenti turnisti dei Pronto soccorsi, anche pediatrici, e dei reparti di Osservazione breve intensiva (Obi) spetta un aumento medio di 1.800 euro lordi mensili per il 2025, 745 euro per il 2024, 570 euro per il 2023 e 240 euro per il 2022; a quelli in servizio alla Sores di 1.700 euro lordi mensili per il 2025, 380 euro per il 2024, 345 euro per il 2023 e 138 euro per il 2022; a quelli del 118 e delle automediche 420 euro per il 2025, 380 euro per il 2024, 345 euro per il 2023 e 138 euro per il 2022, mentre quelli operanti in settori critici o disagiati riceveranno 280 euro per il 2025.
«I fondi messi in campo per gli incentivi per i professionisti della salute dimostrano che la Regione Friuli-Venezia Giulia non soltanto investe sulla Salute, ma continua ad aumentare l'entità degli investimenti, con un'attenzione particolare al personale – sottolinea il presidente **Massimiliano Fedriga** –. I dati relativi all'importante incremento delle risorse stanziate per il nostro sistema sanitario sanciscono che non ci sono tagli in alcun ambito, smentendo così le strumentalizzazioni che troppo spesso vengono alimentate su un tema delicato come la sanità».
Analizzando i dati relativi al personale sanitario del Friuli-Venezia Giulia è emerso che nel quadriennio 2021-24 complessivamente è stato registrato un incremento di 592 persone con una crescita rilevante tra i medici e gli operatori sociosanitari, mentre per gli infermieri, a fronte di 1.796 cessazioni del rapporto di lavoro, sono state registrate solo 1.419 assunzioni. Il tetto massimo di spesa per il personale sanitario regionale è passato da 936 milioni di euro nel 2019 a oltre 1,16 miliardi nel 2025, con un incremento di circa 226 milioni di euro. Anche il costo pro-capite del personale ha mostrato un andamento crescente.
Per quanto concerne i 27 milioni di euro stanziati per il sistema incentivante, oltre 14 sono destinati direttamente al personale sanitario e socio-sanitario e oltre 6,5 milioni alla dirigenza medica e sanitaria, mentre una parte, pari a 5,6 milioni, è destinata alle aziende che li distribuiranno, sulla base della contrattazione aziendale tra il personale di comparto (2,5 milioni) e la dirigenza (circa 745mila euro), il comparto amministrativo, tecnico e professionale (1,3 milioni), il welfare aziendale (un milione). Infine, poco meno di 837mila euro sono posti in un fondo di riserva per eventuali esigenze straordinarie o aggiustamenti successivi.

F.D.M.

Asili, le rette saranno abbattute

La Regione modificherà il Regolamento per la frequenza ai servizi educativi

È stata approvata dalla Giunta regionale la modifica del Regolamento relativo ai criteri e alle modalità di ripartizione del fondo per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per la frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia, erogati da soggetti pubblici, privati accreditati e soggetti del privato sociale.
«La nostra volontà – sottolinea l'assessora regionale **Alessia Rosolen** – è quella di rendere ancora più significativo e concreto il sostegno della Regione alle famiglie. Con le modifiche introdotte si garantiscono tempi più celeri nell'erogazione dei contributi alle famiglie. Inoltre, vengono inclusi tra i soggetti che non dovranno più presentare l'Isee anche i casi di genitori in situazione di vedovanza». «L'obiettivo – aggiunge Rosolen – è quello di garantire a tutti i bambini l'accesso ai servizi educativi per la prima infanzia, abbattendo in modo più incisivo le rette a carico delle famiglie».
La delibera, approvata in via preliminare dalla Giunta, sarà ora sottoposta all'esame del Consiglio delle Autonomie locali (Cal) per il parere di competenza.
«L'abbattimento delle rette per gli asili nido è certamente una misura positiva e necessaria per le famiglie – riconosce la consigliera regionale **Manuela Celotti** (Pd) –, ma accanto a questo è altrettanto importante aumentare i posti e distribuirli sul territorio in modo equo, per puntare così a un vero servizio universalistico. Questo si traduce in un piano coraggioso che nell'arco di cinque anni possa garantire un servizio a 15 minuti da casa. Solo così si potranno dare risposte reali alle famiglie, attraverso investimenti sui servizi, non solo sui bonus».
In Friuli-Venezia Giulia i bambini che frequentano un asilo nido sono circa il 37/38 per cento del totale dei bambini da zero a tre anni, una percentuale che è salita, non per l'aumento dei posti, bensì per il calo demografico. A breve si concluderanno diversi lavori di ristrutturazione o costruzione dei nuovi asili nido finanziati con i fondi Pnrr. Questa, per Celotti, può essere un'occasione per iniziare a costruire un vero coordinamento regionale sul tema, istituendo un tavolo regionale di confronto nel quale coinvolgere tutti gli enti locali.

Casa. È la forma più grave di povertà

Il Sunia dà l'allarme: rilanciare le politiche abitative

«Gli allarmanti dati sulla povertà emersi del rapporto annuale della Caritas confermano che la questione abitativa non può essere ignorata né rimandata. Occorre pertanto rilanciare una politica nazionale per l'edilizia residenziale pubblica e sociale e per l'offerta di alloggi a canone calmierato e soprattutto sostenibile. Serve inoltre riformare le politiche di sostegno all'affitto, rifinanziando il fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione». È quanto dichiara **Renato Kneipp**, segretario regionale del Sunia, il sindacato inquilini e assegnatari.
«Povertà e disagio – dichiara ancora Kneipp – crescono anche nell'ambito degli occupati, confermando che il lavoro povero è una delle piaghe che affiggono il Paese. Ed è una piaga che colpisce doppiamente chi vive in affitto. È inaccettabile che il lavoro non rappresenti più una garanzia di sicurezza economica, mettendo a dura prova soprattutto le famiglie con figli, strette nella morsa tra i salari bassi, l'inflazione e i costi abitativi in continuo aumento».

La casa, per il Sunia, «deve essere un diritto e non un privilegio e l'Italia deve essere un Paese dove avere un lavoro significa poter costruire un futuro dignitoso». Da qui l'esigenza di rilanciare le politiche per la casa, «che devono tornare a essere una priorità per il Paese», e di «tutelare in particolare le famiglie con figli, gli anziani, le giovani coppie, colpite in modo sproporzionato dall'aumentare dei costi fissi, primi tra tutti quelli dell'abitare».

Malattie degli occhi. Il prof. Paolo Lanzetta: non trascurare la prevenzione. A Udine rivoluzione nel trattamento della principale causa di cecità in Italia. L'impianto nei primi quattro pazienti

Maculopatie, svolta nelle cure

Un impianto innovativo per la cura della degenerazione maculare legata all'età, che è una maculopatia molto comune e la principale causa di cecità in Italia, è stato di recente ricevuto da quattro pazienti alla Clinica Oculistica Universitaria dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. «Si tratta di un'autentica rivoluzione nella cura di questa patologia – spiega **Paolo Lanzetta,** direttore della Clinica Oculistica e figura di spicco in ambito oftalmologico internazionale –, poiché consente di rilasciare gradualmente nel tempo un farmaco salvavista, evitando le frequenti iniezioni intraoculari cui questi pazienti dovrebbero altrimenti sottoporsi».

Prof. Lanzetta, cos'è la degenerazione maculare legata all'età?

«È una malattia della parte centrale della retina, che va dunque a influire sulla vista centrale, sulla capacità di leggere e di riconoscere i volti dei propri cari e colpisce soprattutto le persone sopra i 55-60 anni. Esistono due forme di questo tipo di maculopatia, la cosiddetta forma umida o neovascolare – la più aggressiva anche in termini di rapidità e peggioramento, ma anche quella per cui oggi esistono i trattamenti efficaci – e la cosiddetta forma atrofica o secca – in cui il peggioramento è più dilazionato nel tempo –. Nella forma neovascolare, sostanzialmente ciò che avviene è una crescita di vari sanguigni anomali, che purtroppo hanno una fragilità: tendono a sanguinare e a perdere del liquido, provocando un edema maculare con la conseguenza di un progressivo calo della vista».

A quali sintomi bisogna fare attenzione?

«I primi sintomi sono molto importanti, perché la diagnosi precoce in questa malattia è fondamentale. Si tratta di visione offuscata, difficoltà soprattutto nella lettura e nel riconoscere i volti anche dei propri cari e durante la lettura; ad esempio la percezione di linee distorte, ondulate, è un sintomo (metamorfosia)».

Che cosa fare in questi casi?

«Nella forma umida o neovascolare, fortunatamente da due decenni abbiamo a disposizione delle terapie che sono estremamente efficaci: le iniezioni intravitrali di farmaci anti-Vegs, che bloccano la formazione dell'edema e possono non solo stabilizzare la vista, ma in una buona percentuale di casi migliorarla. Si tratta di iniezioni all'occhio che non provocano assolutamente dolore perché somministrate con una piccola anestesia con collirio anestetico. Grazie a farmaci di ultima generazione si è ridotta di molto la frequenza con cui i pazienti devono venire nelle strutture ospedaliere per ricevere l'iniezione. All'inizio le terapie richiedevano addirittura un'iniezione mensile, gli ultimi farmaci permettono in alcuni pazienti un'iniezione ogni 4, 5 anche 6 mesi. Purtroppo ci sono comunque dei pazienti che hanno necessità di ricevere il trattamento con una frequenza ancora elevata (ogni mese, ogni due o tre mesi...) Ed è questo il motivo per cui stiamo studiando questo impianto innovativo, chiamato PDS "Port Delivery System", che in Italia è ancora in corso di valutazione, mentre negli Stati Uniti è già approvato sia per la degenerazione maculare legata all'età neovascolare sia per il trattamento dell'edema maculare diabetico».

L'équipe della Clinica oculistica dell'Ospedale S. Maria della Misericordia

Un innovativo dispositivo impiantato nell'occhio consente il rilascio continuo del farmaco. Lanzetta: «Per i pazienti significa meno stress, minori accessi ospedalieri e una qualità di vita sensibilmente migliore»

Come funziona?

«È un dispositivo che viene impiantato nella sclera dell'occhio (la parte bianca, esterna) e che contiene il farmaco, quindi ne permette una somministrazione continua. È inoltre ricaricabile periodicamente».

Di quanto riduce la necessità di recarsi in ospedale?

«Nella peggiore delle ipotesi ci si deve recare in ospedale ogni sei mesi, ma ci stiamo accorgendo che questa ricarica può essere estesa a 9 o addirittura a 12 mesi».

All'ospedale di Udine quattro pazienti hanno già ricevuto questo impianto oculare, com'è andata?

«Sta andando tutto molto bene. Dopo un minimo periodo post-operatorio di qualche giorno stiamo già vedendo che l'impianto è assolutamente ben tollerato, la vista dei pazienti è stabile e la prospettiva è per l'appunto che essi non debbano più ricevere periodicamente, con una frequenza piuttosto elevata, le iniezioni intravitriali di anti-Vegs, ma possano affidarsi al rilascio continuo e prolungato del farmaco da parte dell'impianto. Per i pazienti significa meno stress, minori accessi ospedalieri e una qualità di vita sensibilmente migliore».

Valentina Pagani e Valentina Zanella

Prevenzione

Stile di vita, dieta, protezione. Anche dal sole

Maculopatia, ma anche cataratta, glaucoma... Sono tante le patologie che possono colpire gli occhi, soprattutto in età avanzata, eppure un modo per prevenirle c'è. «Molte malattie sono il frutto dell'invecchiamento, quindi la parola d'ordine è invecchiare bene, il che significa mantenere la propria salute», afferma il direttore della Clinica Oculistica di Udine, Paolo Lanzetta.

Dieta e stile di vita

«Anche per prevenire le malattie oculari ci sono dei capisaldi – prosegue l'oculista –, in primis uno stile di vita salutare, con una dieta salutare (il riferimento è sempre alla dieta mediterranea con consumo di frutta e verdura fresche). Ovviamente il fumo è assolutamente da bandire dal momento che è un promotore dell'invecchiamento del corpo umano (per meccanismi cosiddetti ossidativi) ed è un promotore delle più svariate patologie non solo di tipo oncologico, ma anche degenerative legate anche alla senescenza».

Protezione dalla luce solare

Nel caso specifico degli occhi, il prof. Lanzetta suggerisce di proteggersi dalla luce solare indossando sempre lenti protettive «perché anche la luce solare, ahimè, è in grado di produrre dei fenomeni foto-ossidativi sul cristallino, sulla retina, dunque di produrre delle patologie degenerative».

Attenzione in più per chi soffre di diabete

La popolazione diabetica deve avere un occhio di riguardo verso la propria salute visiva «perché la retinopatia diabetica – spiega Lanzetta – è la principale complicanza della malattia diabetica. I pazienti diabetici devono quindi più di altri sottoporsi periodicamente a una visita oculistica».

Presbiopia, cataratta, bambini. Quali e quanti controlli?

Visite periodiche e regolari, fin dall'età pediatrica sono fondamentali per un'adeguata prevenzione delle malattie agli occhi. Ma quando iniziare? «Fin da bambini – risponde il prof. Lanzetta –. È importante fare la prima visita oculistica già in età prescolare e laddove venga rilevato qualche difetto refrattivo sono necessarie visite regolari per verificarne l'evoluzione». «Oggi abbiamo anche delle possibilità addizionali per prevenire e correggere la miopia dei bambini – precisa il medico – sia di tipo farmacologico, con un farmaco che è stato da poco approvato, sia con degli occhiali specifici che impediscono la progressione della miopia». Le visite devono essere periodiche anche per la popolazione adulta, chiarisce Lanzetta, in particolare nel momento di insorgenza della presbiopia, cioè il momento in cui il paziente si accorge di non riuscire più a leggere agevolmente o di non avere una buona visione da vicino. La visita oculistica deve essere poi ripetuta ogni 2-5 anni. «Inoltre dopo i 40 anni possono insorgere patologie oculari quali forme di glaucoma che purtroppo nella maggior parte dei casi non presentano dei sintomi specifici e possono perciò essere diagnosticate solamente dallo specialista, in primis misurando la pressione dell'occhio». Infine, col progredire dell'età oltre alle maculopatie, è più facile l'insorgenza anche della cataratta. «Anche in presenza di una sorta di offuscamento visivo – conclude Lanzetta – è bene recarsi all'oculista. Oggi l'intervento di cataratta è ambulatoriale e, sebbene non vada banalizzato, grazie al progresso della tecnologia dà un recupero visivo importante. Ovviamente bisogna sempre affidarsi a chirurghi esperti».

Go! 2025

L'Ente "Friuli nel Mondo" a Gorizia per il raduno annuale. Il vicario generale mons. Guido Genero sul Messale

Friulani nel mondo. I confini per dialogare

«I confini come luogo d'incontro e non di chiusura, le minoranze come strumento di dialogo e di cooperazione». Così **Franco Iacop,** presidente dell'Ente Friuli nel Mondo. Nell'anno di Gorizia capitale europea della cultura assieme a Nova Gorica, anche l'Ente Friuli nel Mondo ha voluto inserirsi nel nutrito palinsesto di questo prestigioso evento, tenendo nell'Isontino la propria convention annuale. Questo per ribadire che anche Gorizia è friulana, almeno per buona parte del suo territorio, nel quale si trova anche una sede della Società Filologica Friulana, presso la casa del glottologo goriziano Graziadio Isaia Ascoli, a cui il sodalizio è dedicato.

La manifestazione è incominciata a Cormons, cittadina dalle profonde radici friulane, venerdì 20 giugno con un primo saluto ai rappresentanti dei Fogolârs giunti da varie parti d'Europa, ma anche da Brasile, Argentina, Venezuela, Africa e America. È poi proseguita a Capriva del Friuli, con una Santa Messa solenne in lingua friulana, concelebrata dai vicari generali di Udine, mons. Guido Genero, e di Gorizia, mons. Armando Zorzin, accompagnata in modo eccellente dal Coro Polifonico Caprivese.

Nell'occasione mons. Genero ha sollecitato la Conferenza episcopale italiana ad approvare prontamente il Messale in lingua friulana, atteso da molto tempo e che per i friulani costituisce un diritto naturale, che la Chiesa italiana deve onorare, nel rispetto della minoranza linguistica friulana, alla pari di tante altre minoranze che sono in Europa e che possiedono il messale nella loro lingua.

Successivamente, nella splendida Villa Russiz Superiore, di proprietà dell'omonima e benefica fondazione, c'è stato lo scambio di saluti tra i presidenti dei Fogolârs e le autorità locali, con una cena a base di prodotti e vini friulani e con l'esibizione dei danzerini di Capriva. Sabato è stata la volta di Gorizia, nell'Auditorium della Cultura friulana, dove sono intervenute, oltre ad una folta rappresentanza di Fogolârs e di associazioni che si occupano di friulanità, anche numerose autorità che hanno portato il loro saluto e compiacimento, a partire dal sindaco del capoluogo isontino Rodolfo Ziberna, accompagnato dall'assessore Maurizio Negro; il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni; il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin con il consigliere regionale Diego Bernardis; il presidente della Filologica Federico Vicario che ha pure presentato la nuova grammatica e vocabolario friulano-spagnolo; il presidente di Arlef Eros Cisilino; la presidente della Fondazione Carigo Roberta De Maertin e il presidente di Gect Go Paolo Petiziol. Peraltro, erano presenti parecchi studenti provenienti dal Sudamerica che studiano per ora all'Università di Udine e al Convitto nazionale Paolo Diacono di Cividale.

Il presidente Iacop ha tenuto una relazione che ha evidenziato «la cornice di GO!2025 che aggiunge nuovi significati a un evento che da 72 anni segna il momento per rinsaldare i legami tra i nostri emigranti e la Piccola Patria, con l'occhio rivolto al passato, ma anche al futuro». Iacop, entrando poi nei contenuti del raduno, ha ricordato che «il Friuli, oggi, può essere visto dalla nostra emigrazione storica come terra delle opportunità. Ed è anche in questa chiave rivolta al futuro che intendiamo continuare a svolgere il nostro ruolo di portavoce della friulanità».

Durante la tavola rotonda, **Gianna Di Danieli**, presidente di Paneuropa Italia, ha riflettuto sul tema dell'identità, partendo dal concetto di rispetto: si valorizza la propria nel momento in cui si riconosce quella degli altri. Il giudice penale **Paola Roja** ha inquadrato in termini giuridici il concetto di minoranza, evidenziando il legame stretto tra questa e l'autonomia linguistica. Lo storico **Franco Cecotti** ha parlato del rapporto tra emigrazione e confini a partire dalla fine dell'800 ai giorni nostri, con l'accordo di Schengen e la sua sospensione.

Sono stati sottolineati unanimemente il ruolo della cultura nella costruzione di percorsi di pace e il valore delle minoranze e delle differenze come arricchimento comune.

Sono stati poi presentati anche i manuali di scrittura in friulano per gli studenti di lingua inglese e spagnola.

«Abbiamo anche i ragazzi che partecipano alle iniziative dai corsi di "Studiare in Friuli" e dei corsi postuniversitari ma soprattutto vogliamo mantenere vivo il tema dell'identità e della lingua – ha detto Iacop –. Il messaggio dev'essere ancora quello del friulano operoso, onesto e rispettoso delle tradizioni e dei luoghi in cui è stato accolto, è ancora un messaggio attuale».

La convention 2026 a cinquant'anni dal terremoto avrà sede a Gemona.

«Dopo il terremoto – ricorda sempre Iacop – il Friuli ha saputo crescere e ha saputo ricostruire anche perché ha trovato attorno a sé la solidarietà, la vicinanza, la comprensione e l'aiuto di tutta la grande e piccola patria che sta nel mondo».

Al termine un corteo si è recato in piazza Vittoria per assistere all'esibizione dei Danzerini di Lucinico e del gruppo folcloristico Santa Gorizia.

L.P.

IL FUTURO DELLE TERRE ALTE

Automotive rassicura, ma Tolmezzo non sa chi subentrerà

Il Gruppo Marelli, al quale appartiene anche Automotive Lighting di Tolmezzo, ha rassicurato in sede di Ministero delle Imprese che non è previsto alcun esubero tra i seimila dipendenti italiani, di cui circa 800 in Carnia, dove si producono fanali per auto. Come si sa, la Marelli si trova sotto il "Capitolo 11", una procedura di fallimento controllato.

«Riteniamo che ci siano sufficienti elementi per accogliere positivamente le rassicurazioni di Marelli per quanto riguarda la produttività e i livelli occupazionali del sito di Tolmezzo. Continuiamo a monitorare l'evoluzione della strada intrapresa dal gruppo per la ristrutturazione del debito e il cambio di proprietà» hanno commentato gli assessori regionali alle Attività produttive **Sergio Emidio Bini** e al Lavoro **Alessia Rosolen**, che hanno preso parte al tavolo di confronto convocato dal ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, con la Marelli Holding, le sigle sindacali e i rappresentanti sindacali dei 10 stabilimenti italiani. «Confidiamo in quanto dichiarato dal gruppo Marelli sulla volontà di non attivare una procedura di concordato, ma – al contrario – di aver deliberato l'adozione di un piano attestato a complemento della procedura di Chapter 11, nel miglior interesse della piena continuità aziendale e del mantenimento, senza alcun impatto, di tutti i posti di lavoro», hanno aggiunto gli esponenti della Giunta regionale.

La sede della Automotive Lighting a Tolmezzo

Rispetto alla situazione di altri stabilimenti del gruppo, a Tolmezzo non sono stati attivati ammortizzatori sociali e la continuità dei livelli di produzione è garantita da un portafoglio clienti diversificato che include Stellantis, Audi, BMW, Ferrari, Volkswagen e Land Rover.

Per quanto riguarda le prospettive, il sindacato rimane comunque cauto. «Ad oggi non si sa se a subentrare sarà un fondo o un produttore e questo ci preoccupa perché vorremmo conoscere il prima possibile il piano industriale, per tutelare questo asset strategico italiano e tutelare l'occupazione – ha dichiarato **Fabiano Venuti** della Fimn Cisl –. C'è la sede del settore ricerca e sviluppo. È patrimonio del territorio che va assolutamente tutelato».

Montagna, convegno Pd

«Costruire nuove prospettive economiche e sociali per la montagna per far restare chi c'è, far arrivare chi non c'è, far tornare chi è andato via». È in sintesi quanto emerso dal convegno del Pd svoltosi il 21 giugno a Tolmezzo. In particolare dal panel dedicato a economia e lavoro, cui hanno partecipato Gabriele Bano (Carnia Industrial Park), Nicola Giarle (Confartigianato), Andrea Scardaci (Confcommercio), Massimo Minen (FeNEAL-Uil), è stata segnalata la necessità di creare competenze, di un cambio di approccio culturale alle professioni e di un'etica del territorio. La scuola – con l'invito a ricreare un collegamento reale tra famiglie e sistema di formazione – i trasporti e l'assistenza sanitaria – a partire dal medico di famiglia – sono tra i fattori che diventano ostacolo alla vita nelle aree periferiche della regione, evidenziati anche dai sindaci dei comuni di Paluzza, Resia, Clauzetto e Savogna, che hanno portato le loro esperienze di amministratori.

FEDRIGA. Mozione di fiducia in Consiglio

Sulla mozione di fiducia in Consiglio regionale «mi aspetto una compattezza di tutta la maggioranza perché questo è frutto di una verifica fatta in tutte le forze politiche di maggioranza, che ha portato a questo documento e a una condivisione nel proseguire un percorso importante che abbiamo fatto in questi anni». È l'auspicio del presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga, alla vigilia della seduta durante la quale verrà discussa la mozione sul programma di governo dopo la crisi di giunta di maggio, poi rientrata.

ACQUE FVG. In «buona salute». Lo dice Legambiente

Le acque del Friuli-V.G. godono di buona salute. È quanto emerge dal monitoraggio di Goletta Verde 2025 di Legambiente. Il 100% dei campioni prelevati è risultato entro i limiti di legge. Monitorati Barcola, Sistiana Castelreggio, Marina Julia, Grado, Lignano Sabbiadoro e le foci di Isonzo, Stella, Tagliamento. Tra i problemi, segnala Sergio Cargnelutti, presidente Legambiente Fvg, «ci sono fognature nella bassa friulana che scaricano direttamente nei corsi d'acqua superficiali» e «troppi depuratori dalla scarsa efficacia».

REMANZACCO. Incontro su Comunità energetiche

L'amministrazione comunale di Remanzacco, in collaborazione con Cer Enpal, ospita un incontro informativo dedicato al tema delle comunità energetiche rinnovabili (Cer) giovedì 26 giugno alle ore 18 nella Casa delle suore della provvidenza di San Luigi Scrosoppi, in via Moimacco 21 a Orzano (Sala Convento aperto). L'incontro è aperto a tutta la cittadinanza.
Interverranno gli esperti del settore Daniel Vanegas, Angelo Bronzi e Serena Pisano.

NANOVALBRUNA. Focus sul Medio Oriente

Si terrà tra il 17 e il 23 luglio nel cuore delle Alpi Giulie la 6ª edizione di Nanovalbruna, il Forum dei giovani sulla Rigenerazione intitolato "Rigenerare senza confini". Tra i numerosi ospiti l'attivista italo-iraniana Pegah Moshir Pour, autrice de La notte sopra Teheran (Garzanti 2024), una delle voci più rilevanti nella battaglia per l'emancipazione delle donne iraniane, e l'esperto di aiuti umanitari e Medio Oriente John Solecki già funzionario dell'Alto commissariato delle nazioni unite per i rifugiati (Unhcr).

ZIO PINO BASKIN. Campione d'Italia

Per il secondo anno di fila la Zio Pino Baskin di Udine, che promuove in tutta la regione e non solo la disciplina di pallacanestro inclusiva, si è aggiudicata il titolo di Campione d'Italia. A decretarlo la finale di domenica 22 giugno alla Bondi Arena di Ferrara dove la formazione "Magic" del tecnico Mirco Floreani ha battuto per 97 a 85 Il Faro Baskin di San Benedetto del Tronto. Una bella soddisfazione che fa onore al lavoro del coach Alberto Andriola, della squadra, dei tanti tifosi e a tutto il Friuli.

Caritas Summer

Estate, tempo per impegnarsi

Lunedì 30 si presentano le esperienze di volontariato per ragazzi e ragazze delle superiori

Torna – attesissima – l'esperienza di Caritas summer, giunta quest'anno alla sua quarta edizione: dal 14 luglio all'8 agosto i ragazzi e le ragazze delle scuole superiori potranno infatti affiancare operatori e volontari della Caritas diocesana di Udine nelle diverse attività e nei tanti servizi in cui è impegnata.
Quali? L'aiuto alla mensa di via Ronchi ad esempio, dove quotidianamente viene garantito un pasto alle centinaia di persone che ne hanno bisogno. Ci sono poi le attività con i bimbi dell'asilo nido «Casetta a colori» e i laboratori con i richiedenti asilo. Insomma, un'occasione preziosa per mettersi in relazione con l'altro, per misurarsi con attività concrete e soprattutto con se stessi. È questa un'esperienza che offre inoltre la possibilità di avere sulla città e sul territorio uno sguardo diverso, più profondo. Non è tutto, ci saranno infatti anche momenti di formazione e conoscenza con laboratori interculturali e uscite per incontrare anche le altre realtà di Caritas Udine. Ci sarà inoltre l'occasione per confrontarsi su tematiche di volta in volta scelte dagli stessi partecipanti. Per vivere l'esperienza in modo significativo viene chiesta una disponibilità minima di due settimane, anche non consecutive.

Tra le proposte per i ragazzi esperienze alla mensa di via Ronchi (foto), alla "Casetta a colori" e nei laboratori con i richiedenti asilo

Mattinata informativa lunedì 30 giugno

Lunedì 30 giugno alle 10 allo Spazio Giovani di via Rivis 15, a Udine si terrà un incontro informativo, dove il progetto verrà spiegato in maniera dettagliata. Saranno presenti gli operatori e le operatrici di tutti i servizi coinvolti, a loro potranno essere rivolte domande, dubbi, curiosità.
Attenzione: la partecipazione alla mattinata, per chi desidera aderire a Caritas Summer, è obbligatoria. Poi dal 1° luglio sarà possibile procedere all'iscrizione.
L'adesione a Caritas Summer è libera e gratuita, ma i posti sono limitati: le iscrizioni verranno accolte in ordine di arrivo e, oltre un certo numero, sarà creata una lista d'attesa.
Per qualsiasi informazione è possibile contattare lo Spazio Giovani scrivendo a spg.rivis15@caritasudine.it.

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 62
Estero [normale] euro 120
Estero [aereo] euro 170

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Riproduzione riservata

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

Malcontento per il match Italia-Israele. Mobilitazione per la Palestina

Tiene banco – per la seconda volta in un anno – il fatto che Udine (il 14 ottobre) ospiterà una partita di calcio tra la nazionale italiana e quella di Israele, «il cui governo – scrive in una nota l'assessora allo Sport, Chiara Dazzan – si sta rendendo protagonista di una serie di crimini di guerra senza precedenti». A differenza di altre città, come Bari, che hanno rifiutato la propria disponibilità in quanto proprietarie dello stadio, il Comune di Udine non ha potere decisorio in merito. «Mi auguro – ha aggiunto Dazzan – che, vista l'agghiacciante esperienza del 14 ottobre in occasione della gara di Nations League (cecchini appostati sui tetti, elicotteri, tensione) e visti gli sviluppi della guerra in Medioriente, nessuno caschi ancora nella logica retorica e ipocrita per cui "la politica deve restare fuori dallo sport"». Dal canto suo il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, afferma al contrario di non condividere «le polemiche sulla partita perché lo sport è sempre dialogo e incontro» e «volere invece creare lo scontro e le divisioni per una partita di calcio è qualcosa che è lontano dal mondo sportivo». «Io sono contento che la nazionale del nostro Paese abbia deciso nuovamente di giocare in Fvg e a Udine», puntualizza. Intanto, martedì 24 giugno a Udine è stata presentata una mozione, condivisa da tutte le opposizioni in Consiglio regionale, che sollecita l'impegno della giunta regionale affinché chieda «al governo di lavorare in tutte le sedi per il cessate il fuoco nella Striscia di Gaza», «la pace e il rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale».

Mobilitazione per Gaza

Continuano anche le mobilitazioni dei cittadini per Gaza e la Palestina. Domenica 29 giugno, ai Rizzi a Udine, nel parco del circolo Nuovi Orizzonti, si terrà il «Tadamun Fest», la festa della solidarietà. Dalle 16 mostre, convegni, laboratori per bambini e musica per tener accesi i riflettori su Gaza. Alle 20, cena palestinese. Il ricavato sarà devoluto alle famiglie palestinesi recentemente arrivate in Italia per cure mediche nonché a supporto delle realtà operanti nei campi profughi di Tulkarem e Nourshams, in Cisgiordania.

SINDACI EMERITI. Piero Mauro Zanin nuovo presidente

Piero Mauro Zanin, sindaco emerito di Talmassons e già Presidente del Consiglio regionale Fvg è il nuovo presidente dell'Associazione Sindaci Emeriti del Fvg. Succede a Elio Di Giusto che ha lasciato dopo due lustri la presidenza ed è stato proclamato Presidente onorario. Vicepresidenti vicari sono stati nominati Giovanna Bassi e Manlio Rudi De Zorzi, segretario Amos D'Antoni, coadiuvato da Lionello D'Agostini, tesoriere Valter Vecchiato, coordinatore del tesseramento Guido Dorigo, consiglieri Roberto Molinaro e Adriano Corsi. Presidente revisori: Ezio Cesaratto, seguono Denis Lodolo e Luigi Morsut. Presidente dei Probiviri: Graziano Vatri, procedono Pier Giorgio Zannese e Mario Cosmo.

Riparte la linea marittima Ts-Istria-Quarnero

«Dopo lo stop del 2024, il ripristino di questa linea, che collega Trieste alle località dell'Istria e del Quarnero, rappresenta un segnale importante per la mobilità sostenibile e per la valorizzazione turistica del territorio». Così l'assessora regionale alle Infrastrutture e territorio Cristina Amirante a commento del via, previsto per giovedì 26 giugno, al servizio di collegamento marittimo tra Trieste e le località costiere di Pirano, Parenzo, Rovigno e Lussinpiccolo. Rosolen ha fatto sapere che il servizio sarà garantito dalla compagnia Liberty Lines (capienza di 181 passeggeri e spazio per 15 biciclette). Le partenze e gli arrivi a Trieste avverranno presso il consueto attracco del Molo IV e le corse saranno giornaliere ad eccezione del martedì. Biglietteria sul molo o online: www.libertylines.it

USCI FVG
Unione Società Corali del Friuli Venezia Giulia

Società Filologjiche Furlane | 1919 | Società Filologica Friulana

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

UDIN ESTATE

Serenade

Canti & tradizioni in Friuli Venezia Giulia

UDINE • domenica 6 luglio 2025

Corte di Palazzo Morpurgo, ore 19.00

Coro Tita Copetti
Tolmezzo (Ud)
direttore • Daniele Cuder

Coro Ermes Grion
Monfalcone (Go)
direttrice • Denise Marcuzzi

Corale Cordenonese
Cordenons (Pn)
direttore • Alessandro Pisano

ingresso gratuito

con il patrocinio di
COMUNE DI UDINE
feniarco la voce dei cori

con il sostegno di
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

uscifvg.it • filologicafriulana.it

Confronto tra la poesia scelta dal Ministero e un'altra in lingua friulana

Pasolini alla maturità e quel "*tintinulà dai gris*" che ritorna

Sessant'anni fa un amico docente di lettere in una scuola superiore di Udine mi disse che ai suoi alunni piaceva la poesia di Pasolini.
Io, che avevo superato quell'esame nel 1956, quando il programma di letteratura italiana si fermava al cosiddetto Carpadan (acronimo da leggere, in chiaro, Carducci Pascoli D'Annunzio), fui sorpreso e contento per quella notizia, ma l'amico spense i miei entusiasmi dicendo che Pasolini non era in programma: era lui che tentava di aggiornare, fuori programma, i suoi alunni, per dimostrare che anche la poesia nel tempo assumeva diversi contenuti e svolgeva ruoli culturali diversi.
Se dunque nel 2025, cioè dopo sessant'anni, un testo poetico di Pasolini è stato proposto come traccia (ai miei tempi si diceva tema) per il recente esame di maturità, possiamo pensare che il programma d'insegnamento (se ancora esiste) sia stato allungato, ma qualcuno dice che siamo arrivati a Ungaretti, e qui è meglio fermarsi per non andare "fuori tema".
Domandiamoci, piuttosto, quale poesia è stata proposta, e quanti l'hanno commentata: soltanto il 7% dei maturandi.
Questo il testo, desunto dal sito ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione:

Mi ritrovo in questa stanza/ col volto di ragazzo, e adolescente,/ e ora uomo. Ma intorno a me non muta/ il silenzio e il biancore sopra i muri/ e l'acque; annotta da millenni/ un medesimo mondo. Ma è mutato/ il cuore; e dopo poche notti è stinta/ tutta quella luce che dal cielo/ riarde la campagna, e mille lune/ non son bastate a illudermi di un tempo/ che veramente fosse mio. Un breve arco/ segna in cielo la luna. Volgo il capo/ e la vedo discesa, e ferma, come/ inesistente nella stanca luce./ E così la rispecchia la campagna/ scura e serena. Credo tutto esausto/ di quel perfetto inganno: ed ecco pare/ farsi nuova la luna, e – all'improvviso –/ cantare quieti i grilli il canto antico.

Sì, c'è tutto il giovane Pasolini in questi versi del 1943 o 1944: il mistero del tempo che passa e trasforma uomini e cose, scandito da un muto oggetto celeste chiamato luna, che comunica con noi soltanto con variazioni della forma e della luce, e commentato con antica indifferenza dai grilli.
Sì, c'è tutto il giovane Pasolini in questo mazzetto di versi spezzati per togliere, non per aggiungere ritmi, in bilico fra metri poetici e prosa versicolata, ma a nostro giudizio non è il migliore di quel tempo.
Proviamo ad accostarlo a un contemporaneo canto in friulano:

Co la sera a si piert ta li fontanis/ il me paìs al è colòur smarìt.// Jo i soj lontan, recuardi li so ranis,/ la luna, il trist tintinulà dai gris.// A bat Rosari, pai pras al si scunìs:/ jo i soj muart al ciant da li ciampanis.// Forest, al me dols svualà par il plan,/ no ciapà pòura: jo soj un spirt di amòur// che al so paìs al torna di lontan. (Da "Poesie a Casarsa", 1942).

Aveva ragione Gianfranco Contini, quando scrisse che l'arpa del poeta Pasolini suonava allora meglio in friulano che in italiano ("Corriere del Ticino", 24 aprile 1943).
Bella l'immagine dei grilli che cuieti cantano il canto antico, ma insuperato rimane il verso la luna e il trist tinulà dai gris: in friulano esiste il verbo "tintinà", ma qui il poeta inventa un neologismo, meraviglioso anche musicalmente, per descrivere il canto dei grilli: "tintinulà".
Diranno i nostri lettori: come si può proporre come traccia una poesia in friulano a tutti gli studenti che parlano solo l'italiano e/o altri dialetti?
Impossibile, infatti, ma rimane dimostrato che il migliore Pasolini è quello friulano, ed è un vero peccato che molti (anche in Friuli) non lo possano gustare.

Gianfranco Ellero

Cui voi dai piçui

di **Pre Vigji Glovaz**

La place dai miracui (o ben: ce viodino i vôi?)

Di tant in tant al coventе slontanâsi de vite di ogni dì e dal puest che si frecuente, par meti sot dai vôi alc di gnûf. O ài vût mût di vivi trê dîs fûr dal Friûl cun amîs, no dome par svariâmi lontan dai impegns e dai dovès, ma ancje par passi i vôi, almancul cuntune cerce di chel tant biel che e je fate l'Italie. Al è dome ce sielzi e al reste simpri dut par une altre ocasion. Incuintrâ int gnove e viodi oparis bielononis e je une gracie che e indalegre il cûr. Ogni lûc che si fermisi al è une rivelazion de umanitât e de sô cjaminade inte storie, biele o brute che e sedi.
No si rive a contâ fin intai particolârs ce che si sint intal cûr co si jentre a Marzabotto, intal santuari de memorie de tristerie umane. Si lei intes lapidis i nons di chei che a coparin, fruts e int che no veve nuie a ce fâ cul svindic, pai militârs todescs copâts ancje lôr pe matetât umane. Nus à vignût su, stant che o jeri in compagnie, che il stragjo dai Inocents no lu ricuardìn dome pal timp passât, di Crist in ca, ma che al va indevant ancje vuê, esibît cence nissun pudôr cu lis imagjinis dai notiziaris. E il stragjo, tant che un cancar, al cjamine intal cûr e cerviel di pôcs par fâ dal mâl a tancj. No coventin fâ esemplis di ce che nus esibìs cence padin la television, magari cussì no, a dutis lis oris dal dì.
Po', ce che plui nus àn impressionât, a son stâts i doi mûts tant diferents de Glesie catoliche di sedi presint inte societât. Une plui biele e convincent di chê altre. La prime, ancje in ordin di esperience, e je stade la "place dai miracui" di Pise. A disin che la à clamade cussì pe prime volte il poete Gabriele D'Annunzio, un che si intindeve di perfezion estetiche, ancje se il plui des voltis çondare. Une fulugne di int vignude di dut il mont e jemplave la place, che si veve lavôr a mantignîle fûr de jerbe verde, seade a doi dêts de tiere, in armonie perfete cul blanc e vert scûr des pieris dal Batisteri, dal Domo e de Toresse inclinade, metafore de Glesie. O crôt che se si à di fâ un esempli di ce che e je rivade a pensâ e a fâ la Glesie catoliche inte sô storie milenarie si po nomenâ la perfezion de place, il struc dal biel e il model pai secui di dopo. Si podarès copiâ il slogan, se nol fos de publicitât, che: "plui biel no si po".
Alì la Glesie, tant che comunitât, e je rivade dongje de spice dal biel, tant di celebrâ no dome la grandece e bielece infinide dal Diu che i crôt, ma ancje la grandece sô. Robis di olsâ a presentâsi cui credits sul antîl de eternitât.
La opare de Glesie, tant che comunitât e popul, no cjate tancj esemplis cussì lusorôs e a puartade di man, che al è un pecjât no lâ a passisi i vôi.
Su la strade di cjase o sin lâts, di pueste, a cjatâ pre Laurinç Milani a Barbiane. Lui al è vîf par simpri, di une grandece e bielece diferent, profonde, spirituâl, umane, universâl, personâl. Plui biele ancjemò de bielece di Pise, plui vere e interiôr, plui a la puartade di ducj i puars dal mont, no dome dai turiscj che a àn bêçs e bon gust artistic e a vegnin di soreli jevât e di soreli a mont a rimirâ pieris, pituris e architeturis. La bielece e grandece di pre Laurinç e di Barbiane no la viodin e la presein ducj, ma dome chei che a àn vude la gracie di sedi tornâts fruts, su la strade dal Vanzeli e de umanitât rude. Mi pâr di viodilu, pre Laurinç, a dismontâ de coriere a Vicchio e fâ di rive su, cu la valîs, i dîs chilometris par rivâ a Barbiane, in pinitince eclesiastiche. No jere plene la plaçute devant de canoniche e de glesie, tignudis a ments a çampe dal ciprès e bussadis dal soreli. O jerin dome in cuatri a contemplâ, compagnâts dal sunôr religjôs des cialis.
O sin lâts a saludâ e dî gracie a pre Laurinç intal cimitieri, dulà che a polsin ancje Francesco Gesualdi, un di chei fruts che lui si sintive pari e la maestre Eda Pelagatti, che i à dât une man a tirâju su e a dâur di mangjâ.
O vin convignût tra di nô che a coventin simpri dôs grandecis e bielecis inte Glesie: chê de Comunitât, che si la viôt par di fûr e chê dai Profetis che e je fate su intune "place dai miracui" de Barbiane che o vin dentri.

EDITORIALE. Fine vita, quale legge?

Segue dalla prima pagina

Una definizione ex-lege del concetto eviterebbe una estensione indebita della platea degli aspiranti suicidi. Analogamente dovrebbe essere precisato per legge cosa debba intendersi per patologia ad esito infausto, dato che la vita stessa è ontologicamente ad esito infausto. Andrebbe pertanto chiarito che si tratta di esito infausto a breve termine, precisando anche la durata temporale. La Corte Costituzionale prevedeva tra i requisiti quello di una sofferenza insopportabile, fisica o psicologica. Occorrerebbe precisare che la sofferenza psicologica deve essere legata alla grave malattia fisica, per evitare che anche in Italia possano essere aiutati a morire il paziente depresso o quello con autismo.
Bisognerà poi vigilare che la depenalizzazione dell'aiuto al suicidio (art. 580 cp) non venga allargata alla depenalizzazione dell'omicidio del consenziente (art. 579 cp). Tra due settimane la Corte Costituzionale affronterà il caso di una paziente che non è in grado di azionare da sola il dispositivo per la somministrazione del farmaco letale. Possiamo solo sperare che la Corte non si lasci prendere, ancora una volta, dalla logica dell'Associazione Coscioni. Già una volta, infatti, rotto l'argine del lasciarsi morire per sospensione delle cure (con la legge 219/2017), nascondendo la morte con la sedazione terminale, era logicamente accaduto (e ne ero stato inascoltato profeta durante il dibattito parlamentare sulla L. 219) che la Consulta aprisse "logicamente" ad altri e più rapidi modi di lasciarsi morire, attraverso dispositivi di somministrazione di farmaci letali (suicidio assistito, ordinanza n. 207/2018 e sent. 242/2019). Cosa potrà evitare, ora, che sia data la morte a chi, benché nelle stesse condizioni, non è in grado di uccidersi? Col "nobile" scopo di evitare discriminazioni, si realizzerà in tal modo il salto dal suicidio assistito all'eutanasia.
Occorrerà inoltre fare in modo che il Sistema sanitario nazionale fornisca a tutti i pazienti un percorso di cure palliative che potrebbero prevenire il ricorso al suicidio, fornendo nuove prospettive di possibile convivenza con la malattia. Infine, è fondamentale evitare che il suicidio assistito (o peggio l'omicidio del consenziente) diventino prestazioni fornite obbligatoriamente da tutte le strutture del servizio sanitario nazionale, al pari dei Lea (Livelli essenziali di assistenza). La stessa Corte Costituzionale aveva sentenziato che la morte procurata non rientra tra i doveri del Sistema sanitario nazionale. Le strutture sanitarie, infatti, debbono mantenere la loro autentica vocazione di cura e non confondersi con l'aiuto a morire, come se esso non fosse un fallimento, ma invece una cura tra le altre. La morte procurata non deve entrare nelle strutture sanitarie, affinché non venga rotto il patto ippocratico, non sia pervertita la professione medica e nessun paziente si senta sotto pressione e chieda di morire per non essere di peso per la famiglia o la comunità.
Sarà possibile ottenere tutto ciò? La maggioranza di governo (pur con alcuni dissensi interni) sembra ben orientata. Non altrettanto l'opposizione, dove anche i deputati di estrazione cattolica sono stati allineati al nuovo corso dei "diritti individuali" della segreteria Schlein. Fortunatamente il progetto "Bazoli" sembra avviato su un binario morto, ma questo è il momento di esercitare ogni legittima pressione culturale e politica, come la stessa Cei ha incominciato a fare. Il magistero della Chiesa (Samaritanus Bonus, 2020) ci ricorda il dovere di essere uomini di speranza per un mondo disperato. Ed è la perdita di speranza la motivazione vera delle richieste di morire.

Gian Luigi Gigli
Senior Professor di Neurologia
dell'Università di Udine

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 25 giugno: alle 18.30 nella chiesa di S. Giuseppe a Udine, S. Messa; alle 20.30 visita alla Collaborazione pastorale di Udine Sud Ovest.
Giovedì 26: alle 20.30 nell'oratorio del Rizzi a Udine, visita alla Collaborazione pastorale di Udine Nord Ovest.
Venerdì 27: a Udine, alle 17 a Palazzo Mangilli-Del Torso, presentazione del volume di Reinhard Haertel sul Capitolo di Aquileia; alle 20 nella chiesa del Sacro Cuore, S. Messa nel 100° di fondazione della Parrocchia.
Sabato 28: alle 19 a Camino al Tagliamento, S. Messa e processione nella festa del Sacro Cuore di Gesù.
Domenica 29: alle 10 a Zompitta (Reana), saluto a mons. Gino Pigani nel 60° anniversario di ordinazione presbiterale; a Pasian di Prato, alle 11, saluto a mons. Angelo Rosso nel 60° anniversario di ordinazione presbiterale; alle 12 a Carlino, S. Messa e Cresime; alle 14a Flumignano, saluto per i 100 anni di fondazione della Parrocchia; in Cattedrale a Udine alle 15 S. Messa per il Terzo Ordine Francescano; alle 19 S. Messa nel 3° anniversario di ordinazione episcopale e benedizione dei pellegrini andati o in partenza per Roma.
Lunedì 30: alle 9.30 in Curia a Udine, riunione congiunta del Consiglio del Vescovo e del Consiglio dei Vicari foranei; alle 18 nella Parrocchia del Sacro Cuore a Udine, visita alla Collaborazione pastorale di Udine Nord Est.
Mercoledì 2 luglio: alle 16.30 all'Istituto Giannelli, a Tolmezzo, S. Messa per i 100 anni della scuola materna.
Giovedì 3: alle 15 al Seminario di Castellerio, incontro con l'équipe educativa.
Venerdì 4: alle 16 alla Fraternità sacerdotale a Udine, S. Messa con i sacerdoti residenti.
Domenica 6: alle 11.30 a Lusevera, S. Messa nella ricorrenza della Madonna della Salute.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

SANTI PIETRO E PAOLO. Nel terzo anniversario della sua ordinazione episcopale, domenica 29 giugno mons. Riccardo Lamba convoca tutti i pellegrini del Giubileo

Tutti i pellegrini in Cattedrale alla benedizione dell'Arcivescovo

«Ho pensato che sarebbe bello poter incontrare tutti i gruppi e i singoli pellegrini che si sono già recati a Roma o sono in procinto di partire, per poterci riunire attorno alla mensa eucaristica che ci fa sentire Chiesa che cammina insieme». Con queste parole, rivolte ai fedeli della Chiesa udinese tramite una lettera ai sacerdoti, l'arcivescovo **mons. Riccardo Lamba** motiva l'invito a tutti i pellegrini che in quest'anno giubilare si sono già recati a Roma o stanno programmando il loro pellegrinaggio nella città eterna a celebrare insieme una Santa Messa a metà dell'Anno Santo. L'occasione è data dal terzo anniversario di ordinazione episcopale dello stesso mons. Lamba che ricorrerà domenica 29 giugno, nella solennità dei santi Pietro e Paolo. Sarà la Cattedrale di Udine a ospitare la celebrazione, che avrà luogo alle 19.
Alla celebrazione, dunque, sono invitati tutti i gruppi parrocchiali o legati a movimenti e associazioni ecclesiali attivi nel territorio diocesano che hanno già vissuto la loro esperienza di pellegrinaggio giubilare a Roma (ricordiamo, in ordine di tempo, i recenti pellegrinaggi organizzati per il Giubileo dei movimenti e per il Giubileo degli adolescenti), senza dimenticare singoli pellegrini che hanno raggiunto autonomamente una delle porte Sante romane; sono invitati, inoltre, tutti i gruppi o i singoli pellegrini che vivranno il loro pellegrinaggio a Roma nei prossimi mesi, compresi i giovani del Giubileo loro dedicato (in partenza il 28 luglio) e tutte le persone iscritte al pellegrinaggio giubilare diocesano (in partenza il 26 e il 28 agosto prossimi). Dopo la celebrazione, i giovani in partenza il prossimo 28 luglio per il Giubileo loro dedicato vivranno una serata di animazione curata dall'Ufficio diocesano di pastorale giovanile (dettagli sul sito www.pgudine.it). La celebrazione sarà trasmessa in diretta su Radio Spazio.

La Cattedrale di Udine e la Basilica di S. Pietro

LE VISITE DELL'ARCIVESCOVO ALLE COLLABORAZIONI PASTORALI

Le prossime tappe degli incontri dell'arcivescovo mons. Riccardo Lamba sul territorio, con gli operatori pastorali delle Collaborazioni pastorali per fare il punto sul loro cammino: Udine sud-ovest (25/06), Udine nord-ovest (26/06), Udine nord-est (30/06).

Addio a padre Francesco Salvagno, frate di Castelmonte

È stato celebrato venerdì 20 giugno nel Santuario di Castelmonte il funerale di padre Francesco Salvagno, salito al cielo mercoledì 18 giugno all'età di 78 anni. Nato a Lucca nel 1946, a 19 anni si trasferì in Brasile; qui iniziò il cammino verso il sacerdozio nella Diocesi di Curitiba, per la quale fu ordinato presbitero nel 1978. Pochi giorni dopo iniziò il noviziato nella provincia dei Frati Minori Cappuccini del Paranà-Santa Catarina; emise la professione perpetua nel 1982. Rientrato in Italia nel 1992, fu aggregato alla Provincia veneta dei Cappuccini, prestando servizio per breve tempo a Mirano e, per alcuni mesi a Castelmonte. L'anno successivo iniziò un nuovo periodo di missione in Angola che si concluse nel 1995. Rientrato a Castelmonte, iniziò la sua attività di animazione spirituale nel santuario friulano, prima di partire nuovamente nel 2008, questa volta per la Terra Santa. Padre Salvagno visse a Gerusalemme fino al 2012, quando rientrò definitivamente in Italia, prima nella comunità dei cappuccini di Udine, poi a Padova, a Villafranca di Verona e a Trieste. Aveva ripreso il suo servizio a Castelmonte nel 2020.

PAROLA DI DIO

«Ma voi, chi dite che io sia?»

29 giugno
SS. Pietro e Paolo

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: At 12, 1-11; Sal. 33; 2 Tm 4,6-8.17.18; Mt 16, 13-19.

Domenica 29 giugno coincide con la solennità dei santi apostoli Pietro e Paolo. La liturgia, perciò, offre alla nostra meditazione alcune pagine della scrittura che ci parlano di loro e del loro cammino di discepolato seguendo le orme e la voce di Cristo. Si tratta di un'occasione preziosa per accorgerci, in un modo che sempre ci sorprende e che mai comprenderemo fino in fondo, che nella vicenda umana e spirituale dei primi amici del Signore si riflette anche la personale esperienza di incontro con Cristo di ciascuno di noi.
In modo particolare, il Vangelo di oggi ci porta a Cesarea di Filippo, dove avviene un momento decisivo del cammino dei discepoli con Gesù: il Maestro ha annunciato la risoluta decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme laddove sarà messo a morte. In questo progetto Gesù invita i discepoli a fare una scelta che li porterà a distinguersi dalla folla per diventare la comunità dei credenti in Lui, la sua "famiglia", l'inizio della Chiesa. Egli provoca la loro fede con due domande che manifestano la progressione del coinvolgimento della loro vita con quella del Maestro. Prima: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?»; subito dopo «Ma voi, chi dite che io sia?».
Ci sono due modi di vedere e di conoscere Gesù. Uno è quello della folla: superficiale, frettoloso, bisognoso di incasellare nei limitati e fallaci schemi mentali. Ben diverso è il modo con cui i discepoli vedono e conoscono Gesù: profondo e intenso a tal punto che giorno dopo giorno quegli uomini semplici sentono che le fibre della loro povera esistenza si stanno intrecciando con quelle divine del Figlio di Dio. Vite e destini ormai inseparabili al punto che quelli che, fino a ieri, erano anonimi pescatori come i primi quattro discepoli o fanatici un po' esaltati come Simone lo Zelota o esattori delle tasse di dubbia moralità come Matteo o violenti persecutori come Paolo o donne dal passato doloroso come Maria di Magdala, si scoprono protagonisti dell'annuncio che ribalterà per sempre le sorti del mondo: l'amore misericordioso di Dio in Cristo ha sconfitto il potere della morte ed esulta vittorioso.
«Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». Simone lo aveva capito. Proprio quel Simone conosciuto da tutti a Cafarnao come un bravo pescatore, ma nulla di più. Simone, su cui Erode o Ponzio Pilato o Caifa – i grandi in Israele a quel tempo – non avrebbero scommesso nulla. «Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo». Giunto quasi alla fine dei suoi giorni, Paolo sintetizza il senso della sua vita nell'annunciare il Vangelo, nel portare la buona notizia dell'Amore che salva. E si tratta dello stesso Paolo che aveva assistito senza fare o dire nulla al martirio di Stefano, che aveva ricevuto il mandato dal Sinedrio per arrestare i cristiani di Damasco. Il Signore non si è arreso di fronte all'inadeguatezza di Simone e all'avversione di Saulo. Ha posto loro con fiducia la domanda che cambia il senso di tutto: «Ma voi, chi dite che io sia?». Essi hanno scelto di rispondere aprendo il cuore alla grazia che li ha trasformati in Pietro e Paolo, le colonne della Chiesa. La stessa domanda riecheggia oggi nel nostro cuore: "Uomo battezzato, donna battezzata, chi sono io per te?" ci dice Gesù. Di fronte a questa domanda accelereremo ancora una volta il passo o avremo il coraggio di fermarci e rispondere?

don Alberto Paschini

Il Papa ai seminaristi
«Chiamati ad amare con il cuore di Cristo»

C'erano anche 26 tra studenti e formatori del Seminario interdiocesano di Castellerio martedì 24 giugno nella Basilica Vaticana all'incontro di Leone XIV con i futuri sacerdoti riuniti a Roma per il loro Giubileo. Il Papa li ha sollecitati ad «amare con il cuore di Cristo». E per apprendere quest'arte, ha detto, «bisogna lavorare sulla propria interiorità, dove Dio fa sentire la sua voce e da dove partono le decisioni più profonde». Come? Con la preghiera, con l'ascolto di sé e l'attenzione alla proprie ferite, «perché proprio da quelle ferite nascerà la capacità di stare accanto a coloro che soffrono». Il Pontefice ha invitato i seminaristi ad essere «testimoni di speranza» ed evangelizzatori «miti e forti» in un mondo segnato da conflitti, narcisismo e sete di potere. Poi l'appello ad ascoltare il grido degli ultimi, facendo della propria vita «un dono d'amore». Mercoledì 25 giugno i seminaristi del Nordest incontreranno nuovamente il Papa in udienza privata. Ne scriveremo sul prossimo numero di Vita Cattolica.

Notizie flash

MESSA PACE. In memoria di p. Cesario e p. Venanzio

Si rinnova anche quest'anno la tradizione di ricordare con una Santa Messa il 1° luglio, nella chiesa già cappuccina della Madonna della Neve, in via Ronchi a Udine, gli anniversari dei francescani padre Cesario Maria Finotti (1 luglio 1983) e di padre Venanzio Renier (17 giugno 2008). Il primo, originario di Rovigo, fu presente in Friuli per oltre 50 anni, dal 1935: a Castelmonte prima come custode del santuario, a Udine poi, un ventennio, come cappellano ispettore del cimitero urbano, infine nel convento allora in via Chiusaforte dove morì; il secondo, nativo di Chioggia, formato dallo stesso p. Cesario, fu presidente del Tribunale Ecclesiastico Triveneto e giudice delle cause matrimoniali a Udine. Nell'anno giubilare della Speranza, come raccomandato da Papa Leone XIV si pregherà per quella pace che il mondo sembra non riuscire a raggiungere, invocando il beato Marco d'Aviano, cappuccino friulano tanto promosso da padre Venanzio e apostolo di pace in Europa. La messa farà seguito al Rosario delle ore 18 e sarà presieduta dal vicario generale dell'Arcidiocesi, mons. Guido Genero, e partecipata dai volontari dell'Unitalsi, dai terziari francescani, da religiose e religiosi.

PELLEGRINAGGIO. Con Unitalsi a Lourdes

Sono rimasti ancora pochi posti liberi sul pullman che l'Unitalsi (Unione trasporto ammalati a Lourdes e santuari internazionali) mette a disposizione per il Pellegrinaggio regionale a Lourdes nell'anno del Giubileo. L'esperienza, che riunisce le diocesi di Udine, Gorizia e Trieste, si svolgerà dal 17 al 23 luglio. Per informazioni: via Treppo 1/B Udine, martedì e venerdì dalle 9 alle 12.30; tel. 0432503918; Whatsapp 342.0460737; email: udine@unitalsi.it

ARCHIVI E BIBLIOTECHE. Chiusure estive

Gli Archivi e le Biblioteche storiche diocesane informano che saranno chiusi per ferie da lunedì 30 giugno a venerdì 18 luglio inclusi.

Pre Guido Mizza, siôr santul da 45 anni e prete da 60. Il «grazie» a Ravascletto

Le comunità di Monai, Salârs, Zuviel, Comelians, Tualias, Naiarêt, Mieli, Povolâr e Maranzanas, Runcja e Cjalgjarêt gli rinnovano il "Grazie di cûr!" di 10 anni fa, quando don Guido Mizza compiva 50 anni di ministero sacerdotale e 35 di servizio pastorale in queste comunità. Oggi sono 10 anni di più e sabato 28 giugno, alle ore 18, nella chiesa di san Matteo di Ravascletto, le comunità si raduneranno per celebrare l'Eucaristia di ringraziamento. «O preìn par lui – gli assicurano – par che il Signôr lu compagni a lunc te sô mission. Ad multos annos, siôr plevan!».

Era il 1965 quando don Guido con altri 17 compagni venne ordinato dall'arcivescovo Giuseppe Zaffonato.
Originario di Pagnacco, don Guido ha iniziato il suo ministero nella Parrocchia di San Daniele come cooperatore del parroco mons. Egidio Fant, impegnandosi soprattutto in mezzo ai giovani. Esperienza i cui ricordi sono ancora vivi. Dopo alcuni anni viene inviato a Cave del Predil quale cappellano dei minatori e, in seguito, diventa cappellano nell'ospedale civile di Udine. Nel 1980 l'arcivescovo mons. Alfredo Battisti lo invia come parroco in Carnia a Ravascletto, successivamente a Zovello e, qualche anno dopo, anche a Comeglians e Tualis.
Diventato sacerdote quasi alla chiusura del Vaticano II, don Mizza ha messo a frutto i suoi talenti per rendere attuali le grandi linee del Concilio, privilegiando l'esperienza liturgica quale momento sorgivo della vita pastorale e puntando al cammino comune di comunità cristiane chiamate ad essere sorelle nell'annuncio coraggioso del Vangelo e nel tentativo di rispondere alle sfide del nostro tempo.
Il ricordo dei 60 anni di sacerdozio è occasione anche per dire grazie a don Guido – dicono in parrocchia – per il suo servizio generoso per queste piccole comunità di montagna all'insegna della promozione della loro identità culturale e cristiana, un servizio vissuto sempre con ostinata speranza. «Un prete, tanto più sulle terre alte falcidiate dallo spopolamento e da una progressiva riduzione dei servizi – affermano i parrocchiani –, è un presidio di umanità e di socialità, oltre che religioso e pastorale».

Pasian di Prato

Comunità in festa con mons. Angelo Rosso

Grande festa a Pasian di Prato: domenica 29 giugno, infatti, durante la Santa Messa delle 11 saranno ricordati i sessant'anni di sacerdozio di mons. Angelo Rosso, attuale parroco di Santa Caterina e Colloredo di Prato (entrambe parte della Collaborazione pastorale di Pasian di Prato) che fu ordinato sacerdote da mons. Giuseppe Zaffonato nello stesso giorno del 1965.
La Messa sarà animata dalla Cappella musicale "Albino Perosa" di Mortegliano, diretta da Gilberto della Negra; all'organo il Maestro Beppino Delle Vedove, allievo di mons. Rosso durante il suo lungo periodo di insegnamento d'organo. All'inizio della Messa sarà presente per un indirizzo di saluto anche l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba.
Nato a Biauzzo di Codroipo nel 1942, rinomato ed appassionato musicista, mons. Angelo Rosso ha svolto per 35 anni l'incarico di insegnante di organo e composizione organistica al Conservatorio "J. Tomadini" di Udine; per lunghi anni, inoltre, è stato organista della Cattedrale udinese. Dal punto di vista pastorale, dopo un breve periodo di servizio come vicario parrocchiale a San Gottardo, è sempre stato legato alla comunità di Pasian di Prato: fin dai primi anni di sacerdozio, infatti, ha operato come vicario parrocchiale nella comunità di San Giacomo. Dal 2004 guida l'attigua Parrocchia di Santa Caterina, a cui si è affiancata, nel 2009, la comunità di Colloredo di Prato. Dal 1997 mons. Angelo Rosso è canonico onorario del capitolo metropolitano di Udine.

Reana del Rojale

Zompitta, l'abbraccio a mons. Gino Pigani

Domenica 29 giugno alle 10 (e non, come di consueto, alle 10.30) la comunità di Zompitta di Reana del Rojale si stringerà attorno a mons. Gino Pigani nel 60° anniversario di ordinazione sacerdotale, avvenuta nel 1965. Alla celebrazione porterà il suo saluto anche l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba. Al termine della messa un momento conviviale permetterà a tutti di abbracciare mons. Pigani in questa particolare occasione.
Nato proprio a Zompitta nel 1940, il suo primo incarico da sacerdote è stato di vicario parrocchiale a Rivignano. L'anno successivo, ossia nel 1966, don Gino Pigani si trasferì a Sezze, in diocesi di Latina; in quegli anni frequentò la Pontificia università lateranense, conseguendo il dottorato in Teologia dogmatica. In Lazio don Pigani si innamorò della pastorale dei giovani e iniziò un periodo di insegnamento proseguito anche quando, nel 1981, l'arcivescovo Alfredo Battisti lo richiamò in Friuli; in quello stesso anno gli fu assegnata la Parrocchia di Passons. Nel 1992 fu nominato parroco di Tricesimo e l'anno successivo vicario foraneo dell'allora Forania tresemana. Nel 2001 l'arcivescovo Pietro Brollo gli chiese di assumere la guida delle tre parrocchie di Bertiolo, Pozzecco e Virco, nominandolo anche canonico onorario del Capitolo metropolitano di Udine. Con amore e dedizione mons. Pigani guidò le tre Parrocchie del Medio Friuli fino al 2019 quando rientrò nella natia Zompitta in quiescenza. Oggi don Gino celebra la Messa nel paese natale in ausilio al parroco don Agostino Sogaro.

Giubileo.

Quattro Vescovi, alcuni preti e un buon numero di fedeli al pellegrinaggio sul Monte Santo

Una giornata iniziata con un cielo insolitamente nuvoloso, ma subito schiarito illuminando l'effigie di Maria, Madonna del Lussari, in prossimità della grande scultura della Croce di Aquileia che sorge non lontano dai 1789 metri di quello che egli sloveni chiamano Svete Višarje e i carinziani, invece, Luschariberg. Quattro mitrie si avvicinano, quattro Vescovi per celebrare un pellegrinaggio nel luogo che storicamente (e soprattutto spiritualmente) unisce i tre grandi ceppi culturali dell'Europa. Nella mattina di sabato 21 giugno, in prossimità della Natività di San Giovanni Battista che tradizionalmente apre i pellegrinaggi estivi sul Lussari, quei quattro presuli, alcuni preti e un buon gruppo di pellegrini, alcuni dei quali saliti a piedi da fondovalle, celebrano così la Madonna dei tre popoli.

Il pellegrinaggio sul Lussari (foto a cura di Luciano Lister)

Lamba dal Lussari: «Siamo un unico corpo»

Assieme all'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, i confratelli di Gorizia mons. Carlo Roberto Maria Redaelli, di Lubiana mons. Stanislav Zore e di Gurk-Klagenfurt mons. Josef Marketz. Presente anche il vicario generale di Capodistria, mons. Slavko Rebec.
Sorretta da alcuni portantini, l'effigie mariana si dirige in processione verso il suo santuario, la sua casa, dove viene accolta con le note dell'inno del Giubileo.
«Pellegrini di speranza» recita il ritornello ripetuto in italiano, friulano e sloveno.
«Benvenuti nel Santuario della Madonna del Monte Lussari! Dobrodošli, willkommen, benvignûts!» È **don Emanuele Paravano**, parroco delle comunità del tarvisiano, a fare gli onori di casa. Rigorosamente in quattro lingue, le stesse che si possono ascoltare in questo straordinario angolo d'Europa, le medesime in cui si è svolta la celebrazione. Un'autentica esperienza di Pentecoste ad alta quota, con la prima lettura proclamata in sloveno, seguita dal Salmo in lingua friulana e dalla seconda lettura in tedesco.

Lamba: «Maria permette a Cristo di intervenire nelle nostre vite»

«La vita di ciascuno è fatta di segni che l'hanno caratterizzata; ognuno di noi potrebbe elencare episodi, circostanze precise che hanno segnato la propria vita». Così mons. Riccardo Lamba ha iniziato l'omelia con cui ha commentato il Vangelo delle nozze di Cana, con il primo straordinario miracolo di Cristo. «Nelle nostre vite e nelle nostre relazioni manca sempre qualcosa – ha constatato Lamba – che non è colmabile solo dalla nostra umanità. In quella festa di nozze l'intervento di una donna che è stata resa partecipe in modo misterioso della grazia di Dio, Maria, permette che figlio suo Gesù possa metterci le mani».
«Attraverso il suo intervento – ha proseguito l'Arcivescovo – Maria stabilisce una condizione migliore di quella di prima, perché diventa segno di quanto la grazia di Dio, la potenza dell'amore di Dio può realizzare nella vita degli uomini. È così che si verifica questa eccedenza della grazia e dell'amore di Dio che porta a un'eccedenza di gioia, di festa. Questo è un segno, perché nella vita di tutti quanti noi più volte è capitato così».

Tante lingue, un'unica fede

Al termine della Messa, scesi dinanzi all'effigie mariana esposta alla venerazione dell'assemblea, i Vescovi assieme a diversi bambini hanno pronunciato la preghiera alla Madonna del Lussari nelle tre lingue italiana, slovena e tedesca.
«Parliamo diverse lingue, ma siamo un unico corpo», ha spiegato mons. Riccardo Lamba ai microfoni della Rai a margine della celebrazione. Parole rilanciate anche dall'arcivescovo di Gorizia, **mons. Carlo Roberto Maria Redaelli**: «Questa è una devozione da condividere con tante lingue e culture, con popoli diversi. È un segno di grande speranza e di pace in questo momento di grande difficoltà; la nostra preghiera si unisce a quella di tutti, perché Maria sia davvero la regina della pace».
Proprio come recita in conclusione la preghiera recitata dai Vescovi: «Regina d'Europa, prega per noi! Kraljica Evrope, prosi za nas! Königin Europas, bitte für uns! Regjine de Europe, pree par nô!».

Giovanni Lesa (ha collaborato Francesco Dal Mas)

Una nuova associazione per riqualificare l'ex cinema

«L'Odeon sia la casa dell'arte del '900 e luogo d'incontro»

Le gallerie del cinema trasformate in spazio espositivo

Riqualificare il cinema Odeon di Udine per farlo diventare uno spazio dove promuovere i fratelli Basaldella e in generale l'arte friulana del Novecento, una «grande ricchezza culturale» che può diventare elemento di promozione del territorio e della sua identità.
Per questo si è costituita, nel febbraio scorso, l'associazione Odeon '900. Il sodalizio, presieduto dall'imprendotore Marco Calzavara, si è presentato alla città giovedì 19 giugno nella sede udinese della Fondazione Friuli.
«La nostra idea – ha affermato Calzavara di fronte ad una platea di oltre un centinaio di persone, presenti il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, l'assessore Federico Pirone e consiglieri comunali sia di maggioranza che di opposizione – nasce dalla proposta di Enzo Barazza che anni fa, con la precedente Giunta comunale, aveva promosso l'acquisizione dell'edificio – che ora è di proprietà del Comune ndr. – per farne la casa dei fratelli Basaldella. Partendo da questo spunto ci siamo costituiti in associazione per fare dell'Odeon un luogo per valorizzare e raccontare non solo i Basaldella, ma tutti i maestri del '900 friulano, che sono tantissimi e non conosciuti per la loro statura». «Le "chicche" e curiosità su cui costruire percorsi sono tantissime», ha aggiunto Calzavara, citando il diario del pittore udinese Darmo Brusini nel quale l'artista raccontava di un incontro giovanile con Sandro Filipponi e Afro Basaldella sulle colline di Tricesimo.
L'idea non è quella di creare un nuovo museo. «Casa Cavazzini – ha spiegato Calzavara – funziona benissimo. L'Odeon deve diventare un ambiente espositivo multidisciplinare, aperto, innovativo, con l'utilizzo di nuove tecnologie. Certo si può attingere anche alle Collezioni del Comune, ma non solo».
Insomma dare vita a un luogo in cui raccontare il Novecento friulano, epoca di grande fervore, di cui proprio l'Odeon – progettato dall'architetto Ettore Gilberti e inaugurato nel 1936, struttura in cemento armato e all'avanguardia – è un esempio plastico. Un'epoca, il '900, che nell'arte e nella scienza a Udine ha prodotto tantissimo, come ha spiegato la vicepreisidente dell'associazione, Maria Paola Frattolin, citando l'esposizione regionale del 1903, le invenzioni di Arturo Malignani, per poi addentrarsi nel racconto dell'arte.
«Senza essere in contrapposizione con nessuno vogliamo ridare alla città di Udine quell'orgoglio culturale che merita e che forse si è perso», aggiunge Calzavara, spiegando che il recupero dell'Odeon deve andare nella direzione della riqualificazione della parte sud della città, ovvero quella della stazione, ora in situazione di degrado.
A sostenere il progetto è intervenuto anche il direttore del quotidiano Il Tempo, ed ex direttore del Messaggero Veneto, Tommaso Cerno.
Nel corso dell'incontro, l'architetto Filippo Saponaro ha presentato anche un possibile progetto di recupero del cinema, proposto dall'architetto Monica Picco come tesi di laurea. Un progetto che, guardando anche ad esempi italiani di trasformazione di sale cinematografiche (tra cui Odeon Giunti a Firenze) ha mostrato come l'edificio udinese potrebbe diventare spazio per mostre ed eventi culturali (cinema compreso), ma anche per la socialità, con biblioteca, caffetteria, ristorante.

De Toni: «Il 9 luglio il progetto della Fondazione Feltrinelli»

«Il progetto è un'ipotesi suggestiva» ha affermato il sindaco Alberto Felice De Toni. «È un grande valore avervi a fianco», ha aggiunto rivolto a Calzavara.
Il Comune, da parte sua, ha da tempo affidato alla Fondazione Feltrinelli uno studio per il recupero dell'ex cinema. «Prevede vari scenari e lo presenteremo in conferenza stampa il 9 luglio», ha anticipato De Toni. «Spero – ha aggiunto – che, in partenariato tra pubblico e privato, affidando la gestione ad una Fondazione, riusciremo a fare dell'Odeon una nuova vetrina dell'arte e della musica».

Stefano Damiani

Centrale, inaugurazione per il Feff 2026

Sopralluogo del vicepresidente della Regione Anzil al cinema in ristrutturazione

L'assessore Anzil durante il sopralluogo

Procedono i lavori di ristrutturazione dell'ex cinema Centrale a Udine, destinato ad ospitare due sale cinematografiche da 110 posti l'una, ma anche uno spazio per incontri e manifestazioni. E l'obiettivo è inaugurare l'opera per la prossima edizione del Far East Film Festival, nella primavera 2026.
È quanto emerso dal sopralluogo che il vicepresidente della Giunta regionale, Mario Anzil, ha fatto nel cantiere lunedì 23 giugno, assieme ai responsabili del Cec-Centro espressioni cinematografiche, Sabrina Baracetti e Thomas Bertacche.
«Immaginiamo questo – ha detto Anzil – come il luogo centrale – di nome e di fatto – della cultura cittadina. Uno spazio che sarà ancora un cinema: l'ultima ridotta romantica delle sale cittadine. Ma sarà anche un cenacolo di artisti, un punto di ritrovo culturale, una piazza, un'agorà. Una struttura in parte aperta e in parte coperta, che ospiterà attività diverse e dialoganti».
«I lavori – ha spiegato il vicepresidente – procedono in modo spedito. Un merito che va riconosciuto agli artefici di questo sogno e della sua trasformazione in azione concreta: il Cec, che fu tra i protagonisti della stagione di rinascita degli anni '90 e, siamo certi, sarà anche tra i protagonisti della rinascita culturale che sogniamo per questo decennio e per quello a venire».
L'assessore ha anche annunciato l'intenzione di conferire al Cec un ulteriore stanziamento nelle variazioni di bilancio per concludere l'opera – il cui costo complessivo è stimato in 5 milioni di euro (tra acquisto e ristrutturazione). E il Cec parteciperà anche ad un bando del Ministero della Cultura.

Nuovo libro sulla chiesa del Carmine

Curato da Bergamini, nel cinquecentenario dell'edificio. Presentazione domenica 29 giugno

Nell'ambito delle iniziative per celebrare i 500 anni dalla consacrazione della chiesa del Carmine, domenica 29 giugno alle ore 17, in parrocchia, è prevista la presentazione del libro "La chiesa della Beata Vergine del Carmine di Udine", curato da Giuseppe Bergamini, storico dell'arte e direttore del Museo Diocesano di Udine e Gallerie del Tiepolo.
Il Comitato organizzatore delle celebrazioni ha pensato di raccogliere in un unico volume tutte le informazioni riguardanti la storia e l'arte della chiesa del Carmine: l'intento è quello di offrire un testo approfondito a livello scientifico nell'approccio ai contenuti e allo stesso tempo divulgativo, corredato da numerose immagini.
L'iniziativa mira a promuovere e diffondere la conoscenza della storia e delle preziose opere d'arte contenute nella chiesa di via Aquileia, che ne fanno un autentico scrigno: basti solo pensare agli affreschi del soffitto, all'altare maggiore – una delle più alte espressioni della scultura barocca in Friuli – e alla cappella del Beato Odorico, con la sua arca trecentesca in stile gotico-veneziano.

La facciata della chiesa del Carmine

La pubblicazione ha consentito, inoltre, di raccogliere in un unico volume le informazioni prima comprese in guide divulgative più piccole, proponendo anche qualche nuova ipotesi riguardo all'attribuzione delle opere di autore ancora ignoto. Nel libro, realizzato grazie al lavoro appassionato e meticoloso di Bergamini, sono confluiti pure i risultati degli studi condotti negli anni dalla compianta studiosa Luciana Bros.
La pubblicazione è stata realizzata con il contributo economico della Fondazione Friuli.
Inoltre, nel chiostro cinquecentesco della chiesa è aperta sino al 16 luglio (lun-ven 9-12; sab-dom 9-19) la mostra fotografica "Trasformazioni. Il quartiere e la sua gente", che offre attraverso le immagini uno spaccato della storia di Borgo Aquileia dal dopoguerra ad oggi.

Notizie flash

UDINE. Notte bianca tra il 4 e 5 luglio

Ritorna a Udine, venerdì 4 e sabato 5 luglio, la Notte Bianca. La presentazione è avvenuta martedì 24 giugno alla presenza del vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi e dei rappresentanti delle categorie economiche: il presidente di Confcommercio Udine Rodolfo Totolo, la presidente di Confartigianato Udine Eva Seminara e Roberto Simonetti di Confesercenti. Il sipario si alza venerdì 4 luglio con il ritorno di "Di Punto in Bianco a Udine", il flash mob urbano che tingerà di bianco una location segreta del centro cittadino. Sabato 5 luglio, all'alba, il "Concerto del risveglio" sul palco del Castello.
Protagonista sarà il pianista Remo Anzovino (biglietti già esauriti). Al termine, alle 9.30, colazione in Libreria Friuli organizzata da Coop Alleanza 3.0. Nel pomeriggio laboratori di espressione corporea in Piazza XX Settembre. Dalle ore 19, performance diffuse e itineranti, a cura dell'Associazione RicercArti, con musicisti, danzatori e pubblico. Tra le iniziative più attese, anche "Un giardino in blu", in Corte Morpurgo dalle 15 alle 19. La danza sarà protagonista poi sotto la Loggia del Lionello con Art Balletto. Chiusura in Castello con numerosi dj con Millennium '90-'00. Infine Ghana Festival Udine, il 5 e 6 luglio in Piazza Duomo

PASIAN DI P. Arte alla scuola dell'infanzia

Sabato 28 giugno, dalle ore 10.30 alle 12.30, nella Scuola dell'infanzia San Luigi, si terrà il "Vernissage di fine anno". Verranno presentati i lavori realizzati dai bambini durante l'anno nell'ambito del percorso didattico che ha valorizzato l'ascolto della storia di alcuni pittori illustri e l'osservazione di una delle loro opere d'arte, che poi è stata rielaborata dai bambini individualmente o in gruppo.

UDINE. Asu, primo bilancio sociale

La prima Associazione Sportiva in regione (e una delle prime in Italia) a guardare con attenzione a sostenibilità, ambiente e inclusione è di casa a Udine. L'Associazione Sportiva Udinese – ASU ha presentato, il 23 giugno, il suo progetto di Bilancio sociale integrato di sostenibilità, realizzato per i 150 anni dalla fondazione. Il programma prevede, tra l'altro, l'acquisto di contenitori ecologici per la raccolta differenziata – in partenership con la Net –, la distribuzione di borracce in alluminio, donate da Cafc; un corso per dirigenti nell'ambito della Scuola dello Sport del Coni Fvg, alcune campagne di sensibilizzazione al car sharing e all'utilizzo dei mezzi pubblici in collaborazione col Comune.

Il Gianelli ha 100 anni. Ma è giovane

Madre Giuditta, con la comunità delle Suore Gianelline, e mons. Angelo Zanello, con la comunità parrocchiale, invitano alla prima celebrazione che si terrà mercoledì 2 luglio, alle 16.30, presso l'Istituto. Sarà presente l'Arcivescovo

«Bisogna fare come l'aquila che guida i suoi piccoli verso le altezze e insegna loro a mirar fisso il sole, e tanto li sprona a mirare e volare in alto, finché non li vede abbastanza capaci di sfidare i venti, affrontare ogni nube e tempesta…». Così Sant'Antonio Maria Gianelli, nato nel 1780 e morto nel 1856. Così vorrebbe essere anche il Gianelli di Tolmezzo, che comincera la prossima settimana a festeggiare il centenario di fondazione. Madre Giuditta, con la comunità delle Suore Gianelline, e mons. Angelo Zanello, con la comunità parrocchiale, invitano alla prima celebrazione che si terrà mercoledì 2 luglio, alle 16.30, con la l'Eucarestia presso l'Istituto alla presenza anche dell'arcivescovo mons. Riccardo Lamba.
Nel 1925, le "Gianelline", cioè le suore volute da Sant'Antonio M. Gianelli, assieme a Pietro Ordiner, arcidiacono di Tolmezzo che si occupò della costruzione dell'edificio, istituirono a Tolmezzo una scuola professionale femminile, in cui si apprendevano l'arte del cucito e del ricamo, della maglieria a mano e a macchina e dell'economia domestica. Quando venne istituita la scuola professionale venne anche istituito un pensionato per le giovani che intendevano frequentare la scuola media statale del capoluogo carnico. Lo scopo della fondazione era quello di "abituare le giovani alla disciplina, alla serietà, all'amore, al lavoro e al sacrificio" che sono beni tuttora validi ai giorni nostri. Nel 1976, con il terremoto le Gianelline affrontarono il calvario di tutti i friulani: prima nelle tende dove allestirono un "campo-scuola" presso la cartiera di Tolmezzo, poi si spostarono nei fabbricati in legno. Durante questo periodo, dalla Provincia di Udine venne donato un nuovo e funzionale edificio scolastico immerso in un verde parco, che venne sistemato grazie all'aiuto di molti volontari e dove le Gianelline si spostarono e risiedono tuttora.
Dal 1994, le attenzioni della allora superiora madre Candotti e di madre Rasile portarono ad un rilancio della scuola attraverso una serie di innovazioni pedagogiche e didattiche di livello europeo che puntarono a creare una scuola di qualità. Vennero introdotti laboratori per l'insegnamento della lingua inglese, della musica, della cultura orale carnico-friulana, per la continuità sia con il Nido sia con la scuola del ciclo di base. Molto attrattivo il Grest che raccoglieva ogni anno, durante le vacanze estive, un folto numero di ragazze che facevano un'esperienza sul piano umano, personale e comunitario, che aveva una rilevante incidenza nella loro vita.
Dagli anni 90 ad oggi, l'oratorio estivo presso il Gianelli assieme a quello dei Salesiani, offre alla comunità tolmezzina un lungo periodo estivo in cui i ragazzi e le ragazze, possono vivere ricche esperienze di gioco e di amicizia, di spiritualità, promuovendo la crescita di personalità sane e gioiose. Rilevando, negli ultimi anni, una forte esigenza di sostegno ai minori in grave situazione di disagio familiare, l'istituto Gianelli ha concepito e realizzato, con il contributo dei Comuni carnici e dell'Azienda sanitaria, un progetto di "casa-famiglia", cioè una comunità di accoglienza per minori in difficoltà. Lo scopo è quello di offrire a giovani che, temporaneamente, devono essere allontanati dal nucleo familiare, una comunità di supporto e non di sostituzione a quella familiare.
Il clima che si respira è caldo, accogliente e attento alle loro esigenze relazionali; mira inoltre a fornire un'esperienza educativa accompagnando il minore nella costruzione della sua propria identità attraverso anche l'elaborazione del passato e il potenziamento delle proprie capacità.

F.D.M.

Notizie flash

ZUGLIO. Festa alla Pieve con il Vescovo titolare

Domenica 29 giugno, nella festa dei Santi Pietro e Paolo, titolari della Pieve, nella messa solenne delle 11 a Zuglio oltre al parroco, mons. Giordano Cracina, ci saranno mons. Pedro Sergio de Jesús Mena Díaz, vescovo titolare di S. Pietro, insieme ad un altro vescovo e a sei parroci tutti provenienti dal Messico. Gli ospiti saranno accolti dalla comunità alle 10 negli spazi della Polse. Alle 17.30 ci si ritroverà nuovamente in pieve per ascoltare i canti del Coro Peresson di Arta Terme e della Corale San Canciano di Basaldella (a chi desidera fermarsi per il pranzo nel ristorante della Polse si consiglia la prenotazione: tel. 0433/92296).

TARVISIO. Ri-scoprirsi in cammino

È in programma per sabato 28 giugno la prossima escursione del ciclo "Ri-scoprirsi in cammino" promossa dalla Parrocchia di Tarvisio in collaborazione con il Cai. La camminata ha come meta la cappella dedicata alla Madonna della neve, poco a sud dell'Osternig (seguiranno altre due escursioni, sul Sentiero delle Croci-Lussari il 12 luglio, e a Valbruna-Sella Prasnig il 26 luglio). «Lo scopo di queste uscite – ricorda il parroco, don Emanuele Paravano – è quello di camminare con il fine di ritrovare la consapevolezza del rapporto con il proprio corpo, grazie alla fatica della salita, unendo un'esperienza di bellezza ad una di profonda spiritualità».

CAVAZZO. "Suoni e Natura", nuovo festival

Nasce "Suoni e Natura", la prima edizione del festival promosso dal Comune di Cavazzo Carnico con il supporto della Fondazione Friuli e la collaborazione dell'Associazione Blanc. Tre serate nel cuore della Carnia – 27, 28 e 29 giugno – con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio naturale e culturale del territorio attraverso la musica, in un dialogo tra arte e ambiente. Il festival propone una serie di concerti ispirati alla natura, in suggestivi o significativi angoli del lago e della comunità.

«Jerbas e Tradision». A Cercivento anche le visite alla Bibbia a cielo aperto

Col canto dei vesperi con le antiche melodie intonate dall'Onoranda compagnia dei cantori e la solenne benedizione dei "Macs di San Giuan" (con i fiori bagnati della rugiata della notte di San Giovanni), martedì 24 giugno a Cercivento si sono aperti gli attesi festeggiamenti del solstizio d'estate con il programma intitolato "Jerbas e Tradision", promosso da associazioni paesane, Amministrazione comunale e Pieve di San Martino.
Domenica 29 la giornata clou della festa, con mercatini di prodotti tipici e oggetti di artigianato e chioschi con menù a base di erbe oltre alla possibilità di visite guidate alle opere del progetto "Cercivento, una Bibbia a cielo aperto" (alle 11 e 15.30, per informazioni: www.unabibbiaacieloaperto.it). Si potranno altresì visitare anche le coltivazioni di piante officinali della cooperativa agricola sociale Menaus (dalle 10 e dalle 14.30).
Ogni sera, fino al 29 giugno, nel borgo si ripete poi l'antico rito del "Lancio das cidulas", rotelle di legno di abete preparate dai coscritti, che vengono infuocate e lanciate nel vuoto, accompagnate da una filastrocca declamata a gran voce. Il punto ideale per seguire la tradizione è nei pressi del municipio.

Benedizione dei mazzi di S. Giovanni

RESIA

Mostra al Parco

Nel Centro visite del Parco delle Prealpi Giulie a Prato di Resia è stata inaugurata la mostra "La Natura della Slovenia". Si tratta di una selezione di fotografie realizzate dai membri dell'Associazione slovena di fotografia naturalistica, che raccontano i paesaggi della vicina repubblica e la fauna che li abita. Per proteggere alcune specie ormai molto rare sul territorio sloveno, i fotografi hanno preferito ritrarle nei Paesi limitrofi, dove sono più diffuse, evitando così di disturbarle nel loro ambiente naturale. L'iniziativa si inserisce nel quadro della collaborazione transfrontaliera tra il Parco delle Prealpi Giulie e il Parco nazionale sloveno del Triglav.

I Cavalieri del Santo Sepolcro pellegrini a Zuglio

La delegazione di Udine dei Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme si è incontrata nella chiesa giubilare di San Pietro di Carnia a Zuglio, alla presenza di Cavalieri e Dame di tutta la Sezione Friuli-Venezia Giulia e anche dei confratelli dell'Ordine delle Kommende di Stiria e Carinzia, a conferma di un legame di fraternità che si sta sempre più consolidando.
La giornata è iniziata con un momento di preparazione e riflessione del prevosto don Giordano Cracina sul significato del Giubileo e sul percorso che ogni fedele deve seguire. Il percorso è stato poi messo in atto con la successiva processione che ha condotto tutti i presenti sino alla Pieve, dove innanzi al battistero sono state rinnovate le promesse battesimali. La celebrazione è stata presieduta dal Priore di Sezione, mons. Andrea Bruno Mazzocato, arcivescovo emerito di Udine, che, nell'omelia, si è soffermato sul testo evangelico che trattava della ricchezza, vero ostacolo materiale al raggiungimento della Grazia di Dio.
Dopo un fraterno convivio nel ristoro nei pressi della Pieve, i partecipanti hanno raggiunto Illegio per visitare la Mostra internazionale, senza dubbio capace di trasmettere intense emozioni e spunti di riflessione sul tema, quest'anno, della "Ricchezza" considerato nelle opere di Caravaggio, Rembrandt, Picasso.
La promozione di iniziative volte all'approfondimento spirituale e all'accrescimento culturale continuerà nei prossimi mesi.

M.T.

A Gemona, l'innovazione accompagna la memoria

In corso tre progetti dove la digitalizzazione è protagonista

Innovazione tecnologica e tutela della memoria storica. È lungo queste due direttrici che corrono tre progetti voluti dall'Amministrazione comunale di Gemona, finanziati dalla Regione e con fondi dell'Unione europea, per un ammontare di 245 mila euro.
Il primo dei tre interventi – «Diversamente archivi 2.0. Percorsi nella storia di Gemona attraverso la documentazione dell'amministrazione della Giustizia e gli excerpta di monsignor Giuseppe Bini» – è la naturale evoluzione del percorso, già intrapreso, di digitalizzazione del patrimonio archivistico antico. L'iniziativa mira a valorizzare documenti di interesse storico, rendendoli fruibili grazie alla "teca digitale" che sarà messa online in autunno. Il progetto consentirà di far emergere aspetti inediti della vita sociale e amministrativa del passato, arricchendo la piattaforma con soluzioni avanzate quali audio descrittivi per ipovedenti e traduzioni in inglese. Eventi tematici e il coinvolgimento di esperti archivisti e giovani professionisti digitali garantiranno una promozione efficace e inclusiva del patrimonio.
Il secondo progetto coinvolge Palazzo Elti, destinato a diventare il nuovo Museo del Terremoto in occasione del 50° anniversario del sisma del 1976. Attraverso tecnologie immersive di ultima generazione, il museo offrirà un percorso emotivamente coinvolgente, capace di trasmettere la memoria del sisma e, al contempo, testimoniare la straordinaria resilienza della comunità friulana. Il nuovo allestimento museale avrà una forte vocazione educativa e inclusiva, con strumenti tecnologici avanzati, audioguide adattive e soluzioni multilingue per favorire la massima accessibilità. L'obiettivo dell'intervento punta inoltre a rafforzare il ruolo di Gemona come simbolo di rinascita e coesione sociale.
Infine, il terzo progetto prevede un significativo potenziamento della valorizzazione del castello, patrimonio monumentale di rilevanza regionale. Le ex carceri e la torre dell'orologio saranno dotate di tecnologie come la realtà virtuale, la realtà aumentata e saranno dotate di postazioni interattive, capaci di trasformare la visita in un'esperienza coinvolgente. Si punta così a creare un modello culturale integrato che unisca tradizione storica e modernità digitale.
«Questi progetti – spiega la vicesindaco e assessora alla Cultura, **Flavia Virilli** – segnano un passaggio fondamentale per Gemona, grazie alla sinergia con la Regione e l'Unione Europea. Sono interventi che coniugano memoria e innovazione, restituendo valore al nostro patrimonio attraverso strumenti digitali accessibili e coinvolgenti. Investire nella cultura significa investire nella qualità della vita e nella coesione della nostra comunità. Uno sforzo per il quale ringrazio uffici e biblioteca della collaborazione e che conferma Gemona quale luogo di resilienza e conoscenza, in grado di guardare al futuro senza perdere il legame con le proprie radici.
Siamo orgogliosi di contribuire alla costruzione di una realtà culturale moderna, inclusiva e aperta, che possa diventare modello anche oltre i confini regionali».
«Attraverso queste iniziative – le fa eco il sindaco, **Roberto Revelant** –, la nostra Amministrazione intende confermare il ruolo da protagonista che Gemona si sta ritagliando nel panorama dell'innovazione culturale».

Anna Piuzzi

Il castello di Gemona

Tricesimo: al via «Estate a Villa Ciceri»

Si apre a Tricesimo domenica 29 giugno – con un programma che si articola fino al 27 luglio – la rassegna «Estate a Villa Ciceri» realizzata dall'associazione «Le nuove querce» con il sostegno della Regione e il patrocinio del Comune di Tricesimo. Filo conduttore di questa settima edizione sarà il tema del confine, declinato in tutti i suoi significati. «Due concerti, due incontri con l'autore corredati da letture e intermezzi musicali, e un live-book – spiega il presidente **Maurizio Artico** – racconteranno di come qualsiasi tipo di confine debba diventare un terreno dove lingue, culture, generazioni, sensibilità e affettività diverse, si incontrano per arricchirsi a vicenda». Gli eventi si terranno nella splendida cornice del parco di Villa Ciceri, in caso di pioggia, nell'auditorium delle scuole medie. Il primo appuntamento – il 29 giugno alle 18 – sarà con «La storia che non c'è», spettacolo itinerante in cui Rocco Burtone diaolga con Elia Trentin e Mariaelena Porzio, con gli interventi musicali di «AccorDòs». Domenica 6 luglio, alle 21, sarà invce la volta di «In volo sopra i confini», il live-book di e con Martina Delpiccolo e Fabiano Fantini, dal romanzo «La ragazza di Chagall» (Forum) di Antonella Sbuelz. Seguirà – domenica 13 luglio alle 18 – «Frontiere», l'incontro con Angelo Floramo in dialogo con Mauro Daltin. Letture a cura di Jacopo Mascitelli e accompagnamento musicale di Nicole Coceancig. Il programma completo è disponibile sui profili social dell'associazione «Nuove Querce».

A.P.

Notizie flash

ARTEGNA. Gli alberi raccontati da Enos Costantini

Venerdì 27 giugno alle 20.30, in municipio ad Artegna, è in programma «Arbui furlans». Enos Costantini racconterà la storia del territorio attraverso la storia degli alberi.

GEMONA. «Salistrucco»: una giornata di giochi

«Stalistrucco» è la giornata dedicata ai bambini che si terrà domenica 29 giugno all'associazione «L'ASeR Stalis» (in via da Fornâs, 31, a Gemona). Ecco il programma: alle 10 apertura dei chioschi e avvio dei laboratori (introduzione al gioco delle carte Pokémon; letture per i più piccoli e giochi con i mattoncini Lego); alle 12 apertura della cucina; alle 14.30 introduzione al disegno dei fumetti; alle 17 calcio free style; alle 20.30 «Acoustic Songbook Duo» in concerto.

TARCENTO. In mostra le opere di Roberto Tosolini

C'è tempo fino al 29 giugno per visitare, a Tarcento, a Palazzo Frangipane, la mostra «Siamo tutti uno» di Roberto Tosolini. L'esposizione è aperta il sabato e la domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.

CORNAPPO. Festa del Sacro Cuore di Gesù

Domenica 29 giugno a Cornappo si celebrerà il Sacro Cuore di Gesù con la Messa alle 11.15, cui seguiranno la processione e un momento conviviale.

A Pinzano al via «Dal Friuli al mondo»

Si inizia venerdì 27 giugno a Pontaiba con Angelo Floramo

«Dal Friuli al mondo. Cultura, natura e tradizione» sarà un viaggio in tre tappe (27 giugno, 10 e 24 luglio, sempre alle 20.30) dove si incontreranno libri a forma di lunario; dove imparare qual è la relazione tra uomini, terra e animali; dove scoprire sogni e speranza degli alpinisti; ma anche dove conoscere donne e uomini che mescolano le loro vite con lo sport e la Storia, sfidando i loro limiti. Questa nuova rassegna promossa dal Comune di Pinzano al Tagliamento e curata dall'associazione culturale Bottega Errante, con il sostegno della Regione, punta a raccontare storie che muovono dal Friuli per poi sconfinare nel mondo, fino a salire sulla vetta di una delle montagne più alte della terra. Per farlo ci saranno degli ospiti d'eccezione – Angelo Floramo, Paolo Patui, Gioia Battista e Nicola Ciaffoni – che dialogheranno con il pubblico come fossero davanti a un fuoco, o a un focolare, condividendo vicende umane, sociali, avvenimenti intimi e collettivi. Una formula originale a cui faranno da cornice tre luoghi di particolare rilevanza:
«Promuoviamo – spiega il sindaco di Pinzano, **Emiliano De Biasio** – una versione viva di cultura del nostro territorio. La simbiosi tra artisti e luoghi trova l'aggettivo "locale" come fattore comune. Quelli che andranno in scena sono infatti autori di questa terra, che in essa trovano formazione e ispirazione, e in essa si esibiscono. Le location scelte sono la confluenza tra il torrente Arzino e il maestoso Tagliamento in località Pontaiba, la piccola ma attiva borgata di Campeis e il nuovo teatro del centro civico E. Candon, nella frazione di Valeriano. Per la nostra comunità è un modo di presentarsi con iniziative che avvicinino i locali a quanti, da fuori, sceglieranno la nostra proposta».

I tre appuntamenti

Si comincerà venerdì 27 giugno, alle 20.30, al campo sportivo di Pontaiba con «Viaggio nella civiltà contadina». Angelo Floramo sarà protagonista di un percorso narrativo intenso e coinvolgente che condurrà nel cuore del mondo contadino friulano, tra gesti antichi, riti, animali, stagioni e legami profondi con la terra. Sarà invece la piazza di Campeis, giovedì 10 luglio, alle 20.30, a ospitare Gioia Battista e Nicola Ciaffoni che guideranno il pubblico in un viaggio avvincente sulle pendici del Nanga Parbat, la nona cima più alta della Terra. Tra letture e dialoghi, sette spedizioni esemplari si trasformano in racconto, mostrando la bellezza e la ferocia della montagna. Un evento che esplorerà il coraggio, il piacere della sfida e il desiderio di superare i propri limiti. In caso di maltempo l'appuntamento si sposterà al centro civico Eugenio Candon, in via Cesare Battisti, a Valeriano. A chiudere la rassegna, giovedì 24 luglio alle 20.30, il centro civico Eugenio Candon (anche in caso di pioggia) ospiterà «Bar Sport», uno spettacolo di e con Paolo Patui, che intreccia sport e storia, con ritmo e passione. Un racconto "in contropiede", popolato da personaggi iconici e dai loro gesti ribelli, come i pugni alzati di Tommie Smith e John Carlos alle Olimpiadi di Città del Messico.

Nicola Ciaffoni

Giavons, avvicinamento alla musica classica

Tra gli innumerevoli appuntamenti in programma al Mulino Nicli, a Giavons di Rive d'Arcano, sabato 28 giugno alle 18 si terrà «La classica: un invito all'ascolto» a cura di Saltarello, con Fuoco Ensemble. Si tratta di un incontro-concerto di avvicinamento alla musica classica che viene qui presentata e suonata da giovani musicisti, coadiuvati da Davide Ceccato, seguendo il loro sguardo rivolto verso le personali aspirazioni, i brani più impegnativi che sognano di poter "raggiungere" tecnicamente. Musiche eseguite in solo, con piccoli ensemble da camera, per pianoforte, flauto, violoncello, violino, canto, arpa. Un'occasione imperdibile per sbirciare dentro gli studi di un giovane musicista. Incontro ad offerta libera e gradita.

MARTIGNACCO. Ristrutturazione e ampliamento, cinque le sezioni alla Deciani

Completato l'asilo nido

È un traguardo significativo quello tagliato, a Martignacco, dalla Scuola parrocchiale dell'Infanzia Francesco Deciani.
Recentemente, infatti, sono stati festeggiati il completamento della quinta sezione dell'asilo nido, operativo dal settembre 2019, e la ristrutturazione, nonché l'ampliamento della struttura.
«Ogni anno, forti delle numerose richieste da parte delle famiglie – osserva il direttore della scuola, **Carlo Delser** –, abbiamo operato nel periodo estivo al fine di non interrompere il regolare svolgimento dell'anno scolastico, così anche per aumentare le sezioni, fino alle attuali cinque frequentate da ben cinquanta bambini e bambine».
«Abbiamo potuto realizzare la quinta sezione – prosegue Delser – grazie a un importante finanziamento di 240 mila euro, in conto capitale, da parte della Regione. Tale stanziamento ha inoltre consentito di ristrutturare alcuni locali della scuola per renderla ancora più ampia, confortevole, non solo per il nido, ma anche per l'infanzia, con la sistemazione e l'ampliamento della sala refettorio dotata del collegamento con la cucina grazie a un nuovo portavivande. Ci sono poi due nuove aule. Non solo. Potremo dotare tutte le classi di un impianto di climatizzazione e rifare la parte mancante di copertura della scuola con un tetto coibentato, al fine di completare l'adeguamento dell'immobile alle attuali normative».
Ampliamenti ed adeguamenti questi che – unitamente alla validità della proposta educativa – hanno consentito di passare dagli 86 iscritti del 2020 agli attuali 130, numeri particolarmente significativi alla luce dell'inarrestabile calo demografico. Ben 24 le persone che – oltre alla coordinatrice – compongono il personale scolastico, di queste 18 sono docenti.
«Questo risultato così importante – aggiunge il direttore – è dovuto anche ad una presenza importante del Comune di Martignacco, regolata da una convenzione in essere ormai da ben 35 anni e rinnovata da tutte le Amministrazioni comunali». Non vanno poi dimenticate le scelte operate riguardanti i servizi e l'offerta didattica, ad esempio la cucina interna della mensa, come anche l'inserimento dell'insegnamento della lingua inglese condotto da docenti "madre lingua".

Anna Piuzzi

L'esterno della scuola parrocchiale dell'Infanzia Francesco Deciani

Le nuove aule

Il refettorio, rinnovato e ampliato

Notizie flash

MAJANO. Uno spettacolo omaggia Lucio Dalla

«Futura. Omaggio a Lucio Dalla» è lo spettacolo musicale e teatrale in programma per giovedì 26 giugno alle 20.30 in auditorium a Majano. Tra musica e teatro, Marco Anzovino, Veronica Bitto e Cesare Coletti ripercorreranno le atmosfere, i testi e l'anima di un artista che ha segnato generazioni. Ingresso libero previa prenotazione entro mercoledì 25 giugno (0432/948455 int. 234).

COLLOREDO. In arrivo «Bloom festival»

Sabato 28 giugno, dalle 10 fino al tramonto, nell'azienda agricola Giuseppe Maggiori (al 14 di via Pissignano), è in programma il «Bloom festival», una giornata tra natura e salute voluta dalla Pro Loco. In programma laboratori, incontri e passeggiate per adulti e bambini. Programma completo sulla pagina Facebook dedicata.

SAN DANIELE. Tornano le visite guidate in Guarneriana

Domenica 29 giugno, alle 14.30, nuovo appuntamento con le visite guidate all'antica Biblioteca Guarneriana. Il costo è di 4 euro, informazioni e prenotazioni scrivendo a info@infosandaniele.com.

«Forum Iulii, la città invisibile» al Man di Cividale

Inaugurato il nuovo spazio espositivo

Il nuovo spazio espositivo racconta la storia del Museo

Il Museo archeologico nazionale di Cividale ha tagliato un importante traguardo che arricchisce non solo la città ducale, ma l'intero territorio.

Venerdì 20 giugno è stato infatti inaugurato «Forum Iulii, la città invisibile», lo spazio espositivo collocato al piano terra dell'edificio, dedicato al racconto dell'età romana e alla straordinaria esperienza degli scavi dai quali, già nel 1818, nacque la visione di un museo attivo e moderno. «La città invisibile, il sacro, il potere – si legge in una nota – sono i temi scelti per delineare la fondazione e lo sviluppo di Forum Iulii, diventata invisibile perché completamente disgregata nella sua monumentalità, di cui riemergono frammenti architettonici e tappeti musivi di pregio». Nelle sale sono esposti anche materiali fino ad ora inediti che giacevano nei depositi, per esempio i rinvenimenti del sepolcreto del I secolo d.C. chiamato "necropoli di Borgo di Ponte" (perché rinvenuta tra Ottocento e Novecento oltre il Ponte del Diavolo), con un significativo rimando alla sfera della sacralità. E infine le rappresentazioni del potere dell'età imperiale significativamente documentate dai bronzi di Zuglio. «Se i Longobardi rimangono il cuore identitario del Museo archeologico nazionale di Cividale – si legge ancora –, la rappresentazione di un corretto palinsesto di storie e di eventi è indispensabile per dare conto della particolare e unica connotazione assunta da Cividale nel periodo longobardo e, successivamente, nell'età dei Patriarchi».

«Un museo non è solo un luogo dove si conserva e si espone la propria collezione artistica e archeologica, ma un luogo nel quale l'eredità culturale è ripensata criticamente e continuamente a partire da punti di vista sempre diversi, per questo è necessario rinnovare la narrazione e aggiornare gli allestimenti museali – osserva **Andreina Contessa**, direttrice del Museo Storico e Parco del Castello di Miramare e della Direzione regionale Musei nazionali del Friuli-Venezia Giulia –. Il nuovo allestimento di Cividale mette in scena il passato mettendo in evidenza le sue stratificazioni, e raccontando al contempo la storia del museo, a cominciare dall'antico edificio che lo ospita, e la storia delle scoperte archeologiche e delle sue varie interpretazioni. Il nuovo allestimento rende più intuitiva l'esperienza del visitatore, migliora la comprensione e la fruibilità delle opere, aumenta il coinvolgimento del pubblico e renderà la visita un'esperienza memorabile».

È importante sottolineare che questa è solo la prima tappa di un percorso iniziato nel 2023, «con questo intervento abbiamo avviato una complessiva rigenerazione del Museo – puntualizza **Angela Borzacconi**, direttrice del Museo archeologico nazionale –, necessaria per aggiornarne il dialogo con una società in continuo cambiamento e per porre le basi di un museo che guarda al futuro». Le opere, rese possibili da finanziamenti del Ministero della Cultura, hanno coinvolto sia la parte strutturale del Palazzo dei Provveditori Veneti, attuale sede museale, sia la riorganizzazione dell'allestimento, completamente ripensato sotto il profilo del percorso narrativo.

Anna Piuzzi

Notizie flash

CIVIDALE. Letture nel Bosco Romagno

Giovedì 3 luglio, alle 17.30, nella suggestiva cornice del Bosco Romagno (ingresso di Spessa), il Sistema bibliotecario del Cividalese ospiterà una nuova tappa del progetto culturale «La strada dei libri passa da…» ideato da Damatrà nell'ambito del programma di promozione della lettura della Regione « LeggiAMO 0-18». L'appuntamento prevede l'attività «Tracciamoci. Esplorazione tra libri e calchi di vita», curata dall'associazione culturale «0432», dedicata ai bambini e alle bambine di età compresa tra i 5 e i 10 anni. La partecipazione è gratuita, ma è necessaria la prenotazione al numero 0432/710310 o a biblioteca@cividale.net. Si consiglia a tutti i partecipanti di portare con sé una coperta o un telo mare per godersi al meglio l'iniziativa all'aperto. In caso di maltempo, l'evento si svolgerà nella Biblioteca comunale.

PULFERO. Folkest a San Giovanni d'Antro

Folkest fa tappa a Pulfero, nella Grotta di San Giovanni d'Antro: mercoledì 25 giugno alle 20 è in programma il concerto «Cad E' Sin Don Tè Sin» con Mulu's Trio dall'Islanda. Ingresso gratuito, non è necessaria la prenotazione.

A Monteaperta l'antico rito del "bacio delle croci"

Un rito antico e di grande suggestione il "bacio delle croci" che si è ripetuto, domenica 15 giugno, nel santuario della Santissima Trinità, a Monteaperta, frazione di Taipana. Simile a quella di Zuglio, la cerimonia ha visto la partecipazione di sette comunità ognuna delle quali ha portato con sé la croce astile della chiesa titolare.

Ad accogliere i cruciferi in santuario il diacono Fiorino Miani, la cantoria locale, i volontari della pro loco e un vivace gruppo di "scampanotadors". La croce "ospitante" di Monteaperta/Viškorša ha salutato, con il tradizionale "bacio", quelle provenienti da Cornappo/Karnatha, Taipana/Tipana, Montemaggiore/Brezje, Platischis/Pletisca e Prossenicco/Prosnid. Il diacono Miani ha presieduto l'antico rituale della benedizione con la croce dei quattro punti cardinali, durante una processione attorno al santuario come a stringerlo in un devoto abbraccio. Sono stati letti quattro brani di Vangelo in friulano, italiano e nel dialetto "po našen". Tra le invocazioni recitate quelle contro ogni male, contro i flagelli del terremoto, della peste, della fame e della guerra.

Nell'omelia il Diacono ha invitato ad "ascoltare" con il cuore il sussurro delle pietre che, con una storia che affonda le radici nel tredicesimo secolo, chiedono oggi di amare le proprie comunità, di essere uomini e donne di comunione e di speranza.

CAMINO/PIEVE DI ROSA. Dal 27 al 29 giugno si rinnova una devozione centenaria. Il 28 Messa con Lamba

"Festa del Sacro Cuore di Gesù" dal 1871

La chiesa di Ognissanti a Camino al Tagliamento

Affonda le radici indietro nel tempo la "Festa del Sacro Cuore di Gesù" che, da venerdì 27 a domenica 29 giugno, torna a Camino al Tagliamento e a Pieve di Rosa. Risale a dieci anni fa il ritrovamento, nell'archivio della Parrocchia di Camino, di un documento del 1871, scritto a mano dal mons. Sante Moretti, pievano della Chiesa matrice di Santa Maria di Pieve di Rosa, intitolato "Corporis Christi". In quell'anno, si legge, l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Casasola, con una lettera pastorale dispose che tutta l'Arcidiocesi di Udine venisse consacrata al SS. Cuore di Gesù, «a perenne rendimento di grazie dell'infinita Carità che da esso divampò e divampa verso di noi e verso gli uomini tutti, a riparazione dei peccati e delle ingiurie con cui viene ingratamente offeso ed insultato, a rinnovare in noi tutti la fede, a rinfocare la nostra carità a ritemprare la nostra fiacchezza».

Lo scritto riporta, inoltre, «che anche nella Pieve di Rosa, domenica 11 giugno del 1871, solennità del Corpus Domini, avvenne questa consacrazione alla presenza della gente di tutte le Parrocchie della Pieve, assieme ai loro Curati e Cappellani di Camino, Bugnins-Straccis, Glaunicco, San Vidotto e Biauzzo. Dopo aver celebrato i Vespri – si legge ancora – nelle chiese filiali, l'intera popolazione si recò in solenne processione alla chiesa di Pieve di Rosa dove fu eseguito l'atto di consacrazione al Sacro Cuore di Gesù».
Una consacrazione che, nel 2016, durante l'Anno Santo della Misericordia indetto da Papa Francesco, era stata rinnovata con quattro giorni di preghiera e meditazione, e con la promessa di ripetere la celebrazione in ogni anno giubilare.
Quest'anno, la festa è stata anticipata, giovedì 19 giugno, in occasione del Corpus Domini, dalla posa di una sagoma a forma di cuore davanti al sagrato della chiesa di Pieve di Rosa. Grazie all'iniziativa "Una pietra per il Sacro Cuore", la comunità ha voluto rendere viva l'immagine, rappresentandola con un grande cuore, alla cui "costruzione" è stato coinvolto l'intero paese. Ciascuno ha potuto portare una o più pietre, di circa 10-15 centimetri, depositandole all'interno del manufatto. «Sassi che rappresentano preoccupazioni, affanni, peccati, sofferenze – spiegano i promotori dell'iniziativa – che se affidati al cuore di Gesù, saranno più facili da portare e con la confessione ci saranno rimessi».

Il programma della festa

La "Festa del Sacro Cuore di Gesù" si apre venerdì 27 giugno, alle 20.30, nella chiesa di Ognissanti a Camino – dove al Sacro Cuore di Gesù è dedicato uno dei due altari laterali – con la conferenza "Il Sacro Cuore nell'arte" di don Alessio Geretti. Sabato 28, alle 19, sempre a Camino, l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba presiederà la Messa solenne a cui farà seguito la processione fino a Pieve di Rosa con la statua del Sacro Cuore, accompagnata dalla Banda "La Prime Lûs" di Bertiolo. Domenica 29, nella chiesa di S. Maria di Pieve di Rosa la giornata si apre alle 8.30 con le Lodi e l'Ufficio delle Letture; alle 10.30 sarà celebrata la S. Messa solenne con la consacrazione del territorio caminese al Sacro Cuore (al termine, un momento conviviale per tutti i presenti).

Monika Pascolo
Ha collaborato Astrid Virili

Da Bertiolo a Copenaghen. La pedalata dell'estate 2025 di Roberto e Sofia Moro

Padre e figlia pronti per la nuova avventura in bici. Il desiderio è incontrare i friulani di Austria, Germania e Danimarca

L'arrivo ad Atene di Roberto e Sofia Moro, nel 2024, dopo una pedalata di 1725 km

Ormai nella loro estate è diventata una consuetudine dedicare le vacanze a una pedalata di migliaia di chilometri. Tra le ultime imprese – che non sono mai unicamente turistiche, ma ogni volta sono contraddistinte da un significato, una storia, un'emozione da vivere – la Bertiolo-Sarajevo nel 2018, la Bertiolo-Roma nel 2020, destinazione Auschwitz nel 2021, Istanbul nel 2022, Parigi l'anno dopo e Atene nel 2024. L'ultima avventura in ordine di tempo, lunga 1725 chilometri, l'hanno voluta dedicare alla solidarietà. In particolare al progetto Lucyland, il parco giochi inclusivo intitolato alla memoria di Lucia Valvason, 38enne mancata nel 2023 a causa di un tumore, che sarà realizzato a Bertiolo.
I protagonisti delle imprese sulla due ruote sono **Roberto** e **Sofia Moro**, padre e figlia di Bertiolo, rispettivamente 64 e 28 anni.
Per l'estate 2025 stanno organizzando un nuovo capitolo del loro viaggio. Lo hanno chiamato "STRA(d)EUROPA", con sottotitolo "Da Bertiolo a Copenaghen in viaggio tra Europa e friulanità portando un saluto dal Friuli ai conterranei che incontriamo lungo il percorso". Un progetto che prenderà il via sabato 2 agosto con rientro il 21 agosto, dopo aver pedalato per circa 1600 chilometri, attraversando Austria, Germania con arrivo in Danimarca.
«L'idea alla base del nuovo progetto è incontrare, lungo la strada, le comunità friulane residenti all'estero che vivono nelle città che attraverseremo – racconta Roberto –; desideriamo portare loro un saluto, scambiare storie, accendere nuove relazioni, sentirci parte di qualcosa che va oltre i confini geografici».
Tutte le avventure di padre e figlia in sella alla bicicletta sono raccolte in blog e profili dedicati (anche in diretta, durante le pedalate), così da condividere emozioni, incontri e chilometri percorsi (Facebook: Bike Globetrotters; Instagram: @bike_globe.trotters; Blog: www.bikeglobetrotter.it).

M.P.

BERTIOLO
"Clâr di Lune" in festa per i 30 anni

La compagnia teatrale è nata nel 1995 e ha fatto del friulano la lingua prescelta per i suoi spettacoli. E adesso il gruppo "Clâr di Lune" di Bertiolo – guidato da Loredana Fabbro, che è anche una delle fondatrici del progetto – si appresta a festeggiare il prestigioso traguardo con una serata in programma sabato 28 giugno, alle 20.50, all'Auditorium cittadino con lo spettacolo "Un viaggio in scena". A seguire, musica e un momento conviviale per tutti i presenti, occasione per ricordare il percorso fatto e, chissà, anche anticipare qualche novità per il futuro.

MERETO. Difendersi da truffe e furti, incontri

Proseguono in comune di Mereto di Tomba gli incontri del progetto "Difendersi da truffe e furti", a cura della Comandante dei Carabinieri della Stazione di Campoformnido, rivolti a tutti i cittadini e in particolare alle persone anziane. Giovedì 26 giugno, alle 18, l'appuntamento è ospitato nella Sala della Comunità di San Marco. Domenica 29 giugno, dalle 10.30, si parlerà del tema alla sala "Padre Bepi" a Plasencis (l'invito è rivolto anche alla comunità di Savalons). Infine, lunedì 30 giugno, alle 18, la Comandante sarà presente in Biblioteca di Mereto di Tomba. Durante gli incontri informativi si parlerà di come riconoscere truffe e furti, cosa fare in situazioni sospette e a chi rivolgersi per un aiuto. L'ingresso agli eventi è gratuito. L'iniziativa è promossa dall'Amministrazione comunale.

Notizie flash

MERETO DI TOMBA.
Restauro affreschi e ancone, contributi

Manutenzione o restauro di capitelli, edicole, ancone, crocifissi e affreschi, presenti nelle pubbliche vie o in prossimità delle stesse. Il Comune di Mereto di Tomba promuove un bando per la concessione di contributi finalizzati agli interventi i cui beneficiari possono essere persone fisiche o giuridiche. Le domande vanno presentate entro il 30 settembre (alle 16). Per la consegna delle richieste l'Ufficio protocollo sarà aperto al lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.30, al martedì e giovedì dalle 15.30 alle 18 (si può anche inviare la documentazione alla Pec del Comune). Tutte le informazioni e la documentazione si possono reperire sul sito del comune (www.comune.meretoditomba.ud.it).

VARMO.
A teatro con "La Risultive"

Prosegue la Rassegna Teatrale Varmese, promossa dall'Associazione Sot la Nape Aps, con il patrocinio del Comune di Varmo e la collaborazione di numerose realtà del territorio. Giovedì 26 giugno l'appuntamento è all'area festeggiamenti di Romans di Varmo con il Circolo filodrammatico "La Risultive" che porta in scena "Aquileia Colosseo Park-Ben Hur" *(nella foto)*. Lo spettacolo inizia alle 20.45 ed è a offerta libera (se piove, l'evento si terrà al Teatro comunale di Camino al Tagliamento).

POZZECCO
Cena solidale con Andos

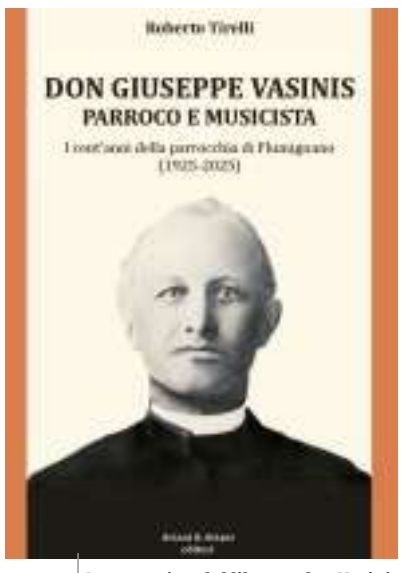
"Summer party", la cena solidale promossa dal Comitato di Codroipo di Andos *(nella foto)*, l'Associazione nazionale donne operate al seno, è in programma venerdì 4 luglio, a partire dalle 19.30, nel Salone San Giacomo di Pozzecco. Il costo è di 25 euro a persona. Per informazioni: 349 4788517.

FLUMIGNANO. Il 27 giugno la presentazione del libro che ricorda il primo parroco, don Vasinis

La Parrocchia taglia il traguardo dei 100 anni

Era il 3 aprile 1925 quando, con la firma del decreto arcivescovile, fu istituita la Parrocchia di Flumignano. Allora l'annuncio fu dato ai fedeli dal primo parroco, don Giuseppe Vasinis, nel giorno di Pasqua (il 12 aprile).
A 100 anni di distanza la comunità festeggia l'anniversario, ricordando proprio l'amato sacerdote con la pubblicazione del libro dal titolo "Don Giuseppe Vasinis: parroco e musicista", a firma di Roberto Tirelli e a cura dell'Associazione "Flumignan in fieste", diretta dalla presidente Veronica Versolato. La presentazione del volume, edito da "Aviani & Aviani", è in programma venerdì 27 giugno, alle 21, in Sala Cattarossi a Flumignano.
Don Vasinis, nato nel 1876 a Flambro (è morto nel 1955 a Flumignano) è stato un parroco modesto e discreto, molto attento alle vicende della sua gente. Un sacerdote, scrive nell'introduzione al libro il sindaco di Talmassons, **Fabrizio Pitton**, «che oltre ad aver offerto uno splendido esempio di pastore durante le due guerre mondiali del secolo scorso, ed aver valorizzato la parrocchia affidatagli, ha coltivato una passione unica per la musica, sia sacra che profana».
Ricordato, infatti, anche come musicista – nonostante sia rimasto sconosciuto ai più –, aveva potuto affinare la sua tecnica alla Scuola di Musica Sacra di Ratisbona (dal 1905 al 1906). Tra le sue produzioni, anche una quarantina di Messe, «in particolare – riporta Tirelli – quelle "messe basse" che s'usavano nelle piccole parrocchie, come il caso di Flumignano e di gran parte dei paesi friulani, cantate la domenica e che rappresentavano una forma popolare di liturgia».
Per lui, sono ancora parole dell'autore, comporre era un mezzo per tendere verso Dio, una maniera di pregare.

La chiesa parrocchiale di Flumignano



La copertina del libro su don Vasinis

Il suo servizio pastorale, caratterizzato dalla messa in pratica delle encicliche di Leone XIII, in particolare la "Rerum novarum", lo ha vissuto sempre accanto alla sua gente, «povero tra i poveri, con continui sacrifici...». Sin dall'inizio del suo ministero in paese, tra i desideri c'era la realizzazione dell'asilo infantile; progetto che poi andò a buon fine, grazie anche ad aiuti esterni, nonostante le scarse finanze della Parrocchia. E sempre per sua iniziativa, nel 1951 nacque una nuova latteria, «riferimento nel secondo dopoguerra per l'economia e la socialità del paese».
Il libro, dunque, ripercorrendo l'operato del suo primo parroco, "racconta" anche le vicende che hanno caratterizzato la vita della comunità nel corso di quasi 80 anni.
In occasione del centenario ci sarà un momento di preghiera comunitaria, domenica 29 giugno, nell'ambito della festa dei Santi Patroni Pietro e Paolo, con la Santa Messa solenne, alle 11, celebrata da mons. Guido Genero, amministratore parrocchiale, e dal vicario parrocchiale don Ugonna Silas Mbonu, accompagnata dalle musiche del Coro interparrocchiale di Flambro-Flumignano.

Monika Pascolo
Ha collaborato Mario Passon

Mortegliano. Polizia locale, nuovo comandante

A Mortegliano, da qualche giorno è entrato in servizio Ennio Pertoldi, nuovo Comandante della Polizia Locale *(nella foto, con il sindaco Roberto Zuliani)*. Fino al 2026, fa sapere l'Amministrazione comunale, ci sarà un progressivo rafforzamento dell'organico, per garantire maggiore presenza, più controlli e risposte tempestive ai bisogni della comunità.

Notizie flash

CHIASIELLIS. Afds, autoemoteca in piazza

Giovedì 26 giugno, dalle 8.30, per la prima volta sarà presente in piazza a Chiasiellis l'autoemoteca dell'Afds, per una donazione collettiva.

MORTEGLIANO. Mercatino dell'usato

Sabato 28 giugno, a partire dalle 9, in piazza Verdi a Mortegliano torna il Mercatino dell'usato "Non solo tarli", promosso dalla pro Loco.

POZZUOLO. Giornata in sella alla bici

Domenica 29 giugno, con ritrovo a partire dalle 8 all'Area calcetto di via Mercato a Pozzuolo del Friuli, è in programma la manifestazione ciclistica non agonistica "Pozzuolo pedala". La partenza è fissata alle 10 lungo un percorso di 19 chilometri, adatto a tutti. L'evento è organizzato da Amatori Calcio Pozzuolo e Asd Sammardenchia, con il patrocinio del Comune. Il costo dell'iscrizione è di 10 euro per gli adulti e di 5 euro per i bambini (fino a 10 anni); comprende anche il Pasta Party e il ristoro a metà percorso. Il modulo di iscrizione è scaricabile dalla locandina che promuove la pedalata. Per informazioni: 348 4227959, 333 5205980.

«La dove c'è il tuo tesoro sarà anche il tuo cuore!»

Nella montagna friulana, da Dogna fino a Ugovizza-Valbruna c'è don Beppe, che con passione si dedica ad animare le comunità di diversi paesi a fondovalle e in quota; con i ragazzi e i giovani opera affinchè comprendano se il tesoro che stanno cercando è quello giusto.

8XMILLE: LA TUA FIRMA SI MOLTIPLICA IN GESTI DI AMORE

In sede di dichiarazione dei redditi, puoi scegliere di destinare una percentuale della quota totale IRPEF alla Chiesa Cattolica per scopi religiosi, culturali e caritativi. L'8xmille è una scelta, non una tassa in più. Non costa nulla, ma è un gesto d'amore che può aiutare migliaia di persone.
L'8xmille e le donazioni deducibili per il clero sono perfettamente distinti, l'uno non esclude le altre.

OFFERTE LIBERALI DEDUCIBILI • ISTITUTO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO

Istituto centrale
Intesa San Paolo • IT 33 A 03069 03206 100000011384
causale: Erogazioni liberali art. 46 L.222/85
Per la dichiarazione di deducibilità vale la contabile bancaria

Istituto diocesano
Crédit Agricole • IT 46 I 06230 12304 000015264494
causale: Erogazione liberale + cognome e nome
Per la dichiarazione di deducibilità: *amministrazione@idsc.udine.it*

PER SAPERNE DI PIÙ
- **Uniti nel dono** • www.unitineldono.it
- **8xmille alla Chiesa Cattolica** • www.8xmille.it
- **Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica** • www.sovvenire.chiesacattolica.it
- **Istituto centrale per il sostentamento del clero** www.icsc.it

Servizio diocesano Sovvenire
Promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica

Responsabile: **don Fabio Filiputti**
Segretaria: **Elena Geremia**
Via Treppo, 3 • 33100 Udine (UD)
Orario segreteria: venerdì dalle 10 alle 12.30
Tel. 0432 414523 • Mail: sovvenire@diocesiudine.it

POZZUOLO DEL FRIULI E CAMPOFORMIDO

Trasporto assistito, al via il servizio con i volontari dell'Anmic

A Pozzuolo del Friuli e Campoformido dal 1° luglio sarà attivato il nuovo Servizio di trasporto assistito per le persone fragili, sole o prive di rete familiare. L'accordo di collaborazione tra le due Amministrazioni e l'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili (Anmic) è stato firmato lunedì 9 giugno *(nella foto, i partecipanti)*. L'iniziativa nasce per rispondere ai bisogni quotidiani, contrastare solitudine e abbandono, favorire relazioni sociali e autonomia, migliorare la qualità della vita di anziani, adulti e minori in difficoltà. Il trasporto sarà reso possibile grazie alla disponibilità dei volontari dell'Anmic.

Trivignano. Tutti a cena per aiutare Dynamo Camp

Sabato 28 giugno, alle 19, al campo sportivo Zimolo di Trivignano Udinese è in programma una cena di beneficenza a favore di Dynamo Camp, sodalizio che offre gratuitamente programmi di Terapia ricreativa a minori affetti da patologie gravi o croniche, disturbi del neurosviluppo o condizioni di disabilità, alle loro famiglie e a fratelli e sorelle, permettendo loro di ritrovare fiducia in se stessi e migliorando la qualità di vita. L'evento è promosso con il patrocinio dell'Amministrazione comunale. Per informazioni e prenotazioni contattare il numero 331 2306571.

Grado. Due serate con don Ravagnani e Vessicchio

"Festa di Avvenire", il quotidiano torna sull'Isola del Sole

Ha scelto nuovamente – ed è la quarta volta – la suggestiva cornice del Campo Patriarca Elia, nella piazza antistante la Basilica di Sant'Eufemia, per proporre momenti di condivisione e riflessione aperti a tutti. Con la "Festa di Avvenire", il quotidiano cattolico torna, dunque, protagonista a Grado, con due appuntamenti che intendono coniugare spiritualità, cultura e intrattenimento.

Il programma

Si parte venerdì 27 giugno, alle 21, con il primo incontro dedicato al rapporto tra fede e mondo digitale. Per l'occasione sull'Isola del Sole arriverà don Alberto Ravagnani, sacerdote classe 1993 (originario della Brianza), diventato punto di riferimento sui social con i suoi oltre 250 mila follower. Affronterà, in dialogo con Matteo Liut, giornalista di "Avvenire", la tematica dell'evangelizzazione nell'era dei social network, riflettendo su come la tecnologia possa proporsi quale strumento per costruire relazioni autentiche, in particolare tra i giovanissimi. «Quello che mi ha spinto a scendere nel mondo dei social è stato il Covid – ha più volte raccontato il sacerdote/influencer –. L'oratorio è rimasto chiuso e ho dovuto inventarmi un'altra modalità per rimanere vicino ai miei ragazzi. I giovani, che normalmente avrebbero partecipato alle attività in presenza, stavano a casa e attraverso i video sono riuscito a raggiungerli. Una volta che ho visto che questa strada, l'evangelizzazione con i social, portava frutto, ho deciso di percorrerla senza voler raggiungere solo i miei ragazzi, ma preoccupandomi di raggiungere tutti i giovani. E questo mi ha permesso di andare molto lontano».
Il secondo appuntamento, martedì 1° luglio, porterà a Grado Peppe Vessicchio, direttore d'orchestra di Napoli, presenza costante al Festival di Sanremo; moderato dal giornalista Massimiliano Castellani, sarà protagonista dell'incontro dal titolo "Papaveri e papere", occasione per raccontare aneddoti, riflessioni e vicende della sua lunghissima carriera che, passando per la televisione, spazia dal pop alla musica classica, dal cabaret alle colonne sonore. Insomma, un viaggio tra le note, accompagnati da sorrisi e ricordi.

Campo Patriarca Elia a Grado; nei riquadri, don Ravagnani e Vessicchio

Entrambe le serate sono a ingresso libero e aperte alla partecipazione di tutti.
La "Festa di Avvenire" nasce dalla collaborazione tra PromoturismoFVg, Parrocchia e Amministrazione Comunale di Grado (per maggiori informazioni sull'evento: comunicazione@avvenire.it).

Monika Pascolo

Rivignano Teor, gruppo di lettura

A Rivignano Teor, ultimo appuntamento della stagione per il gruppo di lettura "Chiacchiere tra le pagine dei libri". L'evento è in programma giovedì 26 giugno, alle 18, all'Azienda vitivinicola Paradiis. Si tratta di un momento da dedicare alle letture, condividendo la passione per i libri. L'incontro all'aria aperta sarà a cura della lettrice del gruppo, Ivana. Il progetto, promosso dal Comune di Rivignano Teor, è aperto a tutti (per informazioni: 0432 775778; biblioteca@comune.rivignanoteor.ud.it).

Notizie flash

LIGNANO. Attivata la "navetta spiaggia"

Nelle domeniche di giugno, luglio e agosto (oltre a Ferragosto), con corse ogni 30 minuti, a Lignano Sabbiadoro è stato attivato il "servizio navetta", gratuito. La partenza è dal parcheggio Lunapark, con fermate agli Uffici Spiaggia 3, 5/6, 8/9, 11/12, 16/17, Civico 21, con ritorno al parcheggio Lunapark. La navetta è in funzione dalle 9 alle 19.30, ogni 30 minuti.

LATISANA. Campi di bocce aperti a tutti

Il Comune di Latisana, grazie alla collaborazione dell'Associazione "Chei de la Foghera", promuove l'uso dei campi di bocce "Cav. Giacomo Perosa" che si trovano in via Viola n.2 a Latisanotta, uno spazio aperto a tutti i cittadini.

RONCHIS. "Il Friuli tra ieri e domani" con Zampa

Il Comune di Ronchis e la Commissione "Insieme per gli anziani" promuovono l'appuntamento "Il Friuli tra ieri e domani" con il cantautore Ennio Zampa, ospitato in Oratorio, venerdì 27 giugno, dalle 20.45.

Pasian di Prato. Il regalo più bello

Per il Giubileo, Lorenzo accompagna la prozia 95enne Diana a Roma

«Inizialmente era piuttosto titubante, vista l'età avanzata e qualche acciacco che le impedisce di essere del tutto autonoma nei movimenti. E davanti alla mia proposta non aveva espresso chissà quale entusiasmo. Poi mi sono confrontato anche con il suo medico curante e, una volta avuto il via libera, le ho chiesto di scegliere l'orario per il volo che ci avrebbe portato a Roma». Così, Lorenzo Gorasso, classe 1994, un impiego al Vivaio "La Margherita" di Mortegliano, e la prozia 95enne Diana Andrioli, sono partiti alla volta della capitale, dove sono rimasti dal 3 maggio al 7 giugno (i primi giorni li hanno trascorsi a Ciampino da una cara amica di Diana).

La trasferta romana è stata carica di emozioni. Diana e Lorenzo hanno attraversato due Porte Sante – in San Pietro e a Santa Maria Maggiore –, hanno visitato la tomba di Papa Francesco e hanno partecipato all'udienza generale di Leone XIV. «Quest'anno non è stato facile per lei, dopo la perdita improvvisa della figlia per breve malattia – racconta il nipote –; vederla finalmente col sorriso ha reso felice anche me».

Ora Lorenzo pensa già al prossimo viaggio. «Il prossimo anno – svela – la vorrei portare a visitare Firenze».

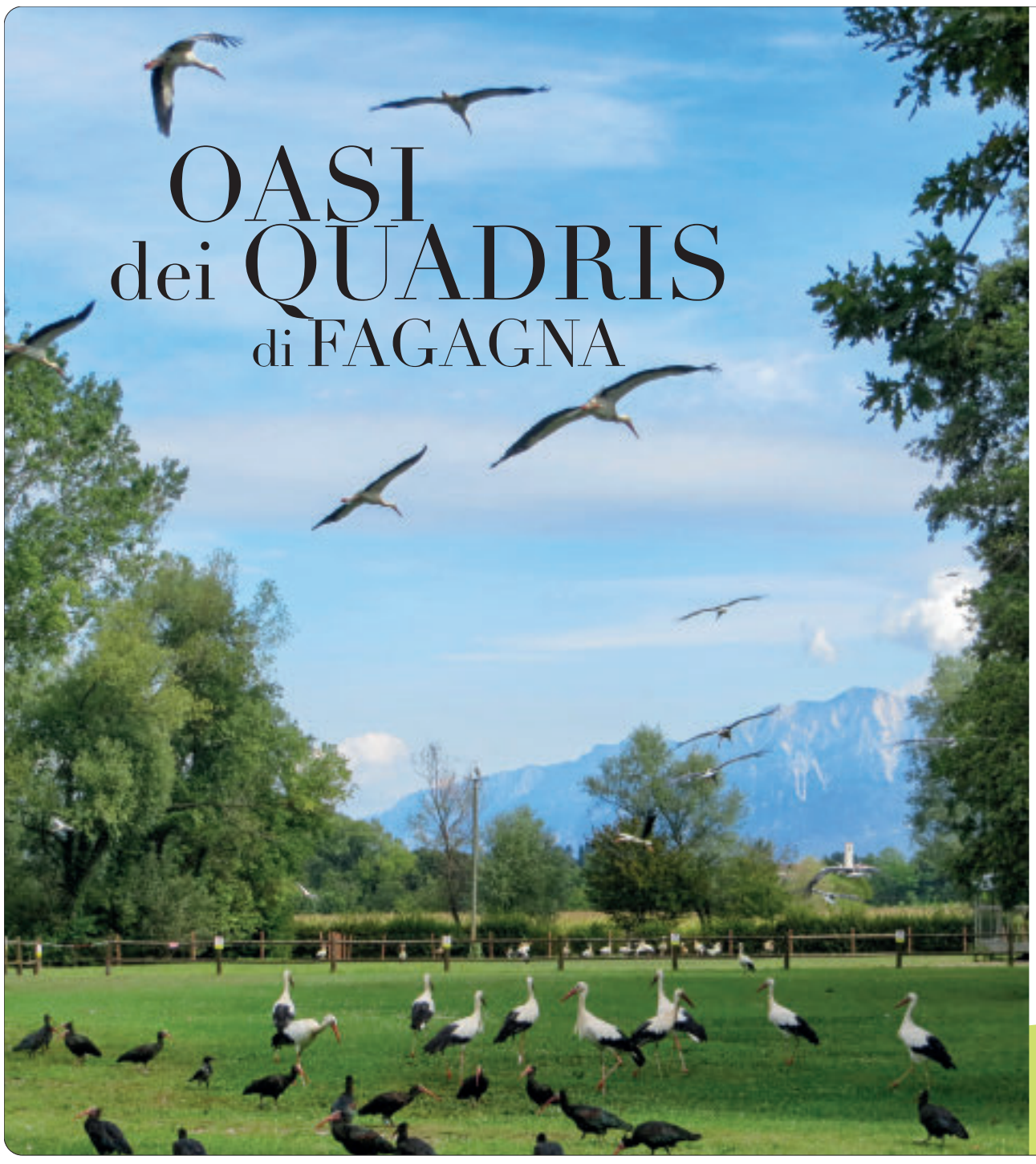
Pagina a cura di Monika Pascolo

Bagnaria Arsa. A Luca Gransinig la borsa di studio che ricorda Regeni

A Bagnaria Arsa è stata assegnata a Luca Gransinig la borsa di studio universitaria intitolata a Giulio Regeni. Come è ormai consuetudine fin dalla prima edizione, accanto all'Amministrazione comunale e ai rappresentanti del Consiglio comunale di ragazzi e delle ragazze, erano presenti Paola e Claudio, i genitori del ricercatore, dottorando italiano dell'Università di Cambridge, barbaramente ucciso in Egitto nel 2016. «In questi lunghi anni in cui la famiglia di Giulio ha continuato a chiedere verità e giustizia, il legame con Bagnaria Arsa si è consolidato attraverso un sottile e invisibile filo giallo, fatto di parole, emozioni e un comune sentire», ha scritto su Facebook l'Amministrazione comunale.

Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina

Puoi scrivere a lavitacattolica@lavitacattolica.it o venire in via Treppo 5/B a Udine



OASI DELLE CICOGNE

L'Oasi dei Quadris è un sito naturale dove tra laghetti, alberi e prati, pascolano i **Konik** e vivono numerose specie di animali. In questo **ecosistema** si riproducono, migrano, o semplicemente sostano numerosi uccelli, tra i quali spiccano la **cicogna bianca**, l'**ibis eremita** e altre specie legate agli ambienti acquatici.

Qui istituzioni, volontari e visitatori tutelano insieme la natura e la **biodiversità**.

Oasi dei Quadris
via Caporiacco, 33034 Fagagna (Udine)

Per informazioni:
+39 331 978 8574
oasidellecicogne@gmail.com
www.oasidellecicogne.it

APERTO DOMENICA E FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 18.00
DA APRILE A FINE OTTOBRE

In questo periodo sarete accolti anche dai nuovi nati!

Per la friulana Carmassi record italiano nei 100 hs

Periodo d'oro per l'atleta di Magnano in Riviera che è stata convocata per gli Europei a squadre

Momento d'oro per la friulana Giada Carmassi, 31enne ostacolista azzurra che, domenica 15 giugno, a Stoccolma, sede della settima tappa della Diamond League, ha corso i 100 hs in 12.69, timbrando così il nuovo record italiano della specialità.
L'atleta cresciuta a Magnano in Riviera da una famiglia di sportivi (il nonno ha allenato i portieri dell'Udinese e la mamma ha praticato pattinaggio) – portacolori del Centro sportivo dell'Esercito – ha dato prova di quella che è stata da più parti definita "una sontuosa prestazione", migliorando di 6 centesimi il precedente record di 12.75 che apparteneva a Luminosa Bogliolo (siglato alle Olimpiadi di Tokyo 2021).
«Sono ancora incredula – sono state le prime parole di Carmassi, rilasciate alla Federazione italiana di atletica leggera (Fidal) –, ho avuto la sensazione di non riuscire a fermarmi, sapevo di stare bene e speravo nel personale. È il mio primo record italiano – ha aggiunto con emozione – e sono ancora un po' frastornata, ma felicissima».
Uno stato di grazia quello dell'ostacolista "made in Friuli" – nella sua carriera ha vestito, tra le altre, le maglie della Gemonatletica, Atletica Alto Friuli e Atletica Brugnera Pn Friulintagli – che ha dato i suoi frutti anche in Finlandia, al Meeting di Turku, nella tappa Gold del Continental Tour. Due giorni dopo il record, infatti, Carmassi ha ottenuto un buon terzo posto nella finale, col tempo di 12.81.
E adesso per l'ostacolista è arrivata la convocazione per gli Europei a squadre (ex Coppa Europa) di Madrid, in programma da giovedì 26 a domenica 29 giugno. Insieme ai 50 atleti azzurri presenti, ci sarà dunque anche un pezzetto di Friuli, grazie a Carmassi.

Monika Pascolo

Giada Carmassi

PREMARIACCO

Il Torneo dell'Amicizia dei borghi ancora all'Orsaria Sud

È la compagine dell'Orsaria Sud che, per il secondo anno consecutivo, si è aggiudicata il Torneo dell'Amicizia, evento calcistico giunto alla 41ª edizione che vede confrontarsi i borghi del comune di Premariacco. La squadra vincitrice ha così aggiornato a sette le conquiste dell'ambito trofeo, dopo aver battuto in finale la formazione del Leproso, con le reti di Delle Case e di Dimroci. Nella finale per il terzo posto ha avuto la meglio il San Mauro sulla compagine di Ipplis. Lo storico evento viene promosso grazie all'impegno e alla collaborazione tra Amministrazione comunale, Azzurra Calcio 1963 che lo ospita, sponsor e tutti coloro che con la loro presenza tengono vivo uno dei tornei più longevi del Friuli-V.G.

GINNASTICA RITMICA. Per Tara Dragaš agli Italiani clavette e nastro d'oro. Argento nella generale, palla e cerchio

Tara Dragaš ha sfiorato l'impresa ai Campionati nazionali assoluti di Ginnastica ritmica che, anche quest'anno, si sono disputati nella cornice del Palaghiaccio di Folgaria. Con 113,150 punti ha dato filo da torcere all'olimpionica Sofia Raffaeli, oro con 113,500. L'atleta dell'Associazione Sportiva Udinese e delle Fiamme Oro si è distinta con una prova tecnica dall'altissimo profilo. Ma se nella classifica generale è stata d'argento, ha vinto ben due medaglie d'oro nelle prove d'attrezzo, nastro e clavette, sempre superando Raffaeli. Si è anche distinta nella palla salendo sul secondo gradino del podio, a pochissima distanza da Raffaeli, e pure al cerchio, confermandosi così tra le migliori ginnaste in assoluto della scena nazionale.

A Sella Nevea la 1ª Marcia del Montasio

Una manifestazione podistica ludico-motoria aperta a tutti, a passo libero, immersi nella bellezza di Malga Montasio (Sella Nevea). Domenica 6 luglio è in programma la 1ª edizione della Marcia del Montasio, promossa dall'Asd Team Sky Friuli. La proposta è di due percorsi, di 7 e 12 chilometri, rispettivamente con un dislivello di 240 e di 560 metri. Le iscrizioni si effettuano sul posto dalle 8.30 alle 10, mentre la partenza è prevista alle 9 da Malga Montasio. La quota di iscrizione è di 5 euro; per chi vuole fermarsi anche al pranzo (con frico di Montasio DOP e polenta) è di 10 euro (per informazioni: 327 8780326 e teamskyfriuli@gmal.com).

SCRIVETELO VOI

Disservizi postali

Gentile direttore,
le segnalo come il recapito del vostro settimanale "La Vita Cattolica" giunga molto spesso in ritardo; la consegna del mercoledì è un'eccezione, arrivando a casa il venerdì. Ultimamente, su quattro numeri uno non è pervenuto, mentre gli altri tre sono arrivati il lunedì e martedì della settimana successiva. Mi chiedo, anche se superfluo: che servizio danno le poste che vengono pagate per la consegna del settimanale? Se continuerà il disservizio non rinnoverò più l'abbonamento in quanto non ha senso leggere un settimanale la settimana successiva.

Lettera firmata
Savorgnano del Torre

Gentile Lettore,
la ringraziamo per questa sua segnalazione e le esprimiamo la nostra vicinanza: purtroppo il servizio postale che noi stessi paghiamo non sempre viene svolto nel migliore dei modi, tant'è vero che numerosi abbonati, in questo periodo, ci stanno nuovamente segnalando disservizi piuttosto gravi e diffusi. Da parte nostra ci preme raccogliere la sua e altre rimostranze simili portandole poi all'attenzione dei responsabili del servizio postale: non possiamo tollerare che il nostro lavoro e il suo e vostro abbonamento vengano sviliti in questo modo.
Confidiamo che vorrà comunque rinnovare la fiducia a "La Vita Cattolica". Da parte nostra, non mancheremo di proseguire il nostro impegno editoriale nel migliore dei modi.

Don Daniele Antonello

Il ricordo di Nida Midena Ciciliot

Gentile Direttore,
il Signore ha chiamato a sé, nel pomeriggio di giovedì 5 giugno all'età di 91 anni, Nida Midena Ciciliot, aderente storica dell'Azione Cattolica dell'associazione di San Michele Arcangelo di San Daniele del Friuli.
Nida è sempre stata una donna che nella sua semplicità, immediatezza, generosità ha incarnato lo stile e la testimonianza dell'aderente di Azione Cattolica, in cui si è formata sin dagli anni del Gruppo femminile di beniamine e aspiranti, proseguendo con fedeltà la partecipazione agli incontri che si tengono ancora in parrocchia e nell'associazione diocesana. La preghiera, le giornate di spiritualità, il confronto sui temi sociali, su quelli della carità e della vita quotidiana hanno accompagnato e sostenuto la sua dedizione e la cura amorevole verso la sua numerosa famiglia e la comunità parrocchiale di San Daniele.
Era particolarmente legata al Santuario di Madonna di Strada, in cui ogni giovedì partecipava alla Adorazione Eucaristica dalla quale attingeva la grazia per portare avanti il suo impegno cristiano. A quel santuario si è dedicata con amore, partecipando oltre che alle pulizie ordinarie, alla cura degli arredi degli altari con minuziosa attenzione, essendo stata una brava sarta, come ha pure ricordato riconoscente il parroco don Sergio De Cecco durante le esequie in una chiesa gremita.
E partecipava volentieri sia alle attività dei missionari in Africa tra i lebbrosi, sia dedicandosi personalmente alla raccolta fondi per i bisognosi, come fece diversi anni fa recandosi in Perù per consegnare personalmente una somma significativa, raccolta tra i suoi concittadini, a beneficio di bambini orfani affidati alle cure di un istituto missionario religioso.
Il suo esempio di umiltà e laboriosità ha edificato molti, tanto che gli aderenti dell'AC Sandanielese e quelli della diocesi ricordano con affetto e riconoscenza la sua cara persona, generosa di una parola saggia per chiunque le fosse prossimo, testimone autentica di vita cristiana gioiosa e di appartenenza alla comunità cristiana e all'Azione Cattolica.

L'Azione Cattolica di Udine

Trasporto urbano

Gentile Direttore,
pochi giorni fa la radio regionale del FVG (Trieste) ha dato questa notizia: la Regione ha finanziato gli spostamenti in ambito urbano per i cittadini regionali nella misura di 100 mila euro complessivi. Hanno manifestato soddisfazione i consiglieri triestini. Non hanno fatto altrettanto i consiglieri regionali friulani. Come mai? Perché 80 mila euro sono andati agli abitanti della provincia di Trieste (circa 250 mila abitanti) e euro 20 mila per Gorizia, Pordenone, Udine (circa 850 mila abitanti)?
Questo è uno strano modo di "dividere la torta" da parte della Regione.

Claudio Carlisi
Udine

Furlan in Glesia e fûr di Glesia

Preseât Diretôr,
sai benon che al me scrivi al disturba sorestants zivii e ancia gleseastics, e forsi al scandoleza chei da lenga "immacolata", ma la disi lo stess.
Vevi za scrit, anoruns fa, che al nestri destin di Furlans l'era chel di finî cu la pluma su la crepa e in tuna riserva, come iu indians cuant che, di fruts, una societât, sporcaciona di razzisim, nus faseva sberlâ pa cavalaria che rivava par sterminaiu.
Ma je la lez 482! Imagini che mi la impeolin su la musa, je una (una!) letera parstorâl di un vescul si Guriza (in, extremis, chel di cumò) ta nestra lenga e l'è parfin (parfin!) cualchi salût di vescul, par furlan, e parfin, a Udin, la curia, la scrita dongia al campanel je tradota in furlan. Quid plura …
Ma cjalinsi in musa: dopo dal messâl in furlan, par iniziativa dal vescul Pieri Cocolin, nuja di nuja: stop ancia momodant!
Vitorio Peri, che banda Guriza cualchidun al cognoss e, banda Udin, mancul di nuja, gi spiegava ai vescui (no l'era un cualuncue, ma l'unic laic ta comission da Glesia pal ecumenisim), che no era una rason, che foss una, par dineâ chel dirit.
Viodìn che ta politica, mai, in nissuna banda, si fevela par furlan.
Se alc di compain, tal gleseastic e tal zivil al foss capitât tal Sudtirol, gi varessin sacodadis li comissuris, a predis e laics, par visaju di un dirit.
In cualchi glesia, ogni tant, a disin la messa par furlan (Aquilea, che je Aquilea!, ogni second miarcui dal mês), ma, ormai, ancia se la roba zîr di rivagi a la decenza, a siarin al stalot, cuant che al purzit l'è scjampât.
Dôs son li robis: o mandaju ducj a ramengo e scomenzâ di zero par da bon, o metisi in tuna riserva, cun tuna pluma blancia, come segno di rindisi dal dut!

Ferruccio Tassin
Deputât emerit da Deputazion di storia Patria pal Friûl

Furti e sicurezza partecipata

Gentile Direttore,
la lista dei furti improvvisati, in strada e soprattutto nei confronti di persone anziane, è impressionante e dimostra come queste persone, definiamole criminali, colpiscano in serie, con modalità sempre uguali e con un'abilità incredibile. Le donne, in particolare, si avvicinavano con qualche scusa e poi sanno benissimo come muovere velocemente le mani, mettendole ai polsi o al collo degli anziani e togliendo loro catenine d'oro, bracciali, orologi ed anelli. Dopodiché fuggono sempre verso le auto al cui volante ci sono i complici in attesa, pronti a schiacciare sull'acceleratore, o dileguandosi. In alcuni casi, le vittime non si accorgono all'istante di nulla, tanto che denunciano il furto diversi giorni dopo. Questi furti improvvisi in strada sono reati che possono verificarsi in qualsiasi momento e luogo, spesso in zone affollate o poco illuminate.
Questi reati sono caratterizzati dalla rapidità dell'azione e dall'assenza di premeditazione. Per proteggersi, è consigliabile prestare attenzione all'ambiente circostante, evitare di mostrare oggetti di valore e di camminare in zone isolate o poco frequentate, soprattutto di notte. In caso di furto, è fondamentale sporgere denuncia alle autorità competenti e, se possibile, fornire dettagli utili per le indagini. Ora che anche nei quartieri della nostra città di Udine, da oltre sei mesi è stata istituita la sicurezza partecipata, in qualsiasi momento un cittadino coinvolto non esiti a telefonare all'istante al 112 (o anche se qualcuno è in possesso del numero del coordinatore sicurezza quartiere) denunciando il fatto, anche perché la sicurezza partecipata è un approccio proprio di sicurezza urbana che coinvolge attivamente i cittadini nella prevenzione e controllo del crimine, integrando le forze dell'ordine con la collaborazione della comunità.

Maria Stella Masetto Lodolo
Udine

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO — IL PALINSESTO ESTIVO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ ***Gr NAZIONALE*** *7.00, 8.00, 9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00*
■ ***Gr REGIONALE*** *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)*

6.00 **La detule di vue**, *cun Celestino Vezzi*
Fasin une ridade
6.30 **Lodi**
6.45 *Lun, mar, mer, ven:* **Glesie e int**
Gio: **Parrocchia che vai, Grest che trovi**
7.00 **A tavola con Ciccio Pasticcio**
7.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
7.45 **Rassegna stampa locale**
8.03 **La detule di vue**, *cun Celestino Vezzi*
Fasin une ridade
8.30 **A tavola con Ciccio Pasticcio**
Fasin une ridade
8.45 **Rassegna stampa locale**
9.03 **La detule di vue**, *cun Celestino Vezzi*
Fasin une ridade
9.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
9.40 **A tavola con Ciccio Pasticcio**
Fasin une ridade
10.00 **Cose di musica**
10.30 **Spazio meteo**, *con i previsori dell'Osmer*
11.00 *Lunedì:* **Musica italiana**
Martedì: **Istât furlane**
Mercoledì: **Pianeta azzurro**
Giovedì: **Spazio estate**
Venerdì: **FREEùlBike**
11.30 **Spazio meteo**, *con i previsori dell'Osmer*
Mercoledì: **Spazio alla psico**
Giovedì: **Spazi Friûl**
Venerdì: **Libri alla radio**
12.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
12.40 *martedì:* **Cjase nestre**
13.15 **A tavola con Ciccio Pasticcio**
13.30 *Lun, mar, mer, ven:* **Glesie e int**
Gio: **Parrocchia che vai, Grest che trovi**
14.30 **A tavola con Ciccio Pasticcio**
14.35 *martedì:* **Voci Cooperative**
15.00 **Cose di musica**
16.00 *Lunedì:* **Cîl tuchin**
Martedì e venerdì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
17.00 *Lunedì:* **Musica italiana**
Martedì: **Istât furlane**
Mercoledì: **Pianeta azzurro**
Giovedì: **Spazio estate**
Venerdì: **FREEùlBike**
17.30 *Martedì:* **Voci cooperative**
Mercoledì: **Spazio alla psico**
Giovedì: **Spazi Friûl**
Venerdì: **Libri alla radio**
18.15 **A tavola con Ciccio Pasticcio**
18.20 *Martedì:* **Cjase nestre**
18.40 **Vespri**
19.00 **Santa Messa** *da Lignano*
19.40 *Lun, mar, mer, ven:* **Glesie e int**
Gio: **Parrocchia che vai, Grest che trovi**
20.00 **Vrata proti vzhodu**, *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Cîl tuchin**
Martedì e venerdì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
22.00 **Cose di musica**
23.00 **Musica classica**

SABATO

■ ***GR NAZIONALE INBLU***, *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

6.00 **La detule di vue**, *cun Celestino Vezzi*
6.30 **Lodi**
6.40 **Parrocchia che vai, Grest che trovi**
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
8.00 **La detule di vue**, *cun Celestino Vezzi*
8.30 **Pianeta azzurro**
9.00 **La detule di vue**, *cun Celestino Vezzi*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
10.03 **Cose di musica**
11.03 **FREEulBike**
11.30 **Istât furlane**
12.30 **Sotto la lente**, *attual ità friulana*
13.10 **Parrocchia che vai, Grest che trovi**
13.30 **Spazi Friûl**
14.00 **Spazio alla psico**
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
15.30 **Voci cooperative**
16.00 **Cîl tuchin**
17.00 **Cjase nestre**
17.30 **Spazio estate**
18.15 **Parrocchia che vai, Grest che trovi**
19.00 **S. Messa prefestiva dalla Cattedrale**
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Stop & Gold**
22.00 **Cose di musica**
23.00 **Musica classica**

Frequenze: *Udine e Basso Friuli 103.700 MHz*
Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz
Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz | Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz
Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz
in streaming e podcast su ***www.radiospazio.it***

DOMENICA

6.00 **Il Vangelo della domenica**
La detule di vue
6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.20 **Il meglio di Sotto la lente**
8.05 **Il Vangelo della domenica**
La detule di vue
9.00 **Cento ripartenze**
9.30 **Spazi Friûl**
10.10 **Il Vangelo della domenica**
10.30 **Glesie e int**
11.00 **S. Messa della domenica,** *in diretta dalla Parrocchia S. G. Bosco di Lignano Sabbiadoro*
12.00 **Caro Gesù**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
13.00 **Istât furlane**
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Musica italiana**
15.00 **Agrinet4Women**
15.30 **Spazio alla psico**
16.00 **Ispettore rock**
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.10 **Vespri**
17.30 **Cîl tuchin**
18.00 **Pop Theology,** *da InBlu*
18.30 **Libri alla radio**
19.00 **Spazio estate**
19.30 **Pianeta azzurro**
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Stop & Gold**
22.00 **Cose di musica**
23.00 **Musica classica**

ASSOCIAZIONE SAN LUIGI
SCROSOPPI
5x1000 modi per farli sentire a casa
Basta solo una firma
per fare la differenza
Nella tua dichiarazione dei redditi indica il nostro
CODICE FISCALE:
9 4 0 3 1 5 3 0 3 0 9
WWW.ASSOCIAZIONESCROSOPPI.ORG
ASSOCIAZIONESCROSOPPI

IL FESTIVAL

Con artisti di fama, come il quartetto Indaco e Markus Stockhausen, e talenti regionali

Carniarmonie, per conoscere la montagna tramite la musica

A sinistra: il Quartetto Indaco; sotto: Markus Stockhausen

Il festival Carniarmonie giunto alla 34ª edizione si svolgerà dal 26 giugno al 6 settembre tra Carnia, Valcanale e Canal del Ferro con una puntata anche a Nova Gorica; più di una quarantina di concerti in 28 comuni, di cui quello di Tolmezzo è il capofila, e in numerose parrocchie per far conoscere il territorio montano attraverso la musica. Il programma, consultabile sul sito www.carniarmonie.it e nel cartaceo illustrato con splendide foto di Ulderica Da Pozzo, è stato presentato lunedì 23 giugno nella sede udinese della Regione, alla presenza dell'assessore regionale Mario Anzil, secondo cui con questa rassegna la Carnia, «luogo rude e raffinato nel contempo», accosterà grandi interpreti a operatori sul territorio in luoghi poco noti.
Il format di Carniarmonie, ha sottolineato **Luciano Di Bernardo**, presidente della Fondazione Luigi Bon, abbina la musica ai vari territori, tutti diversi tra loro, spingendo a «riscoprire non solo i luoghi, salvaguardandone l'identità, ma anche un modo di stare insieme».
Concetto ribadito da **Alberto Bevilacqua**, direttore dell'Ente Regionale Teatrale FVG, che da sempre collabora con il Festival e presenterà "Zohra" il 5 agosto a Forni di Sotto. «Carniarmonie – ha detto Bevilacqua – unisce cultura e turismo come valore aggiunto, trova la dimensione giusta tra pievi, chiesette affrescate, luoghi storici e naturali. Il nostro intervento in ambito musicale supporta gli artisti del territorio, che trovano però opportunità di incontro con colleghi che vengono da tutta Europa».
Quest'anno saranno inseriti nel festival sei concerti da camera con musicisti formati dal "Corso di alto perfezionamento di musica da camera" della Fondazione Bon tenuto da Federica Repini; sarà una occasione per promuovere la loro carriera.
Suonerà anche il Quartetto d'archi Indaco, vincitore, primo e unico in Italia, dell'Osaka International Chamber Music Competition. Per una settimana suonerà con l'Orchestra del Friuli-Venezia Giulia e si esibirà a Paluzza e Socchieve il 4 e il 6 luglio.
Il direttore artistico **Claudio Mansutti** ha ricordato le numerose collaborazioni con diverse realtà regionali, nazionali ed internazionali, ma anche i tanti artisti ed ensemble. Tra questi, l'Apollon Quartet, dalla Cechia, che suonerà a Osais di Prato Carnico, Markus Stockhausen, figlio del celebre compositore Karlheinz, anche lui compositore e trombettista amante del jazz, che si esibirà con Alireza Mortazavi nel Parco Marzona di arte contemporanea di Verzegnis. E ancora l'omaggio a "Claudia "Caia" Grimaz" il 6 agosto nel Museo Gortani di Tomezzo, nell'anniversario della scomparsa dell'artista; Elsa Martin a Chiusaforte intreccerà musica, canti popolari e versi di Pierluigi Cappello e Pasolini. Musica Jazz sarà suonata dai virtuosi del clarinetto Gabriele Mirabassi e della fisarmonica Simone Zanchini a Comeglians, mentre a Pontebba ci sarà una riduzione della Carmen di Bizet. Ritorneranno anche i concerti "Dopo messa" a Sauris di Sopra e Tolmezzo, per valorizzare i preziosi organi liturgici della Carnia.
Tra gli altri appuntamenti di spicco c'è il concerto del flautista Massimo Mercelli insieme ai Solisti Aquilani a Piano d'Arta Terme, l'omaggio a Duke Ellington a Resia, il Wiener Chormädchen ad Amaro, il pianista ucraino Alexey Botvinov. Ci saranno anche contaminazioni folk, gospel, rock, jazz, musica sudamericana: Freevoices Show Choir a Forni Avoltri, Accordi e Disaccordi tra gipsy jazz, melodie mediterranee e ritmi latini ad Ampezzo, il Variabile Contemporary Ensemble a Raveo, Sambey no jazz tra brazilian jazz e brani d'autore a Cave del Predil, il tango di Piazzolla a Sauris di Sotto, l'etno Jazz ad Amaro, la musica giapponese a Cleulis di Paluzza.
Si inizia giovedì 26 giugno al Teatro Luigi Candoni di Tolmezzo con l'Orchestra FVG assieme alla violinista Maria Solozobova, vincitrice del concorso Lipitzer e che suonerà un concerto di M. Bruch, cui seguiranno la Sinfonia n.6 di Franz Schubert e la Ouverture dal "Sogno di una notte di mezza estate" di F. Mendelssohn.

Gabriella Bucco

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nella chiesa di San Francesco storia e scienza a cura del Museo Friulano di Storia Naturale, alla scoperta dell'evoluzione umana e animale

Il colle del Castello di Udine esempio di cooperazione

Nella mostra "Cooperare e distinguersi", organizzata dal Museo Friulano di Storia Naturale di Udine e aperta nella chiesa di San Francesco fino al 29 giugno, storia e scienza si incontrano, poiché la cooperazione è strumento di evoluzione in ambito umano e animale. Non a caso infatti è il tema dell'Obiettivo 17 dell'Agenda Onu 2030 per lo Sviluppo sostenibile, il programma globale con cui si affrontano le sfide del nostro tempo dal cambiamento climatico alla tutela della biodiversità. Già l'allestimento, una U che va percorsa prima all'interno e poi lungo le pareti esterne, evidenzia il rapporto tra le diverse discipline. Si inizia dal colle del Castello di Udine, che rappresentò già nell'età del bronzo un esempio di condivisione comunitaria di risorse e competenze. La sua forma mostra analogie con i tumuli funerari e i castellieri (abitati fortificati) che fin dall'epoca del bronzo costellavano la pianura friulana come punti di osservazione del territorio e simboli di potere da parte delle comunità. Come raccontano 6 pannelli, il colle è di origine artificiale, fu costruito tra il 1400 e il 1300 con strati di ghiaia e di argilla scavati dalla vicina piazza Primo Maggio, che divenne uno "sfuei", uno stagno per le bestie come ce n'erano in tutti i paesi della bassa fino al sec. XIX. Alto 30 metri, il colle fu consolidato con cassoni pieni di ciottoli, terrazzamenti e terrapieni ed è l'insediamento protostorico più esteso della preistoria friulana e il "mound" più grande d'Europa. Furono movimentati 450.000 metricubi di materiale e, dato che un uomo poteva spostare circa 1 metrocubo al giorno di terra, si è calcolato che vi potessero operare per più anni centinaia di operai, un bell'esempio di cooperazione di un'antica comunità umana. Esistono collaborazioni equivalenti anche nel mondo animale? I pannelli esterni lo provano, ricordando l'attività delle formiche infermiere, le coalizioni di caccia tra cernia e murena, lo spulciarsi vicendevolmente di molte specie, l'empatia tra i ratti, fino all'esempio delle balene che difendono altri cetacei dalle orche. Una collaborazione reciproca che può essere approfondita attraverso i filmati naturalistici proiettati e la lettura dei testi esposti.
La mostra è visitabile dal lunedì al venerdì con orario 17.30-20 (visita guidata 18.30); sabato e domenica 10-20, visite guidate ore15 e 18.30). Una serie di eventi, consultabili sul sito www.museofriuloanostorianaturale.it, corredano la mostra: prossimi incontri il 29 giugno una visita al colle del castello, una conferenza spettacolo l'1 luglio e una conferenza sui castellieri il 4 luglio.

G. B.

Uno dei pannelli in mostra

Le altre mostre della settimana

UDINE

Di Segni e Di Segnali. Cian
Galleria La Loggia, piazza Libertà 11
Fino al 19 luglio; da giovedì a sabato 17.30/19.30; domenica 11/12.30

TREPPO CARNICO

Tutti i colori del nero. Conversazioni. Giorgio Eros Morandini ed Enrico De Cillia
Galleria d'Arte Moderna E. De Cillia, via Matteotti 13
Fino al 23 agosto; sabato e domenica 15/18

UDINE

Eros e Nuvole
Atelier Lorenzo Vale, via D. Julia 6
Fino al 12 luglio, tutti i giorni 15/18

VENEZIA

Venezia e le epidemie
Isola di San Giorgio, Biblioteca Longhena
Fino al 19 dicembre; tutti i giorni 11/17, chiuso mercoledì

GORIZIA

Gorizia e le Alpi Giulie di Mario Micossi
Casa Ascoli, via Ascoli 1
Fino al 28 settembre; da lunedì a giovedì 10/12.30 e 15.30/18, venerdì 10/12.30

APPUNTAMENTI

Notizie flash

CAMINO AL T. Os, Mos, Boboros. Il Misteri

È dedicata al tema "Il misteri" l'edizione 2025 di "Os, Mos, Boboros, festival rustico", in memoria di don Gilberto Pressacco. **Mercoledì 25 giugno**, sul sagrato dell'anica Pieve di Rosa (Camino al Tagliamento) alle ore 21.15, "Boboros: lo spettacolo musicale", con musiche originali di Marco Bianchi, chitarre, Mauro Ottolini, trombone. Testi e voce di Luca De Clara. **Sabato 28 giugno**, alle 21, nella corte della Canonica di Bugnins "Nel mistero di Aquileia il futuro del Friuli", con Gabriele Pelizzari, storico del cristianesimo antico, e Paolo Mosanghini, vicedirettore del Messaggero Veneto. **Domenica 29 giugno**, "Jò e Gilberto", concerto di Glauco Venier.

Marco Travaglio a UdinEstate

Il prossimo **30 giugno** (ore 21.30), sul palcoscenico del Colle del Castello di Udine, nell'ambito di UdinEstate, salirà il giornalista, saggista e opinionista Marco Travaglio. L'attuale direttore del giornale "Il Fatto Quotidiano" porterà in Friuli-Venezia Giulia la fortunata conferenza spettacolo dal titolo "I migliori danni della nostra vita", giunta alla terza stagione.
In essa il giornalista torinese indaga – con il suo acuto e talora spietato spirito critico, che tocca spesso le corde della satira – gli ultimi anni di vicende politiche italiane e internazionali.
Organizza Azalea.

Marco Travaglio

UDINE. Edoardo Leo: «Ti racconto una storia»

Martedì 1 luglio, sul piazzale del Colle del Castello, a Udine, alle ore 21.30, per UdinEstate, l'attore e regista romano Edoardo Leo in "Ti racconto una storia". Lo spettacolo offre spaccati di vita umana, unendo parole e musica. Leo propone non solo testi di scrittori celebri (Benni, Calvino, Marquez, Eco), ma anche articoli di giornale, aneddoti e testi di giovani autori contemporanei e dello stesso Leo.

ORSARIA | Nuovo spettacolo di Anà-Thema

Creature leggendarie

Un viaggio tra sogno e mito, tra poesia e risate. Un percorso iniziatico attraverso boschi incantati, montagne silenziose e misteriosi fondali marini in cui prendono vita diverse creature leggendarie della tradizione popolare friulana, ma non solo. È "Creature leggendarie", la nuova produzione firmata da Anà-Thema Teatro e Teatro della Corte, per la regia di Luca Ferri, che dopo le anteprime di Pasiano di Pordenone, Osoppo, Sarezzo (Brescia) e Baranzate (Milano), è pronto a calcare i palcoscenici del Friuli-Venezia Giulia e dell'intero Nordest. Prima tappa sarà **sabato 28 giugno** alle 18 nell'area esterna del TeatroOrsaria di Premariacco per approdare poi, il giorno successivo, **29 giugno**, a Città Fiera di Martignacco sempre alle 18. Nello spettacolo, in sette tappe, un attore attende il pubblico per dare voce e corpo a una creatura leggendaria della tradizione popolare, dal Gigante delle Montagne all'Uomo Pesce, passando per il Folletto dei Boschi e molti altri esseri fantastici che abitano l'immaginario collettivo. Ogni personaggio prende vita attraverso monologhi originali, comici, poetici, cantati e recitati dal vivo, in un alternarsi di emozioni per ridere, riflettere, incantare. La tournée proseguirà nei mesi di luglio e agosto con altre cinque repliche.

Notizie flash

UDINE. Visita guidata alla Udine preistorica

Il **29 giugno**, alle ore 10, con partenza dalla chiesa di San Francesco, è in programma una visita guidata alla Udine preistorica, alla scoperta del castelliere e del maestoso colle del Castello, il più grande tumulo preistorico d'Europa.

MAJANO. La bambina che ha scelto il positivo

Lunedì 30 giugno, alle ore 20.15, all'Hospitale di San Giovanni, "All'inizio era solo pane", la testimonianza di una bambina che ha scelto il positivo. Con Amal Karam, voce narrante; Gerardo Ferrara, voce errante; Mehdi Limoochi, accompagnatore musicale.

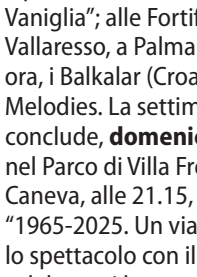
OSOPPO. Cappella della Cattedrale in concerto

Venerdì 27 giugno, nella Pieve di Santa Maria ad Nives, ad Osoppo, alle 20.30, concerto giubilare della Cappella musicale della Cattedrale di Udine.

UDINE. Cinema all'aperto

Riprende nel Giardino Loris Fortuna, in piazza Primo Maggio a Udine, il cinema all'aperto. Prima proiezione **mercoledì 25 giugno**, alle 21.30: "F1 – Il film" con Brad Pitt nei panni del pilota Sonny Hayes.

VILLA MANIN. Brunori in concerto



Sabato 28 giugno, a Villa Manin di Passariano, alle ore 21, concerto del cantautore Brunori Sas dal titolo "L'albero delle noci Tour estate", che prende il nome dal brano presentato e premiato all'ultimo Festival di Sanremo. Informazioni: www.vignapr.it

FOLKEST. Tazenda e i 60 anni de Le Orme

Proseguono i concerti di Folkest sul territorio. Questo il calendario. **Mercoledì 25 giugno**, nella Grotta di san Giovanni d'Antro, alle ore 20, Mulu's Trio, Cad È Sin Don Tè Sin; alle 20.45 nel parco Giulio Regeni di Fiumicell, A3 Apulia Project (Puglia). **Venerdì 27 giugno**, alle 20.45, in piazza G. Candussi a Romans D'Isonzo, lo storico trio sardo dei Tazenda con "S'Istoria infinida". Presenta lo scrittore e critico musicale Felice Liperi. **Sabato 28 giugno**, nel Giardino di Palazzo Savoia ad Arta Terme, alle 20.45, Alessandro Sipolo (Italia) con "D'io Matria Vaniglia"; alle Fortificazioni di via Vallaresso, a Palmanova, alla stessa ora, i Balkalar (Croazia) con Balkan Melodies. La settimana di Folkest si conclude, **domenica 29 giugno**, nel Parco di Villa Frova a Stevenà di Caneva, alle 21.15, con il concerto "1965-2025. Un viaggio assieme", lo spettacolo con il quale Le Orme celebrano i loro sessant'anni di attività.

Darte, concerti passeggiate, visite

Il festival in programma dal 5 al 20 luglio, promosso dal Comune di Arta Terme

Coinvolge otto comuni la sesta edizione di Festival Darte, la rassegna di concerti diffusi in Carnia in programma dal 5 al 20 luglio tra Arta Terme, Cercivento, Paularo, Tolmezzo, Treppo-Ligosullo, Sutrio, Verzegnis e Zuglio.
La manifestazione offrirà al pubblico undici concerti e cinque eventi collaterali tra passeggiate e visite a musei e gallerie. Il titolo programmatico "L'acqua racconta" si fa sinonimo dello scorrere e del trascorrere il tempo insieme alle genti dei territori coinvolti, alla conoscenza di luoghi poco conosciuti sul filo di leggende, vissuti e storie popolari.
«Festival Darte prende nome dall'antico toponimo di Arta Terme e coinvolge comuni e borghi medievali delle valli adiacenti. L'edizione 2025 indica l'universalità della musica che, come l'acqua, trasporta storie e culture», racconta la direttrice artistica **Luisa Sello**.
Il primo appuntamento è **sabato 5 luglio**, alle ore 21 a Palazzo Savoia di Arta Terme con il concerto dell'Orchestra d'archi La Sinfonietta del Friuli-Venezia Giulia, mentre **domenica 6 luglio**, a partire dalle 10.30, ci sarà il concerto a Chiusini di Piano d'Arta, nella chiesa dello Spirito Santo, con l'arpista Anna Sofia Didic, vincitrice del premio "Giovani Talenti" per GO!2025. Seguirà l'escursione verso Alzeri, lungo il fiume Bût, in collaborazione con Carnia Greeters (per info e prenotazioni: 340 1609684; info@carniagreeters.it). A seguire, alle ore 12 nella chiesa di San Niccolò, ci sarà l'esibizione dell'arpista Filippo Craglietto, giovane promessa regionale, l'.
Si proseguirà **sabato 12 luglio** con la visita guidata alle ore 16 del Museo Civico Archeologico "Iulium Carnicum" di Zuglio e, a seguire, il concerto del duo "Estroverso e Danza" nella chiesa di San Leonardo. Alle 21, nella sala polifunzionale di Sutrio, concerto dell'ensemble chitarristico Athanor Guitar Quartet. **Domenica 13 luglio**, alle ore 18 all'Art Park di Villa di Verzegnis, "Racconti all'ombra" con la giornalista e docente in storia dell'arte Adriana Ronco Villotta, mentre alle ore 19, nella pieve di San Martino, concerto dell'Extrovert Ensemble.
L'ultimo fine settimana vedrà il **18 luglio** visite alla Galleria De Cillia di Treppo Carnico e il concerto del duo Filipi-Pechmann, flauto e fisarmonica. **Sabato 19 luglio**, a Castoia, alle 10.30, arriva il Duo Accordòs e, alle 19, a Cercivento il violinista Marley Erickson. Infine il **20 luglio**, a Illegio, alle 11, il fisarmonicista carnico Andrea Nassivera; alle 16 visita alla Mozartina 2 a Paularo; alle 17 concerto con protagonisti Tinkara Teinovic, pianista vincitrice del premio "Giovani talenti" per GO!2025, e la coppia pianistica maestro-allievo Carlo Corazza e Matteo Pettenà.

pagina a cura di Stefano Damiani

L'arpista Filippo Craglietto

Giovani strumentisti in concorso a Povoletto

Dal 27 al 29 giugno la 29ª edizione della manifestazione organizzata da Euritmia

Si terrà da venerdì 27 a domenica 29 giugno, nell'Auditorium di Povoletto, la 29ª edizione del "Concorso Internazionale per Giovani Strumentisti", organizzato dall'associazione Euritmia.
L'iniziativa, che gode del sostegno di Anbima FVG e che è divenuta appuntamento fisso nel panorama musicale europeo, vedrà la partecipazione di concorrenti da varie regioni italiane e anche dall'estero, suddivisi in categorie in base all'età.
La giuria sarà presieduta dallo sloveno Jure Gradišnik affiancato da Joze Bogolin (Slovenia), Roberta Zorino, Pietro Savonitto (Italia), Christian Hoffmann (Austria).
Gli strumenti previsti sono: tromba, sax, flauto, clarinetto, oboe, trombone, fagotto, corno e percussioni. Le audizioni si terranno nell'Auditorium Comunale di Povoletto. Domenica 29, alle ore 18, avrà luogo la cerimonia di premiazione e il concerto dei vincitori.
Venerdì 27 giugno alle ore 21 il concorso verrà inaugurato dal concerto del "SiBRASS Quintet", ensemble composto da eccellenze dell'Orchestra Filarmonica Slovena e dell'Orchestra Sinfonica RTV Slovenia, «un'occasione imperdibile per il pubblico friulano di assistere a una performance di altissimo livello internazionale», afferma il presidente di Euritmia, **Piero Basso**, che aggiunge: «Invitiamo tutti gli amanti della musica a partecipare e a sostenere questi giovani talenti».

Il presidente della giuria Jure Gradišnik

Aquileia. Venerdì 27 giugno, a palazzo del Torso, a Udine, presentazione del volume di Reinhard Härtel con tutti i documenti medievali dell'importante istituzione

Il Capitolo che assisteva il Patriarca

Il Capitolo di Aquileia fu una delle principali istituzioni del Patriarcato: ad esso spettava l'elezione del Patriarca. Inoltre aveva anche il compito di assisterlo nell'azione di governo. Conoscerne la storia è dunque fondamentale per comprendere il Patriarcato stesso, ovvero una delle più grandi diocesi e metropoli d'Europa, entità sia ecclesiastica che territoriale la cui giurisdizione arrivava fino al Danubio e all'Istria.

Un contributo fondamentale in questo senso viene dall'ultimo libro di Reinhard Härtel, docente dell'Università di Graz che alle fonti di area aquileiese ha dedicato una collana, edita dall'Accademia Austriaca delle Scienze. Dopo i primi tre volumi, dedicati rispettivamente alle Abbazie di Moggio e Rosazzo e a Santa Maria di Aquileia, ora il prof. Härtel ha dato alle stampe il quarto incentrato proprio sui documenti medievali del Capitolo di Aquileia – dall'XI secolo fino al 1250, anno della morte del Patriarca Bertoldo di Andechs e dell'inizio dei Patriarchi italiani, dopo che i precedenti erano stati tutti di origine tedesca –, ma anche a quelli del vicino monastero di San Martino della Beligna, confluiti nell'archivio del Capitolo alla soppressione del monastero, nel 1453.

Intitolato "Die Älteren Urkunden des Domkapitels zu Aquleia und des Klosters Beligna (bis 1250)", il libro sarà presentato venerdì 27 giugno, alle ore 17, a Palazzo Antonini Mangilli del Torso (sede del Cism, in piazza Garibaldi, 19, a Udine).

La basilica di Aquileia, dove si riuniva il Capitolo; nel riquadro la copertina del libro

Ad organizzare l'appuntamento è l'Istituto Pio Paschini per la storia della Chiesa in Friuli, assieme ad Arcidiocesi di Udine e Archivi e Biblioteche storiche diocesani – presso cui molti di questi documenti sono conservati – e Capitolo Metropolitano di Udine, che di quello aquileiese ha assunto le funzioni alla soppressione di quest'ultimo.

Alla presentazione interverrà lo stesso prof. Härtel che, solleticato dalle domande delle docenti dell'Università di Udine Laura Pani ed Elisabetta Scarton, racconterà l'esito delle sue ricerche. All'incontro parteciperà anche l'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba.

«Il volume – spiega Pani –, oltre a una parte introduttiva sulla storia del Capitolo di Aquileia, contiene l'edizione dei documenti del Capitolo nel periodo considerato». Si tratta di 156 testi, cui ne vanno aggiunti altri 30 relativi a San Martino della Beligna. La difficoltà del lavoro – oltre all'edizione dei testi latini – è stata anche quella di reperire i documenti che si trovano in diversi archivi. «Molti – prosegue Pani – sono conservati nell'Archivio capitolare di Udine, altri nell'Archivio storico diocesano di Udine, nella Biblioteca Joppi, ma anche nell'Archivio di Stato, al Museo archeologico nazionale di Cividale, nell'Archivio storico del Comune di Gemona, in quello di Insbruck, alla Biblioteca nazionale di Parigi, oltre che in archivi privati».

Il Capitolo, spiega ancora la prof. Pani «aveva compiti di tipo sia religioso ed ecclesiastico – ad esempio assicurare la celebrazione del culto con continuità – che amministrativo, con la gestione dei privilegi che potevano essere concessi. Alcuni documenti sono di natura pubblica, altri privata, come quelli in cui il Capitolo è destinatario, ad esempio, di un lascito testamentario. Molti, quindi sono di natura economica».

Un discorso a parte, infine, meritano le copie. «Alcuni atti non ci sono giunti in copia originale, ma, appunto, in copie di molto posteriori, che quindi sono l'unica traccia dell'originale». In questo senso il lavoro del prof. Härtel è consistito nello stabilire l'autenticità di tali documenti oppure nell'etichettarli come falsi.

Stefano Damiani

Topografia storica. Il lavoro continua

Prosegue il progetto promosso dall'Istituto Pio Paschini per la Storia della Chiesa in Friuli sulla "Topografia storica del Patriarcato di Aquileia".

L'obiettivo dell'iniziativa, ideata e curata da Gabriele Zanello, segretario dell'Istituto Pio Paschini, è aiutare a risolvere il problema del riconoscimento dei nomi di luogo citati nei documenti redatti dai notai e cancellieri patriarcali, che sono stati pubblicati dallo stesso Paschini.

Sul sito dell'Istituto, nella sezione dedicata a "I libri dei Patriarchi/Percorsi", è possibile leggere i toponimi.

«Al momento – spiega Zanello – sono stati caricati 1.400 toponimi, collegati a 2.500 paleonimi, per un totale di più di 14 mila attestazioni».

Si tratta di toponimi che si trovano per la maggior parte in Italia, ma anche in Slovenia, Austria e Croazia, a dire la vastità del Patriarcato di Aquileia. Altro aspetto notevole il plurilinguismo, dal momento che lo stesso toponimo può essere presente nelle versioni latina, germanica o slovena.

S.D.

Il santuario più europeo e i monti più europei

A Casa Ascoli, a Gorizia, le opere dell'artista Mario Micossi dedicate alle Alpi Giulie

Fino al 28 settembre è possibile visitare a Gorizia, in Casa Ascoli, una mostra intitolata "Gorizia e le Alpi Giulie di Mario Micossi", organizzata dalla Società Filologica Friulana con opere realizzate fra gli ultimi anni Ottanta e i primi Novanta del secolo scorso.

In quel tempo l'artista si era impegnato in una lunga visitazione delle Alpi Giulie, madri dell'Isonzo-Soca, non solo per la loro qualità estetica, ma anche per la loro posizione geografica, storica e linguistica: c'è un solo punto, infatti, nel quale si toccano le tre grandi anime etnico-linguistiche che caratterizzano l'Europa – da nord, germanica, slava e latina –, e c'è una sola Chiesa che tutte le contenne per molti secoli nella sua metropoli: quella di Aquileia.

È per questo che Mario Micossi, artista molto colto e sensibile ai messaggi della Storia leggibili nel paesaggio, legò il profilo della Basilica di Aquileia alle Alpi Giulie in una veduta di alta suggestione, che apre la mostra di Gorizia.

"Mattino a Monte Lussari", incisione di Mario Micossi

Ma non meno suggestiva, e non solo per ragioni estetiche, è la grande incisione che raffigura, fra le rocce che si illuminano nella luce del mattino, il santuario dei tre popoli, chiamato Svete Višarje (le sante alture) in sloveno, Luschariberg in tedesco, Mont Sante di Lussari in friulano: non è retorico affermare che le Alpes Iuliae sono le montagne più europee e che quello di Lussari è il più europeo dei santuari.

Il valore delle opere in esposizione a Gorizia apparve da subito eccezionale al poeta Celso Macor che recensì a caldo, in un memorabile articolo per "Alpinismo Goriziano", la mostra allestita nel 1993 dallo stesso artista nella sua casa-studio. «È arduo trovare giuste parole – scrisse il poeta di Versa – per restituire la forza di emozioni che il pittore Mario Micossi ha offerto in una mostra troppo breve (due giorni) nella sua caratteristica casa friulana di Artegna. Due i grandi temi che hanno impegnato i suoi colori negli ultimi anni: le Alpi Giulie e l'Isonzo. Si tratta di disegni, graffiti, incisioni, ma soprattutto acquerelli che segnano in impressioni intense il paesaggio alpino: creste, rocciose pareti verticali, voragini, nevai, valli fonde. L'invito di Micossi è sui sentieri alti della montagna giulia, che egli ha battuto per anni, per vederla e rivederla d'ogni parte, aspettando albe e tramonti, facendosi rapire da brividi di bellezza e di mistero, raccolti in schizzi brevi, in abbozzi di colore che poi avrebbe risolto in musica di memoria sciogliendo quel nodo natura-uomo che la colma dei sentimenti fa urgere all'anima dell'artista».

In senso ecclesiastico le Alpi Giulie sono patriarcali, e rinviano a una gloriosa eredità del Pariarcato di Aquileia, che ha lasciato tracce profonde nella religiosità, nell'architettura sacra, nella liturgia, e anche nell'organizzazione ecclesiastica: basti dire che la chiesa di Lubiana fu "patriarcale" fin verso la metà del XV secolo.

Ma una profonda eredità latina e aquileiese si trova anche nelle parole "Velika noc" che gli sloveni adoperano per augurare una buona Pasqua: la "magna nox" o grande notte era quella dei catecumeni che, nei primi tempi del cristianesimo ricevevano il battesimo per immersione nella vasca esagonale di Aquileia, nella notte fra il sabato e la domenica di Pasqua.

Gianfranco Ellero

EUROTOURS
seleziona **AUTISTI**
per **TRASPORTO SCOLASTICO**
in **Veneto** e in **Friuli-Venezia Giulia**

disponibilità:
da settembre 2025
a giugno 2026
Requisiti:
- **patente D**
- **CQC trasporto persone**

Hai la patente D + CQC? Oppure vorresti conseguirla con il nostro aiuto?

invia la tua candidatura:
www.AutistaScuolabus.it

EUROTOURS

per informazioni: 041/942110 • info@euro-tours.it

lis Gnovis

TISANE. Ancjemò cassis di espansion (ma sot tiere)

Al è di agnorums che si fevele des cassis di espansion par fâ front aes plenis dal Tiliment, tra chei che a 'ndi son favorevui e chei che a son contraris, e ognidun di lôr al puarte lis sôs resons, che no rivin a metisi dacuardi. Intant, a Tisane si fevele di gnûf di cassis di espansion, ma di stabilî sot tiere, parcè che, no bastàs la aghe dal Tiliment, cumò bisugne difindisi ancje des bombis di aghe che a colin dal cîl cuntune cierte frecuence. Chestis cassis a vignaran stabilidis sot tiere in vie Tisanella, propit cun chê di parâsi dai dams che cheste diluvion, che e ven dal cîl, e produs. Pal probleme, al esisteve za un progjet di cualchi an indaûr, che al sarà modificât propit cu la realizazion di chestis cassis, che a coventin par stratignî lis aghis, in mût di permeti un flus regolâr une volte che al sedi stât superât il moment critic.

CIVIDÂT. Pôcs i bagns publics

Che al sedi par une mancjade programazion de situazion par ce che al inten i servizis igjienics dal Comun, o par vie di un ecès di turisim, che ogni an al strapasse lis risorsis locâls, fat al è che ancje a Cividât, cumò che e je a pene scomençade la stagjon, il probleme al è tornât a fâsi sintî. Caravanis di turiscj seneôs di viodi lis bielecis de citât e i siei monuments, ma ancje sburtâts di une dibisugne che no si pues no corispundi, ju viodês bagolâ pes stradis e pes ostariis, in cercje di un ristôr al sburt che no ur da recuie. Un sburt che ducj o vin provât, e no dome une volte. Turiscj e ostîrs si lamentin, ma il Comun al dîs che servizis publics par turiscj a 'ndi son, ma si viôt che no bastin. Si metarà man ancje a chest, magari cul jutori di une buine man de Regjon. E par intant? Programâ l'ûs dai bagns pai turiscj, come che si fâs cu lis mostris?

MANZAN. Tornade la capitâl de cjadree

Timp indaûr, o vevin fevelât dal marum citadin che al zirave tra chei di Manzan, par vie che al jere stât gjavât vie il tabelon, che su la strade regjonâl 56 al sentenziave che la citadine e jere la "Capitale mondiale della sedia". Chê fisiche, si intint, no chê metaforiche... Si viôt che cence chel cartel, Manzan no si sintive plui capitâl. Il cartel al jere stât gjavât vie par cuistions regolamentârs e di codiç de strade, ma il marum al jere restât. Pôc timp, e il cartel al è tornât tal so puest, cu la zonte ancje de traduzion par furlan, cussì che la capitâl mondiâl de cjadree si sintarà ancje plui furlane. Simpri de cjadree di len, si intint, no di chê metaforiche.

Miercus 25	S. te Eurosie
Joibe 26	S. Josemaria Escrivà
Vinars 27	Sacratissim Cûr di Jesù
Sabide 28	S. Ireneu
Domenie 29	S.ts Pieri e Pauli
Lunis 30	S.ts Prins martars
Martars 1	S.te Ester
Il timp	Zornadis cjaldonis

Il soreli
Ai 25 al jeve aes 5.17
e al va a mont aes 21.02.

La lune
Ai 25 Lune gnove.

Il proverbi
Cui che al promet masse nol manten nuie.

Lis voris dal mês
Rarît i ramaçs dai pomârs (piruçârs, miluçârs, armelinârs, pierçolârs, ciespârs) se a àn dât fûr masse pomis.

Mil predicjis par furlan

Matie Solodorer, plevan di Sapade, tal 1648 al fo processât par suspiet di vê tignût libris improibîts, par vie che i fo cjatât un volum dai Vanzelis scrit par todesc, che par caritât di Diu, figuraitsi se al incuisidôr no i puçave di eresie luterane. In buine fede, il plevan lu veve fat par resons pastorâls, che il so trop di cristians chê lenghe al fevelave, e chê dome al capive.
Se no, al moment de predicje, varessial vût di predicjâ par "latinorum"? E jere, chê de lenghe locâl te predicazion, une dibisugne une vore sintude dai fedêi, cuant che la plui part dal popul no comprendeve che il "volgâr", figuraitsi il "latinorum" de traduzion de Bibie fate di Sant Jeroni, che dome i "clamâts", e cualchidun di lôr nancje tant ben, a rivavin a proclamâ.
Par chest, za tal secul VI, Fortunanzian, vescul di Aquilee, al veve sintût la dibisugne di meti jù in "rustico sermone", un coment al Vanzeli. Benzà il Concili di Trent, cuntun decret dal 1563, al racomandave ai predis di doprâ la lenghe dal popul te catechesi e te predicazion, cundut che a lôr, che a rumiavin il latin, vuelistu che no ur plasès di plui la maestositât de lenghe di Cesar?
Une racomandazion che e fo tignude in cont ancje in Friûl tes Costituzions patriarcjâls in plui di un Sinodi, fintremai a chel dal patriarcje Dolfin, tal 1763.
Propit duncje cun chê di corispuindi il miôr pussibil a cheste racomandazion, in Friûl, scomençant dal secul XVIII, si cjatin diviers documents che a pandin un ûs slargjât de marilenghe te predicazion e tal insegnament de catechesi.
Dut câs, se al è vêr che o cjatìn une bondance di catechisims e di libris di preieris in lenghe furlane, no antant si pues dî par chel che al inten lis predicjis dedicadis al popul dai cristians. Intant parcè che la predicazion e vignive fate a vôs, e duncje no jere dibisugne ancje di scrivile prime, se no... par tornâle a lei te stesse domenie dal an seguitîf, e po parcè che i manuscrits lassâts di chei predis scrivants, a jerin sparniçâts par mil parochiis, e metiju vicin e jere une imprese che no tentave nissun, chê di lâ a sgarfâ tai archivis plens di pulvin e di telis di rai.
Ma la Providence, o se si vûl la fortune, che ta chest câs si intint di plui, e à fat in mût che cheste no sedi stade la venture di ducj chescj archivis: par esempli, vint vût in consegne, tancj agns indaûr, da la famee Costantini – no sono, dispès, propit lis fameis un archivi che no si varès di butâ vie? – un miâr tra predicjis e catechisims par furlan; la meretorie "Clape Culturâl Aquilee" di Zuan Nazzi Matalon, e à pensât ben di consegnâ dut chel "Fondo Costantini" al Istitût "Pio Paschini", che la Glesie dal Friûl al à inmaneât cun chê di studiâ e valorizâ il patrimoni storic-eclesiastic de nestre Glesie furlane.
I documents a van dal 1779 al 1930; la racuelte si compon di un patrimoni documentari metût adun dal predi treseman Batiste Costantini (1846-1903), cun tescj che si riferissin al teritori di Pavie di Udin e contors, dulà che pre Costantini al veve davuelt il so ministeri pastorâl.
Dentri chel Fonts si cjatin ancje lis predicjis e i catechisims dal nevôt Faustin, muart zovin tal 1930. L'Istitût Paschini, cu la buine man dal prof. Zanello, al à proviodût a meti a puest e archiviâ dut il materiâl, che po dopo al è stât publicât in doi volums, cun tescj di undis autôrs cui lôr nons, e trentesîs no cognossûts, e ducj in marilenghe, fale chei di Faustin Costantini e di un altri autôr.
Di là dal discors su la lenghe, cemût si predicjavial tai timps passâts? Lis predicjis jerino curtis o stufadicis? E ce contavino i predis? A vierzi chescj doi volums, si ven a savê propit dut.

Roberto Iacovissi

Il predi treseman Batiste Costantini (1846-1903)

Tancj agns indaûr, la famee Costantini e à lassât un miâr tra predicjis e catechisims par furlan ae "Clape Culturâl Aquilee" che e à consegnât dut al Istitût "Pio Paschini"

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

> **BUSSÂ**
s v. = baciare *(dal verbo busâ 'baciare', secondo alcuni studiosi ha una base germanica, molto probabilmente il medio alto tedesco buss, butsch; è da confrontare con la voce basium 'bacio' già presente nel latino popolare di probabile origine celtica;)*
Luise e busse Indrì sot il cîl stelât.
Luisa bacia Enrico sotto il cielo stellato.

> **BUTAÇ**
s.m. = bariletto, bottaccio; orecchioni, parotite
(da bòte 'botte', proveniente da latino bŭttis, con il suffisso –àç)
Met tal butaç il vin e puartilu a to pari intal ronc.
Metti nel bariletto il vino e portalo a tuo padre nella vigna.
Cjol la medisine cussì tu vuarissis dal butaç.
Prendi il medicinale così guarisci dagli orecchioni.

> **BUTUL**
s.m. = gemma, bocciolo
(dal verbo butâ con il suffisso –ul)
La zilugnade di usgnot passade e à ruvinât i rosârs in butul.
La brina della notte scorsa ha rovinato i rosai in bocciolo.

> **BUTÎR**
s.m. = burro
(dal latino butyrum 'burro', proveniente a sua volta dal greco; si ritiene la parola friulana sia un prestito veneto. I friulani infatti per nominare il burro utilizzano il termine spongje)
Par fâ chei dolçs achì ti covente un bon butîr di malghe.
Per fare questi dolci ti serve il buon burro di malga.

> **CAGNASSE**
s.f. = astore; lodolaio e gheppio; poiana
*(dal latino parlato *cănia con suffisso -àsse)*
La cagnasse e svole basse intal bosc.
L'astore vola basso nel bosco.

> **CAGNATE**
s.f. = fiacca, abbattimento per indisposizione
*(dal latino parlato *cănia con suffisso -àte)*
Daspò gustât mi è vignude une cagnate!
Dopo aver pranzato mi è venuta una fiacca!

PRIMA SERATA

RETI	GIOVEDÌ 26	VENERDÌ 27	SABATO 28	DOMENICA 29	LUNEDÌ 30	MARTEDÌ 1	MERCOLEDÌ 2
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 **Ritorno a Las Sabinas,** soap opera 18.45 **L'eredità,** gioco 20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.30 **DON MATTEO 13,** serie tv con Terence Hill	16.05 **Ritorno a Las Sabinas,** soap opera 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.30 **THE SUMMERS HITS,** show musicale	16.00 **A sua immagine,** rubrica religiosa 18.45 **L'eredità,** gioco 20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.00 **UNA VOCE PER PADRE PIO,** serata speciale	10.20 **Santa Messa** **A sua immagine** 14.00 **Domenica in** 20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.30 **IMMA TATARANNI 2,** serie tv	16.05 **Ritorno a Las Sabinas,** soap opera 18.45 **L'eredità,** gioco 21.30 **NOOS L'AVVENTURA DELLA CONOSCENZA,** speciale 23.00 **Cose nostre,** inchieste	16.05 **Ritorno a Las Sabinas,** soap opera 18.45 **L'eredità,** gioco 20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.20 **UN AMORE REGALE,** film 23.00 **Premio Biagio Agnes**	16.05 **Ritorno a Las Sabinas,** soap opera 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.40 **L'AMORE A DOMICILIO,** film 23.30 **Taobuk gala**
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.20 **ORE 14 SERA,** talk show con Milo Infante 23.00 **Generazione Z,** talk show	18.50 **Blue bloods,** telefilm 21.00 **EFFETTO NICHOLAS,** documentario 23.10 **Skam Italia,** serie tv	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **L'INCUBO DI MAGGIE,** film 22.10 **Nella mente di Narciso,** inchieste	19.30 **Blue bloods,** telefilm 21.00 **FACCI RIDERE,** show comico 23.50 **La domenica sportiva estate,** rubrica	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **ELSBETH,** serie tv 23.50 **Hot Ones Italia,** interviste	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **STORIE AL BIVIO SHOW,** talk show 23.50 **9 settimane e mezzo,** film	9.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **DELITTI IN PARADISO,** serie tv 22.50 **Ritorno in paradiso,** telefilm
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Faccende complicate** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.00 **ESTATI SENZA FINE,** documentario 23.30 **Il mestiere di vivere**	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Il cavallo e la torre** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.00 **HABEMUS PAPAM,** film con Nanni Moretti 23.30 **I vinili di...,** rubrica	17.30 **Report** 20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Sapiens file** reportage 21.20 **PALAZZINA LAF,** film	20.00 **Blob,** magazine 21.20 **REPORT,** inchieste e reportage con Sigfrido Ranucci 23.20 **Dilemmi,** rubrica d'attualità	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Vita da artista** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **FILOROSSO,** film	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Via dei matti numero zero** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **KILIMANGIARO ON THE ROAD,** reportage 23.45 **Chi vuole parlare d'amore?**	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Generazione bellezza** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **CHI L'HA VISTO,** inchieste con Federica Sciarelli 23.45 **Sorgente di vita**
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.10 **DON MILANI IL PRIORE DI BARBIANA,** miniserie 22.30 **Alla scoperta dei Musei Vaticani**	18.00 **Rosario** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.15 **NON CONOSCI PAPICHA,** film 23.00 **Il sacro cuore di Gesù**	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.00 **THE SECRET LA FORZA DI SOGNARE,** film 23.00 **Anna and the king,** film	19.30 **In cammino** 20.30 **Soul,** rubrica 21.00 **L'APOSTOLO PIETRO E L'ULTIMA CENA,** film 23.30 **Recita dell'Angelus di Papa Leone XIV**	19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 21.00 **SAMSON - LA VERA STORIA DI SANSONE,** film 22.30 **Indagine ai confini del sacro,** documentario	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo Rosario** 20.30 **Soul,** rubrica 21.00 **IL PADRE DELLA SPOSA,** film 23.30 **Don Milani,** miniserie	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo Rosario** 20.30 **Soul,** rubrica 21.00 **ACCHIAPPA LA STELLA CADENTE,** film 23.00 **Non conosci Papicha,** film
5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 21.20 **CALCIO: JUVENTUS - MANCHESTER** 23.50 **Mondiale per club live**	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.30 **Striscia la notizia,** show 21.20 **LA NOTTE NEL CUORE,** serie tv	18.45 **Caduta libera,** gioco 20.30 **Paperissima sprint,** show 21.20 **CALCIO: MONDIALE PER CLUB (OTTAVI)** 23.50 **Mondiale per club live**	16.30 **Verissimo** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Paperissima sprint** 21.20 **TORINO IS FANTASTIC!,** concerto evento 00.20 **Anna e i cinque**	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.30 **Paperissima sprint** 21.20 **CALCIO: MONDIALE PER CLUB (OTTAVI)** 23.50 **Mondiale per club live**	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.30 **Paperissima sprint** 21.20 **CALCIO: MONDIALE PER CLUB (OTTAVI)** 23.50 **Mondiale per club live**	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.30 **Striscia la notizia** 21.20 **L'ISOLA DEI FAMOSI,** talent show
1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.30 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm 21.20 **HITCH: LUI SI CHE CAPISCE LE DONNE,** film 23.50 **Non mi scaricare,** film	20.30 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm 21.20 **INVASION: SOTTO ATTACCO,** film 23.50 **Obbligo o verità,** film	20.20 **NCSI -unità anticrimine,** telefilm 21.00 **WINDSTORM: CONTRO OGNI REGOLA,** film 00.35 **Blu profondo,** film	17.40 **Calcio: Juventus - Wydad** 20.00 **Mondiale per club live** 21.20 **CALCIO: MONDIALE PER CLUB (OTTAVI)** 23.50 **Mondiale per club live**	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine** 21.15 **MY SPY,** film 23.50 **Io sono tu,** film	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.30 **NCIS unità anticrimine** 21.00 **... E ALLA FINE ARRIVA POLLY,** film 23.50 **A casa con i suoi,** film	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.30 **NCIS unità anticrimine** 21.15 **CASH OUT** film 23.50 **The strangers,** film
4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 **Febbre da cavallo,** film 19.50 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **DRITTO E ROVESCIO,** talk show con con Paolo Del Debbio	16.40 **Un piede in paradiso,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **QUARTO GRADO,** inchieste con Gianluca Nuzzi 23.50 **Ustica: una nuova verità**	19.50 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera weekend,** rubrica 21.25 **SAPORE DI MARE,** film 23.50 **Sapore di mare 2: un anno dopo,** film	20.30 **4 di sera weekend,** rubrica 21.20 **FREEDOM OLTRE IL CONFINE,** inchieste con Roberto Giacobbo 23.50 **Brancaleone alle crociate,** film	16.50 **Delitto ai Caraibi,** telefilm 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **QUARTA REPUBBLICA** inchieste con Nicola Porro 23.50 **I mostri oggi,** film	16.25 **Il grande giorno di Jim Flagg,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **È SEMPRE CARTABIANCA,** talk show con Bianca Berlinguer 23.50 **Streghe verso nord,** film	16.25 **Il grande ribelle,** film 21.20 **ZONA BIANCA,** talk show con Giuseppe Brindise 23.50 **Pensa in grande,** rubrica
LA7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	16.00 **La torre di Babele,** doc 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **PIAZZA PULITA,** talk show con Corrado Formigli	16.00 **La torre di Babele,** doc 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 21.15 **PROPAGANDA LIVE BEST,** show con Diego Bianchi 00.55 **La 7 doc**	17.00 **Eden un pianeta da salvare,** documentario 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 21.15 **INDOVINA CHI VIENE A CENA?,** film 00.55 **La 7 doc**	17.30 **Eden missione pianeta,** reportage 20.30 **In onda** 21.35 **IL MOMENTO DI UCCIDERE,** film 00.55 **Promiseland,** film	18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 21.35 **PIAZZA PULITA - 100 MINUTI,** conduce Corrado Formigli 23.50 **Il disastro ferroviario di Viareggio,** documentario	17.00 **La torre di Babele doc** 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **INCHIESTE IN MOVIMENTO,** con Federico Rampini	17.00 **La torre di Babele doc** 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.35 **FEBBRE DA CAVALLO,** film
Rai 4	17.30 **Hawaii Five,** telefilm 19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **THE TANK,** film 23.05 **the pool,** film	17.30 **Hawaii Five,** telefilm 19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **JOHN WICK 4,** film 23.05 **All the devil's man squadra speciale,** film	19.00 **Coroner,** serie tv 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **WARRIOR,** film 23.05 **Escape room,** film	19.35 **Fire country,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **THE BAD GUY,** serie tv 23.00 **Pensive,** film	17.30 **Hawaii Five,** telefilm 19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **HOT SUMMER NIGHT,** film 23.00 **The tank,** film	17.30 **Hawaii Five,** telefilm 19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **KISS OF THE DRAGON,** film 23.00 **Castle fall,** film	17.30 **Hawaii Five,** telefilm 19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **S.W.A.T.,** telefilm 23.05 **Infernal affairs,** film
Rai 5	19.05 **Perfect planet,** documentario 20.15 **Overland 2020** 21.15 **MADAMA BUTTERFLY,** opera 00.25 **Rock legend**	17.45 **Gala des etoiles,** balletto 20.15 **Overland 2021** 21.15 **KILIMANGIARO ON THE ROAD,** documentario 00.25 **Rock legend**	18.45 **Al di là del fiume e tra gli alberi,** documentario 19.25 **Evolution,** documentario 21.15 **1492,** documentario 22.25 **Cronache dall'antichità**	20.00 **Cronache dall'antichità** 21.15 **AL DI LÀ DEL FIUME E TRA GLI ALBERI,** documentario 22.45 **Paradisi da salvare,** documentario	19.15 **Il pianeta di ghiaccio,** documentario 21.15 **AMERICAN WOMAN,** film 23.45 **Nuovo cinema paradiso,** film	19.05 **Isole, prodigi di evoluzione,** documentario 20.15 **Overland 2022** 21.15 **LE RAGAZZE NON PIANGONO,** film 23.25 **Un'amore all'altezza**	19.05 **American genius,** documentario 20.15 **Overland 2022** 21.15 **INDAGINI CAPOLAVORO,** documentario 22.15 **Viaggio nella fantascienza**
Rai Movie	17.30 **The old way,** film 19.30 **Femme fatale,** film 21.10 **RUNAWAY,** film 22.45 **Sleepless, il giustiziere,** film	17.30 **Per un pugno di dollari,** film 19.00 **Il 6° giorno,** film 21.10 **ORIZZONTI DI GLORIA,** film 22.45 **Il patriota,** film	17.30 **Pane e burlesque,** film 19.05 **Il potere dei soldi,** film 21.10 **LA PRINCIPESSA SISSI,** film 23.05 **Hugo Cabret,** film	17.30 **Hugo Cabret,** film 19.25 **Mud,** film 21.10 **NATI STANCHI,** film 23.45 **Miami beach,** film	16.30 **The old way,** film 19.25 **La regola del silenzio,** film 21.10 **PER QUALCHE DOLLARO IN PIÙ..,** film 22.45 **Pronti a morire,** film	17.20 **Ulisse,** film 19.25 **Mission to Mars,** film 21.10 **THE HURT LOCKER,** film 22.45 **Mato Grosso,** film	17.00 **Brenno il nemico di Roma,** film 19.35 **Operazione Spy sitter,** film 21.10 **L'IMMORTALE,** film 23.50 **Runaway,** film
Rai Storia	20.35 **Passato e presente,** doc. 21.10 **RAINCHIESTE: ITALIA SPORT (1961),** documentario 22.10 **Cronache eroiche,** documentario	20.00 **Il giorno e la storia,** doc 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **UN'EPOCA NUOVA,** documentario 22.10 **Gli esploratori,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **L'AMORE IN CITTÀ,** film 23.10 **Santiago, Italia** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.15 **OGRO,** film 23.50 **Un'epoca nuova,** documentario	20.30 **Passato e presente** 21.10 **CAPRI, AMALFI, RAVELLO, STORIE DELLA DOLCEVITA,** documentario 22.10 **Storia delle nostre città,** documentario	21.10 **L'ENCICLOPEDIA DEL SECOLO: TRECCANI,** documentario 22.10 **1939-1945: la II Guerra mondiale,** documentario 23.50 **Inimitabili,** documentario	20.30 **Passato e presente,** documentario 21.10 **INIMITABILI - CURZIO MALAPARTE,** documentario 22.10 **Nato il 6 ottobre,** documentario
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 **A voi la linea** 13.15 **Family salute e benessere** 17.45 **Telefruts** 19.45 **Screenshot** 20.30 **ECONOMY FVG** 23.15 **Becker on tour**	12.45 **A voi la linea** 15 .30 **Bianconeri a canestro** 18.30 **Maman** 20.35 **La bussola del risparmio** 21.00 **SUL CAPPELLO CHE NOI PORTIAMO**	09.45 **Lo scrigno** 11.15 **Beker on tour** 19.30 **Le peraule de domenie** 19.45 **L'alpino** 20.00 **Effemotori** 22.45 **THE BEST SANDWICH**	10.45 **Screenshot** 11.15 **Beker on tour** 12.00 **Effemotori** 13.15 **L'alpino** 19.15 **Sport FVG** 21.30 **RACCONTI AZZURRI**	12.30 **A voi la linea** 16.00 **Telefruts** 18.40 **Parliamone** 19.45 **Goal FVG** 21.00 **BIANCONERO XXL** 22.00 **Racconti azzurri**	17.45 **TeleFruts** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Community FVG** 20.40 **Gnovis** 21.00 **LO SCRIGNO** 23.15 **Beker on tour**	18.15 **Sportello pensionati** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Screenshot** 20.40 **Gnovis** 21.00 **ELETTROSHOCK** 23.15 **Beker on tour**
TV12 UDINESE TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 **Pomeriggio sport** 16.30 **The boat show** 17.30 **Udinese story** 20.45 **City camp 2022** 21.00 **FAIR PLAY** 22.00 **Udinese story**	16.30 **The boat show** 17.30 **Magazine serie A** 18.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Il venerdì del direttore** 21.00 **MAGAZINE SERIE A** 22.00 **Udinese story**	15.00 **Calcio primavera** 17.00 **Inside accademy** 18.30 **The boat show** 21.00 **DOCUMENTARIO STORIA** 22.00 **Sette in cronaca** 23.00 **Pomeriggio calcio (r)**	14.00 **Studio stadio** 18.00 **Studio sport** 20.00 **Video news** 21.00 **L'ALTRA DOMENICA** 22.15 **Pallacanestro** 23.00 **Sette in cronaca**	13.30 **Mondo crociere** 15.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **UDINESE TONIGHT** 23.00 **La partita in un quarto**	15.00 **Pomeriggio calcio** 17.30 **Momenti di gloria** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **IN COMUNE** 21.40 **Baskettiamo in famiglia**	14.30 **Magazine Serie A** 15.00 **Pomeriggio calcio** 16.30 **Boat show** 17.30 **Fvg motori** 20.00 **STUDIO STADIO** 00.30 **Gusti di famiglia**
Rai Premium	19.25 **Il maresciallo Rocca,** serie tv 21.10 **LE RAGAZZE,** con Francesca Fialdini 23.30 **Le linee dell'amore,** film tv	17.20 **Che Dio ci aiuti** serie tv 19.25 **La strada di casa,** serie tv 21.10 **BELCANTO,** Serie tv	19.25 **Tutto per la mia famiglia,** film tv 21.10 **AMORE CRIMINALE,** inchieste introdotte da Veronica Pivetti 23.00 **Sopravvissute,** documenti	17.20 **Vite in fuga,** serie tv 21.10 **SCRIVI SEMPRE CON IL CUORE,** film 23.00 **La stagione dei delitti,** film	17.20 **Che Dio ci aiuti,** serie tv 19.25 **La stada di casa 2,** serie tv 21.10 **THE SUMMER HITS,** show musicale 23.00 **Le indagini di Haley Dean,** film tv	17.20 **Che Dio ci aiuti,** serie tv 19.25 **Il nome del padre,** serie tv 21.10 **IL GIOVANE MONTALBANO,** serie tv 23.50 **Belcanto,** serie tv	19.20 **Nel nome del padre,** serie tv 21.10 **RAIDUO CON ALE E FRANZ,** spettacolo 23.00 **Il giovane Montalbano,** serie tv
IRIS	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **DANTE'S PEAK LA FURIA DELLA MONTAGNA,** film 23.45 **Cobra,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **JANE EYRE,** film 23.45 **Una donna promettente,** film	16.15 **Nella valle di Elah,** film 18.15 **Cobra** film 21.10 **THE SCORE,** film 23.45 **Ipotesi di complotto,** film	18.45 **Ipotesi di complotto,** film 21.00 **IL RISVEGLIO DI UN POPOLO,** film 23.50 **The danish girl,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger** 21.20 **INTERCEPTOR, IL GUERRIERO DELLA STRADA,** film con Mel Gibson 00.50 **L'uomo dei sogni,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger** 21.20 **SFIDA NELLA VALLE DEI COMANCHE,** film 00.50 **Uomini e cobra,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **NATO IL QUATTRO LUGLIO,** film con Tom Cruise 23.10 **I tre giorni del condor,** film

Udin&Jazz

INTERNATIONAL JAZZ FESTIVAL

generations

35

12 - 20_07_2025

DOMENICA 13_07
ISAIAH COLLIER & THE CHOSEN FEW

LUNEDÌ 14_07
PAOLO FRESU & OMAR SOSA

MARTEDÌ 15_07
JACOB COLLIER

MERCOLEDÌ 16_07
HERBIE HANCOCK

GIOVEDÌ 17_07
ANTONINI CONTINI feat. NILS PETTER MOLVÆR

VENERDÌ 18_07
RAPHAEL GUALAZZI & NAONIS ORCHESTRA

SABATO 19_07
VINCEN GARCÍA MATTEO MANCUSO

DOMENICA 20_07
THE AMY WINEHOUSE BAND

E INOLTRE
WICKED DUB DIVISION feat. FRANCESCO BEARZATTI
ZERORCHESTRA
GLAUCO VENIER TRIO
MAURO OTTOLINI TRIO OSAKI
IADORA'S JOURNEY
FILIPPO IERACI TRIO

PREVENDITE
ticketone

INFORMAZIONI
Euritmica associazione culturale
via Caterina Percoto 2, Udine
t. 0432 1720214 – tickets@euritmica.it
www.euritmica.it

euritmica associazione culturale

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia · Io sono Friuli Venezia Giulia · Comune di Udine · Udine Estate · Camera di Commercio Pordenone-Udine · Fondazione Friuli · BCC Banca di Udine · Reale Mutua

MODESTO
ASCENSORI

Ascensori a regola d'arte

www.modestoascensori.it

Viale dell'Unione Europea, 8 33017 Tarcento (Ud)

0432 785753

Speciale Estate
A CURA DE la Vita Cattolica

Anno CII n. 26 - www.lavitacattolica.it - supplemento
Giornale Locale Roc - Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. Post. -D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Udine

Udine, mercoledì 25 giugno 2025

TEMPO LIBERO

L'estate sia occasione per ripensare al nostro tempo liberandolo da ciò che ci impedisce la ri-creazione. Ecco qualche consiglio

Vacanze estive, spazio per **ri-generarsi**

I termini vacanze e ferie hanno origine nella lingua latina: *vacantia*, sostantivato di *vacans*, dal verbo vacare, "essere vuoto", "libero" o "senza occupazioni", evoca l'idea di un periodo di tempo in cui si è liberi da impegni e responsabilità; *feria*, dal classico *feriae -arum*, collegato a *festus* ("festivo") indica un giorno dedicato al culto, un giorno festivo e sacro, durante il quale non si svolgevano attività giudiziarie o pubbliche. Sono termini che richiamano la "ricreazione", termine anch'esso derivante dal latino, *recreare*, "creare di nuovo" o "ristabilire", insomma un atto di creazione o ripristino di qualcosa.

Questi termini, nel corso del tempo, in un'epoca materialista e consumistica, hanno perso la loro originaria idea di interrompere un'attività per rigenerarsi, assumendone più la valenza di distrazione, svago, divertimento, tempo per fare ciò che si vuole, come, quanto e quando si vuole, ma questo svilisce il tempo del riposo, sacro e utile per la rigenerazione di ogni essere che lavori e si impegni con serietà e responsabilità per lunghi periodi dell'anno.

Quest'estate può essere l'occasione per tutti – adulti, ragazzi, bambini – per ripensare al proprio tempo libero come un tempo da liberare da ciò che impedisce la nostra rigenerazione, la nostra ri-creazione, anche in modo sostenibile. Nelle lunghe giornate estive si tratta di liberare il tempo dalla fretta che la fa da padrona nella nostra quotidianità, di scrollarci di dosso l'ansia delle troppe cose da fare per dimostrare la nostra efficienza, dai rapporti frettolosi che caratterizzano le nostre giornate, per prenderci quelle pause che ci consentono di valutare se quanto abbiamo operato può essere considerato "buono", "bello", "adatto" o "conforme", di modificare i nostri stili di vita, di assumere decisioni che aprano al cambiamento rigenerante. Le ferie possono così diventare un tempo di riflessione e di valutazione, un tempo di recupero fisico, mentale, spirituale per gettare basi nuove per il futuro.

Le vacanze sono un tempo valido da dedicare alla cura del nostro fisico, ristabilendo il rapporto ecologico con l'ambiente, immergendoci nella natura per farne esperienza con i cinque sensi, lasciandosi inebriare dai profumi che una stagione ricca di fiori e frutti ci dona e ci consente di gustare.

Le vacanze sono un tempo proficuo da dedicare alla mente, rigenerandola con buone letture di libri da acquistare, prendere in prestito nelle biblioteche, scambiarsi tra amici, con l'ascolto della musica, la visione di spettacoli cinematografici o teatrali – diversi offerti gratuitamente dalle nostre città e dalle località turistiche – con l'esplorazione di angoli sconosciuti delle città e dei paesi in cui viviamo, con la visita a musei e siti artistici…

Le vacanze sono un tempo prezioso per rigenerare la nostra socialità, il rapporto con le persone che ci vivono accanto, sono un tempo per parlarsi con calma, per riflettere sul modo in cui ci relazioniamo, per riconciliarsi, per chiedere scusa, ragionando con serenità sulle scelte e sui passi fatti o da fare, per progettare insieme il futuro. E tempo per giocare più a lungo con i bambini, per ascoltare senza fretta gli adolescenti, per discorrere con gli anziani, per recuperare rapporti trascurati con amici e familiari che non si vedono da tempo.

Le vacanze sono anche un tempo sacro da dedicare all'interiorità, alla spiritualità, ritagliandosi occasioni di silenzio per riflettere e approfondire la fede, per stare più a lungo sulla Parola del Signore, per partecipare a momenti di preghiera individuali e comunitari.

Le vacanze sono un tempo da riempire di senso, un tempo di rigenerazione, non da sprecare in eccessi e sballo che fanno perdere l'identità, da cui certamente non ritorniamo riposati e sereni per affrontare i nuovi impegni di studio e lavoro.

Elena Sindaco

BELLA ITALIA
Efa Village Sport & Family

PRENOTA
la tua
VACANZA
da noi!

GET IT ON Google Play
Download on the App Store

www.bellaitaliavillage.com

info@bellaitaliavillage.com pianidiluzza@bellaitaliavillage.com

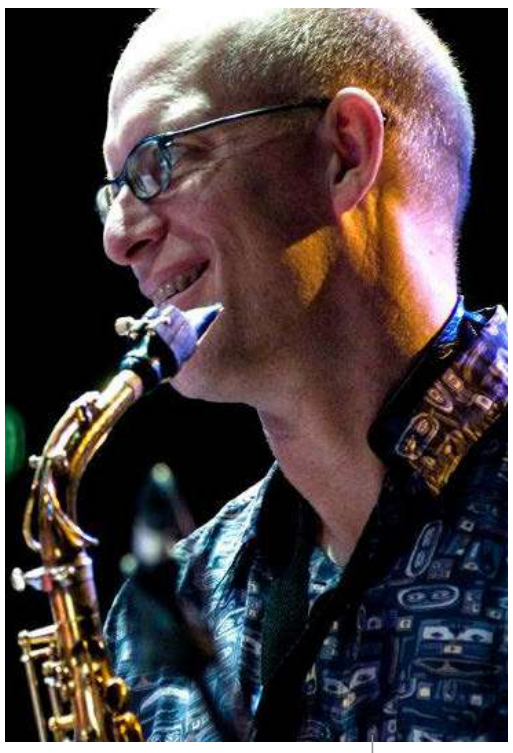
ITINERARI

Dal 5 luglio al 13 settembre nei luoghi più suggestivi del Medio e Basso Friuli

Musica in **Villa**, contrasti tra **luce** e **oscurità**

In programma 19 concerti e una masterclass con il sassofonista Michael Moore

Ampio programma anche per l'edizione 2025 di Musica in Villa (foto Luca D'Agostino)



Michael Moore

Sebastiano Zorza (foto P. Costa)

Teho Teardo

Luce e oscurità sono sempre esistiti. Anzi, è dall'oscurità profonda dell'universo che esordisce la luce. Luce e oscurità non solo scandiscono i cicli temporali umani e della Natura (vita/morte, giorno/notte, estate/inverno), ma vengono messi in relazione con le sensazioni e le emozioni che proviamo, con ciò che è lecito e ciò che non lo è, con la gioia ed il dolore, con il bene ed il male, con la consapevolezza e l'ignoranza. Dopo l'acqua e gli alberi, la luce e l'oscurità sono i due elementi, naturali ma anche profondamente umani, primordiali, mistici e sciamanici, a cui l'edizione 2025 di Musica in Villa, rassegna ideata e promossa dal Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli, si ispira. Indissolubilmente legati fra loro, ma mai uguali o fedeli a loro stessi, luce e oscurità troveranno quindi spazio nei repertori proposti, nei luoghi del Medio e Basso Friuli sede di concerto, nei diversi orari in cui prenderanno vita gli appuntamenti.
La 25ª edizione della manifestazione – realizzata con il sostegno della Regione Friuli-Venezia Giulia, della Fondazione Friuli e di Banca360 Credito Cooperativo FVG e in collaborazione con l'Associazione Musicale e Culturale Armonie, il Cast (Circolo Astrofili Talmassons), l'Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del FVG e Kulturno Umetniško Društvo Zvo ni Izviri Nova Gorica – prenderà avvio il 5 luglio in Villa Mangilli a Flumignano di Talmassons per concludersi il 13 settembre nel vecchio cinema di Medana (Collio sloveno), proponendo un ricco programma strutturato in 19 concerti e una masterclass.
Luce e oscurità saranno anche "il tema" dei concerti targati "GO!2025&Friends" inseriti nella rassegna: 4 appuntamenti con organici misti che hanno l'obiettivo di mettere in relazione il Medio e Basso Friuli con Nova Gorica - Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025 ed il suo territorio, promuovendo una cultura senza confini geografici, artistici e mentali.
Con questo presupposto, infatti, è stato siglato anche il partenariato con Kulturno Umetniško Društvo Zvo ni Izviri Nova Gorica e l'Associazione musicale e culturale Armonie che permetterà a Musica in Villa di lavorare insieme al Brda Contemporary Music Festival (festival di musica impro/jazz che ha luogo a metà settembre nel Collio sloveno e quest'anno giunge alla 15ª edizione): dopo anni di conoscenza reciproca, le due rassegne si cimenteranno in una masterclass pensata ed organizzata in forma congiunta e affidata al musicista/sassofonista statunitense Michael Moore a cui parteciperanno gli allievi delle scuole di musica delle due associazioni e i "risultati" della masterclass, realizzata per metà a Gradisca di Sedegliano e per metà a Medana, verranno poi presentati nel concerto finale del festival sloveno il 13 settembre.
Musica in Villa si aprirà il **5 luglio** con il concerto di Sebastiano Zorza e del Quartetto Meti, in Villa Mangilli a Flumignano di Talmassons, per proseguire, l'**11 luglio**, con il progetto beethoveniano di Matteo Andri a Pieve di Rosa di Camino al Tagliamento, con il duo Spinello-Candellone in "Eterea", a Chiasiellis di Mortegliano.
Il duo Casagrande-Bearzatti in "And the winter came again" sarà protagonista il **18 luglio** nel cortile della canonica di Basagliapenta di Basiliano mentre a Lestizza (parco urban Maleote) il **20 luglio** si esibiranno Byenow + White Lilies. Il **25 luglio** l'appuntamento è a Villa Caratti Fraccaroli (Paradiso di Pocenia) con il duo Lavren i-Gubian.
I Patricks riempiranno con la loro musica il fortino di Sedegliano (**27 luglio**) mentre il Coro Polifonico di Ruda inonderà di bellezza la chiesa parrocchiale di Castions di Strada (**31 luglio**).
Teho Teardo, **il 2 agosto**, porterà per la prima volta in regione il suo Concerto al buio nel Parco di Villa Manin (solo per questo appuntamento, a capienza limitata, prenotazione obbligatoria al link https://TehoTeardo.eventbrite.it) mentre il duo Cigui-Filippi si esibirà a Muzzana del Turgnano, il **3 agosto**. Il duo Missio-De Luisa suonerà nell'area dell'Osservatorio Astronomico di Talmassons il **6 agosto**, mentre il duo Ottaviano-Colonna presso l'Ancona di Santa Sabata a Fraforeano di Ronchis (**8 agosto**). Nella chiesetta di Sant'Anna a Marizzutta di Varmo, il **10 agosto**, ci sarà il concerto dei Violoncelli Itineranti e in quella di San Rocco di Tomba di Mereto di Tomba si esibirà il batterista Piero Perelli (**22 agosto**).
In Villa Ottelio Savorgnan ad Ariis di Rivignano Teor troverà casa il progetto omaggio al poeta sloveno Kosovel ideato dal musicista Zlatko Kaucic (**24 agosto**); a Palazzolo dello Stella (Porticciolo) il Quartetto Aires, in Villa Marangoni Masolini a Sant'Odorico di Flaibano, il **31 agosto** farà l'omaggio a José Bragato mentre Riccardo Burato si esibirà in Villa Colloredo Venier a Sterpo di Bertiolo (**5 settembre**).
Gran finale poi, come già accennato, il **13 settembre** al Brda Contemporary Music Festival.

LA TESTIMONIANZA. Perché, nelle vacanze estive, un giovane decide di intraprendere il cammino verso Compostela? Quale preparazione è necessaria? Quali le aspettative?

A **17 anni** sulla **strada** di **Santiago**

«Lo farò per mettermi alla prova e riflettere sul mio futuro»

Se si domandasse a un pellegrino cosa lo abbia spinto a intraprendere il cammino di Santiago, non sarebbe raro sentirsi rispondere: "Non so il perché, ma sentivo di dover partire!". Seppur in prima battuta possa apparire deludente, questa risposta racchiude il significato stesso del viaggio. Esistono decine di ragioni per le quali i pellegrini iniziano il loro cammino, di queste la maggior parte è estremamente personale.
Il pellegrinaggio a Santiago de Compostela non consiste semplicemente in un viaggio a piedi tra le campagne spagnole, ma si tratta perlopiù di un tragitto compiuto assieme alla propria coscienza, che mettendo alla prova il fisico, tempra lo spirito di chiunque lo percorra.
Lungo il cammino una persona ha l'opportunità di staccarsi dalla frenetica quotidianità a cui spesso siamo indotti e mettersi alla ricerca di ciò che al giorno d'oggi si fa tanta fatica a trovare: tempo per osservare il mondo che ci circonda e per riflettere. Riflettere sulla propria vita, le proprie abitudini, riflettere su sé stessi. Questa opportunità più unica che rara non trova limiti geografici o economici, tantomeno anagrafici. Sovente capita che i più giovani, desiderosi di mettersi in cammino, siano indotti a rimandare o annullare il proprio pellegrinaggio. Questo perché li si convince che è meglio recarsi a fare una semplice scampagnata a due passi da casa e che per un tale viaggio è meglio aspettare. Si preferisce che i giovani non escano dalla propria "comfort-zone" e che entrino in contatto con il mondo esterno il più tardi possibile per tenerli al sicuro.
Io sono uno studente e animatore di diciassette anni e ho deciso di intraprendere il cammino di Santiago de Compostela, da solo, per mettere alla prova me stesso compiendo un viaggio con le mie sole forze (e gambe) e, cosa più importante, cercare del tempo per riflettere su quale strada intendo seguire nel mio futuro. Dico ciò perché sono fermamente convinto che solo vivendo si possa scoprire il modo in cui si vuole vivere.
Lungo il cammino farò sicuramente la conoscenza di altri pellegrini, mi aspetto di sperimentare più volte situazioni di convivenza (ostelli e "albergues" del pellegrino). Intendo dunque partire preparato ad entrare in contatto con molte realtà differenti dalla mia e aperto a fare tante nuove e straordinarie conoscenze nel corso del mio viaggio. Penso che uno dei più grandi arricchimenti che il cammino mi potrà dare siano proprio le persone che incontrerò e le loro esperienze.
Nonostante determinazione ed entusiasmo siano prerogative essenziali per chi si incammina alla volta di Santiago, è altresì necessario munirsi dell'equipaggiamento adatto al fine di affrontare il viaggio adeguatamente. Il cammino di Santiago ha un proprio sito web, all'interno del quale sono raccolte tutte le informazioni necessarie per compiere il pellegrinaggio il più preparati possibile, godendosi al meglio questa magnifica esperienza.
Ciò che mi aspetto dal cammino è di poter assaporare la bellezza del paesaggio, conoscere testimonianze di altri viaggiatori e trovare la felicità anche nelle situazioni più piccole e semplici.
In un mondo che sempre più ci costringe a correre, il pellegrinaggio a Santiago de Compostela offre l'opportunità di assaporare ogni momento prendendo del tempo per noi stessi, e camminare.

Filippo Toppazzini

LETTURE.

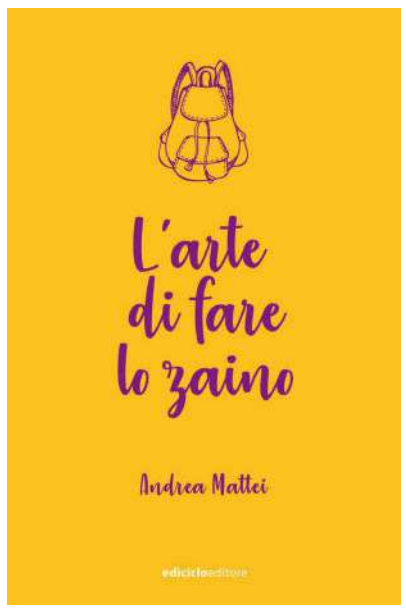
Sono innumerevoli i titoli che danno conto del cammino di Santiago, ma in Friuli-V.G. è possibile contare su Luigi Nacci col suo concetto di "viandanza" e sulla casa editrice Ediciclo

Il **cammino**? Inizia in **libreria**

Dalle guide ai racconti di viaggio, passando dai libri che raccontano gli zaini

Sempre più persone scelgono, per le proprie vacanze, l'esperienza del cammino. E in cima ai desideri dei più c'è il cammino di Santiago de Compostela. Ma come prepararsi? Sono innumerevoli i siti internet, le pagine Facebook e i blog dove trovare consigli utili, si va dall'allenamento alle precauzioni per evitare le vesciche ai piedi. Basta questo? Può darsi, ma noi suggeriamo anche qualche lettura. Imprescindibili sono i libri di **Luigi Nacci**, tra i diversi titoli suggeriamo «Viandanza. Il cammino come educazione sentimentale» (*Laterza,160 pagine, 14 euro*). In queste pagine oltre alla memoria dei tracciati che attraversano l'Europa, l'autore racconta, attraverso la sua esperienza, l'emergere con forza dei sentimenti: paura, spaesamento, nostalgia, disillusione, stupore e allegria. Mettersi in cammino, affrontare la fatica e la trasformazione che porta con sé, rappresenta un modo straordinario per conoscere se stessi.
Tra le case editrici che più si dedicano alla questione c'è Ediciclo. In mezzo ai tanti titoli ne indichiamo due. «Come sopravvivere al Cammino di Santiago» di **Fabrizio Ardito** (*Ediciclo, 160 pagine, 12,50 euro*), un piccolo compendio di idee, suggerimenti, "dritte" e consigli su come affrontare al meglio la lunga via scelta. Cosa mettere nello zaino e come evitare le docce fredde, quale cammino scegliere e dove informarsi, come si buca una vescica e cosa si mangia nei caffè della Castiglia. Senza dimenticare lo zaino, il cibo iberico, i riti della cattedrale, le toilette, i taxi. E poi «Santiago e nuvole» (*Ediciclo, 168 pagine, 13,50 euro*) di **Stefano Scrima**. L'autore racconta la sua esperienza sul Cammino di Santiago del Nord, percorrendo la costa dai Paesi Baschi, passando per Cantabria e Asturie fino alla Galizia. Fra entusiasmi e ripensamenti, introspezioni e deragliamenti, il suo errare si trasforma in un'occasione per viaggiare nei pensieri, lasciati liberi di correre con le nuvole. Con l'autore cammineranno alcuni compagni di viaggio d'eccezione: Hesse, Chatwin, Baudelaire, Goya, Camus, solo per citarne alcuni.

Qualsiasi sia il cammino che avete scelto, vi consigliamo anche «L'arte di fare lo zaino» di **Andrea Mattei** (*Ediciclo, 144 pagine, 13,50 euro*). Obiettivo primario è togliere peso ai pensieri e liberarsi della zavorra che ci lega alla vita di tutti i giorni. Poi si passa alla selezione e alla sistemazione degli oggetti da infilare nello zaino: un'arte che Mattei ha imparato col tempo.



Dalla spilla da balia al taccuino, dal coltellino svizzero al sapone di Marsiglia, ogni cosa ha una sua origine e una sua storia da raccontare. In appendice i consigli per preparare lo zaino di Fabrizio Ardito, Enrico Brizzi, Roberta Ferraris, Luca Gianotti, Luigi Nacci e Paolo Rumiz.
Diverse inoltre le guide del cammino pubblicate da Ediciclo:

Cordula Rabe firma «Il cammino di Santiago» (*256 pagine, 16 euro*) e «Il cammino portoghese per Santiago» (*160 pagine, 15 euro*). Due anche i titoli di Fabrizio Ardito: «Il cammino inglese per Santiago a piedi» (*112 pagine, 14,50 euro*) e «Il cammino primitivo per Santiago a piedi» (*176 pagine, 16 euro*).

Anna Piuzzi

ESTATE RAGAZZI 2025
in Guarneriana

PROGRAMMA ESTIVO DEGLI EVENTI PER BAMBINI, RAGAZZI E FAMIGLIE, A CURA DELLA BIBLIOTECA GUARNERIANA

CIVICA BIBLIOTECA GUARNERIANA

Info e prenotazioni
Biblioteca Guarneriana
0432 946560
info@guarneriana.it
www.guarneriana.it
Civica Biblioteca Guarneriana

TUTTI GLI EVENTI SONO GRATUITI DOVE SPECIFICATO LA PRENOTAZIONE È OBBLIGATORIA
INFO SU
WWW.GUARNERIANA.IT/EVENTI

MARTEDÌ 1 LUGLIO ORE 17.00
Biblioteca Guarneriana sez. Moderna
Laboratorio d'arte per bambini dai 6 ai 10 anni con Arteventi
DAL FINESTRINO DEL TRENO: colli, città e meraviglie in corsa
Dal treno i paesaggi scorrono veloci come pennellate di un dipinto in movimento. Tra dolci colline, sagome urbane e luci cangianti, scopriremo storie di spazi che si trasformano, raccontate con delicatezza da artisti come Pericoli, Hockney e Weisgard. Un invito a guardare oltre, a cogliere la poesia nascosta nelle silhouette di città e natura, per creare personali collage di paesaggi interiori.
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

MARTEDÌ 8 LUGLIO ORE 17.00
Biblioteca Guarneriana sez. Moderna
Laboratorio d'arte per bambini dai 6 ai 10 anni con Arteventi
DAL PONTE DELLA NAVE: onde, fari e creature misteriose
Un viaggio tra onde increspate e luci lontane, dove il mare racconta storie antiche di sirene, mostri e tesori nascosti. Le acque si trasformano in acquerelli vibranti, le mappe del tesoro guidano la fantasia, e le creature misteriose popolano un mondo fatto di meraviglia e sogno. Ispirati da Hokusai, Turner e dai bestiari medievali, impareremo a leggere il mare come un libro aperto di meraviglie, dove tracciare immaginarie nuove rotte marine.
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

MERCOLEDÌ 2 LUGLIO ORE 18.00
Parco di Villa Serravallo - Via del Colle, 10
San Daniele del Friuli (Cinema Splendor)
GIACOMINO E IL FAGIOLO MAGICO
Spettacolo di narrazione con pupazzi e libri pop up alle 17.00 laboratorio "GIOCA E RICICLA" e merenda
Laboratorio di costruzione burattini con materiali di riciclo a cura di Tieffeu

A UDINE.

Si inizia il 2 luglio con «Vita nei campi»: il nuovo libro di Angelo Floramo

Grazie a «Connessioni» si dialoga nei giardini

Sette incontri con scrittori e giornalisti di caratura nazionale e internazionale

Tre spazi urbani valorizzati dal potere aggregante della letteratura. È questo l'obiettivo di «Connessioni. Dialoghi in giardino» l'evento che, a luglio, animerà corte Morpurgo, i giardini del Torso, e il giardino Loris Fortuna con ospiti di respiro nazionale e internazionale, per offrire alla cittadinanza punti di vista "diversi" e "lontani" sui temi dell'attualità. Sette gli appuntamenti in cui si articola la rassegna ideata dall'associazione Bottega Errante, realizzata con il sostegno del Comune di Udine.
«In un tempo in cui l'attualità ci sollecita continuamente a riflettere, iniziative come questa assumono un valore ancora più profondo – ha sottolineato nella conferenza stampa di presentazione, l'assessore comunale alla Cultura, **Federico Pirone** –. Offrire alla comunità spazi dove dialogare insieme è un atto significativo. La cultura, quando si radica nel presente, diventa uno strumento potente per comprendere il mondo e costruire relazioni».
«Connessioni punta a essere un percorso culturale che consente di porre l'attenzione e di ragionare su diverse tematiche di grande attualità – hanno spiegato **Mauro Daltin** ed **Elisa Copetti** di Bottega Errante –. Lo ha fatto nelle passate edizioni e lo farà anche in questa, attraverso l'incontro con giornalisti, scrittori ed esperti».

Nella foto in alto, un incontro dell'edizione 2024 di «Connessioni», ai giardini del Torso. Nella foto in basso, la conferenza stampa di presentazione della rassegna, da sinistra Federico Pirone, Elisa Copetti e Mauro Daltin

Ma veniamo al calendario degli eventi. Si inizierà nella corte di palazzo Morpurgo, mercoledì 2 luglio, alle 20.30, con il lancio nazionale del nuovo libro di Angelo Floramo. «Vita nei campi» (Bottega Errante) racconta il lavoro della terra, i riti, le credenze popolari, la campagna friulana. Un progetto editoriale che nasce dall'omonima e fortunata trasmissione di Radio Rai Regionale. Sarà, infatti, il giornalista Rai Armando Mucchino a dialogare con Floramo nel corso della serata.
Sabato 5 luglio, alle 9.30, si terrà invece il primo dei quattro appuntamenti ai giardini del Torso, tutti preceduti dalla colazione offerta dalla caffetteria «Al vecchio Tram». Protagonista di questo primo incontro sarà Michele Marziani. Scrittore, narratore della vita nelle terre alte, Marziani vive in un piccolo borgo delle Alpi Piemontesi e ha all'attivo una trentina di libri. Assieme a Mauro Daltin presenterà «Il bandito» (Bottega Errante): una storia ambientata in Val Sesia, a inizio Novecento, poco prima dello scoppio della Prima guerra mondiale.
Tra i diversi incontri, di particolare rilievo è quello in programma, in corte Morpurgo, sabato 19 luglio, alle 20.30, e realizzato in collaborazione con vicino/lontano, Anpi, Meridiano13, e l'associazione Imparti. Un appuntamento che intende costruire un ponte fra Udine e Srebrenica, triste teatro, 30 anni fa, del genocidio di 8mila bosgnacchi. A ricordare quei giorni sarà uno dei più importanti giornalisti e scrittori croati, per la prima volta in Italia: Ivica Dikic, autore di «Metodo Srebrenica» (Bottega Errante), considerato tra i libri più significativi sull'argomento.
Dialogherà con l'autore il giornalista Gigi Riva, storico inviato nei Balcani durante le ultime guerre, tra i massimi esperti di quell'area e cittadino onorario di Sarajevo. Anteprima di questo incontro d'eccezione sarà, venerdì 18 luglio, alle 21.30 al giardino Loris Fortuna, la proiezione del film documentario «My Father's Diaries» di Ado Hasanovic, cui seguirà il dialogo tra Chiara Cruciatti, Serena Prenassi e Giorgia Spadoni. L'evento è in collaborazione con il Cec di Udine.
Il calendario completo degli appuntamenti di «Connessioni» è consultabile su bottegaerrante.it.

Anna Piuzzi

FAMIGLIE.

Con Visit Zoncolan tante proposte per i bambini e le famiglie, con guide e animatori nei boschi e borghi della Carnia

Scoprire la **montagna giocando** e **imparando**

Tra le iniziative la visita in stalla e l'avvicinamento al cavallo

Un ricco calendario di attività pensate su misura per i più piccoli, in un ambiente incontaminato. È quanto propone per l'estate la rete d'imprese Visit Zoncolan nel verde della natura delle Alpi Carniche. Un modo per scoprire la montagna giocando, esplorando, imparando.
La proposta dedicata ai bambini (ma che coinvolge tutta la famiglia) abbraccia attività educative, momenti di gioco e d'avventura, camminate semplici e divertenti. Il tutto nei boschi e borghi della Carnia.
Con l'aiuto di guide e animatori, i piccoli esploratori impareranno a riconoscere foglie, tracce di animali, suoni del bosco, profumi di erbe, colori e forme della natura.

Le proposte

Qualche esempio? **Sabato 28 giugno** la visita alla Casa delle 100 finestre di Ovaro, **domenica 29** l'escursione da Malga Pramosio al Lago di Avostanis, **martedì 1 luglio** a Sutrio il laboratorio "Costruiamo un Aquilone!", **mercoledì 2** la camminata al tramonto sullo Zoncolan, a Cima Tamai, e ancora, **lunedì 14 luglio** a Comeglians il laboratorio "Rifugio segreto nei Boschi", per la costruzione di un rifugio con materiali naturali, orientamento, giochi di squadra e merenda condivisa nel cuore del bosco, e tra le attività fisse, **ogni venerdì, sabato e domenica, o su prenotazione**, a Paluzza la passeggiata notturna nel bosco con le lanterne e degustazione in fortino, a Sutrio la visita nella stalla con degustazione al Caseificio Alto But, all'agriturismo Randis di Arta Terme l'esperienza di avvicinamento al cavallo o al pony.
L'intero programma delle proposte, aggiornato settimana per settimana, è consultabile sul sito www.visitzoncolan.com.
Per informazioni, tel. 0433 778921; info@visitzoncolan.com

Valentina Zanella

R-ESTATE A PALUZZA SCIENZA, NATURA, CREATIVITÀ

Un'estate all'insegna della scoperta, dell'avventura e del rispetto per l'ambiente: arriva "R-Estate a Paluzza", l'iniziativa gratuita rivolta a ragazze e ragazzi frequentanti la scuola secondaria di primo grado, promossa dal Comune di Paluzza in collaborazione con CeFap – Centro per l'educazione e la formazione agricola permanente.
Il progetto, che si svolgerà nel mese di luglio 2025 al CeFap, è parte del programma AttivaGiovani 2023–2026, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus della Regione e dall'Unione Europea.
L'iniziativa propone attività per stimolare la curiosità dei partecipanti e rafforzare il legame con il territorio basate su: "Giocare con le scienze", un modo divertente per avvicinarsi al mondo scientifico attraverso giochi, esperimenti e laboratori interattivi; "Vivere il paesaggio", escursioni, passeggiate ed esperienze culturali per scoprire il territorio e le sue bellezze naturali; "Rispettare la natura", un laboratorio creativo sul riuso per imparare a dare nuova vita ai materiali e sviluppare una coscienza ecologica.
Un'opportunità per trascorrere l'estate in modo diverso, tra esperienze scientifiche, contatto con la natura e tanta creatività, all'aria aperta e in compagnia.
Per maggiori informazioni e per iscrizioni: Comune di Paluzza, anagrafe@comune.paluzza.ud.it, 0433 775143, interno 1.

PASSEGGIATE TEATRALI. Sei tappe, da Savogna a Santa Maria la Longa, nei luoghi che nel dramma della Grande Guerra hanno visto sbocciare la vocazione letteraria del poeta

Alla **scoperta** di **Ungaretti**

Sarà anche proposto un raffronto con poeti e scrittori sloveni

Una lunga, coinvolgente passeggiata teatrale che, partita il 22 giugno scorso da Gorizia, attraverserà in oltre un mese otto comuni del Friuli-Venezia Giulia per restituire un'intensa e inedita biografia di Giuseppe Ungaretti "poeta e uomo", e creare un ponte tra la sua figura e quelle di poeti e scrittori sloveni come Ciril Zlobec, Prežihov Voranc, Ljubka Šorli: un patrimonio storico e culturale che accomuna Italia e Slovenia ancora poco esplorato.
Si concluderà così "Oltreconfine Ungaretti", il progetto transfrontaliero tra le comunità di lingua italiana e di lingua slovena sulla creazione di una memoria e un immaginario storico, culturale e paesaggistico condiviso, con l'intenzione di indagare la vicenda umana e poetica di Giuseppe Ungaretti nel periodo 1914-1919, per come si evolve attraverso la terribile esperienza della Grande Guerra, a partire dalle liriche che il poeta scrisse in territori che oggi appartengono al Friuli-Venezia Giulia e alla vicina Slovenia.
Il progetto è affidato alla direzione artistica di Francesco Accomando e realizzato grazie al bando sulla figura del poeta finanziato dalla Regione FVG, nell'ambito di Go!2025 Gorizia e Nova Gorica capitale europea della cultura, e proposto, come ente capofila, dal Comune di Sagrado.
La passeggiata - teatrale bilingue è intitolata "Vita d'un uomo sepolto che tornò alla luce e diventò poeta". Dopo l'avvio da Gorizia, proseguirà a Savogna d'Isonzo – Sovodnje (25 giugno), Sagrado (29 giugno), Romans d'Isonzo (4 luglio), Campolongo Tapogliano (6 luglio), Doberdò del Lago – Doberdob (15 luglio), Mariano del Friuli (27 luglio), S. Maria la Longa (31 luglio).
Ad accompagnare il cammino, i racconti e le letture degli attori Silvio Basile, Anna Bolognese, Franco D'Ambrosio, Rossana Di Tommaso, Leonardo Edalucci, Rinaldo Fantino, Romeo Mischis, Massimiliana Olivo, Bruno Tomasin.
Parteciperanno alle passeggiate teatrali, leggendo alcuni brani in lingua slovena, anche gli studenti Aurora Pignataro e Mitja Vinzi del Liceo sloveno Trubar di Gorizia.
«Nel cammino – spiega Accomando – ci chiediamo come ha iniziato a scrivere poesia Ungaretti, quali sono state le esperienze dolorose, gioiose, della sua vita. È venuto il momento di ricostruire l'immagine di una vita nascosta di Ungaretti. Non abbiamo bisogno più dell'eroe poeta e soldato, di una vecchia propaganda, non ne possiamo più di guerre e sofferenze. Ci basta un Ungaretti poeta e umano. Le sue parole sono la testimonianza di una vita drammatica che trova, nel culmine dell'esperienza di una guerra, la luce di una poesia che salva».
E poi c'è un confine che getta un ponte tra l'esperienza ungarettiana e quella di poeti e scrittori sloveni, «un dialogo ideale – conclude Accomando – da rendere più diffuso, più patrimonio comune e non circoscritto alle comunità di frontiera. Perché la poesia diventi modello di un'umanità salvata».

Il parco Ungaretti a Sagrado. Il 29 giugno sarà tappa delle passeggiate-teatrali

UNIVERSITÀ DELLE LIBERETÀ. 50 corsi proposti dal centro per l'educazione permanente udinese: dall'attività motoria alle lingue, informatica, lettura e scrittura creativa

Vacanze, tempo per imparare

Occasione formativa per chi rimane in città nei mesi estivi. Iscrizioni sempre aperte

Sono 50 i corsi che l'Università delle LiberEtà del Friuli-Venezia Giulia, centro per l'educazione permanente con sede a Udine, in via Napoli, ha organizzato per l'estate 2025, per offrire occasioni di svago, formazione e nel contempo socializzazione a quanti trascorreranno in città il periodo delle vacanze. Le attività sono appena iniziate, ma le iscrizioni sono sempre aperte, con la possibilità, per gli interessati, di aderire in qualsiasi momento, in base alle proprie esigenze.
Amplissimo il ventaglio delle proposte, studiato e strutturato proprio con l'obiettivo di intercettare le aspettative e di stuzzicare la curiosità di un'utenza ampia e diversificata per interessi e necessità: ai numerosi corsi di attività motoria, richiestissimi (si spazia dalla ginnastica dolce all'aerobica leggera ai balli di gruppo, alla ginnastica posturale a quelle di risveglio muscolare e di tonificazione), si affianca un ricco "palinsesto" di attività linguistiche, con conversazioni in inglese, francese e spagnolo; interessante, in particolare, la novità del corso che spiegherà "Come studiare una lingua straniera: scopri il tuo metodo".
Il lungo elenco di opzioni include poi un corso di "Avvicinamento al vino per curiosi e appassionati alle prime armi", uno di informatica legato all'arte ("Musei e archivi online, la cultura nell'era digitale"), laboratori di lettura e scrittura creativa ed emozionale e un corso di conoscenza e uso corretto della lingua italiana. E ancora: si potranno apprendere le tecniche del lavoro a maglia top down con ferri circolari, approcciare l'antica arte del mosaico, divertirsi con "Chitarra&Canzoni per tutti".
Gli orari cambiano a seconda della proposta, con opzioni mattutine, pomeridiane e serali, in modo tale da dare risposta a tutte le esigenze.
«Le nostre attività – dichiara la presidente dell'Università delle LiberEtà, **Pina Raso** – procedono senza alcuno stop, garantendo continuità su tutto l'arco dell'anno. Ci auguriamo che il servizio venga apprezzato e che possa offrire occasioni piacevoli, all'insegna di una formazione qualificata e qualificante, a chi durante i mesi estivi rimarrà in città».

Corsi di pittura all'Università delle LiberEtà

VILLA MANIN. LABORATORI PER BAMBINI

TRA LE ARCHITETTURE TRASPARENTI

Anche quest'estate Villa Manin di Passariano apre le sue porte ai visitatori più giovani con "Arteventi didattica - Architetture trasparenti", un programma di giochi e laboratori d'arte, a partire dal 29 giugno, pensato per bambini e bambine dai 6 ai 10 anni. L'iniziativa è inserita nell'ambito della mostra "Architetture Trasparenti", un viaggio immersivo nell'arte contemporanea curata dal direttore del servizio Erpac Guido Comis e da Linda Carello con Daniele Capra e aperta fino al 26 ottobre.
La mostra propone 16 installazioni di artisti internazionali di spicco come Robert Irwin, Giulio Paolini, Jeppe Hein e Dan Graham, invitando i visitatori a un percorso giocoso tra spazi trasformabili, volumi attraversabili, trasparenze e riflessi.
Le attività di Arteventi didattica sono state ideate per guidare i partecipanti in un viaggio attivo tra opere d'arte che non solo si guardano, ma si attraversano con il corpo e si esplorano con uno sguardo curioso. Ogni laboratorio è "su misura" per l'età dei bambini. Questo il calendario delle "Avventure artistiche": domenica 29 giugno, ore 17, "Colore"; domenica 20 luglio, ore 17, "Corpo"; domenica 24 agosto, ore 17, "Luce". Il costo per ciascun laboratorio è di 10 euro, più l'ingresso gratuito alla mostra per i partecipanti.

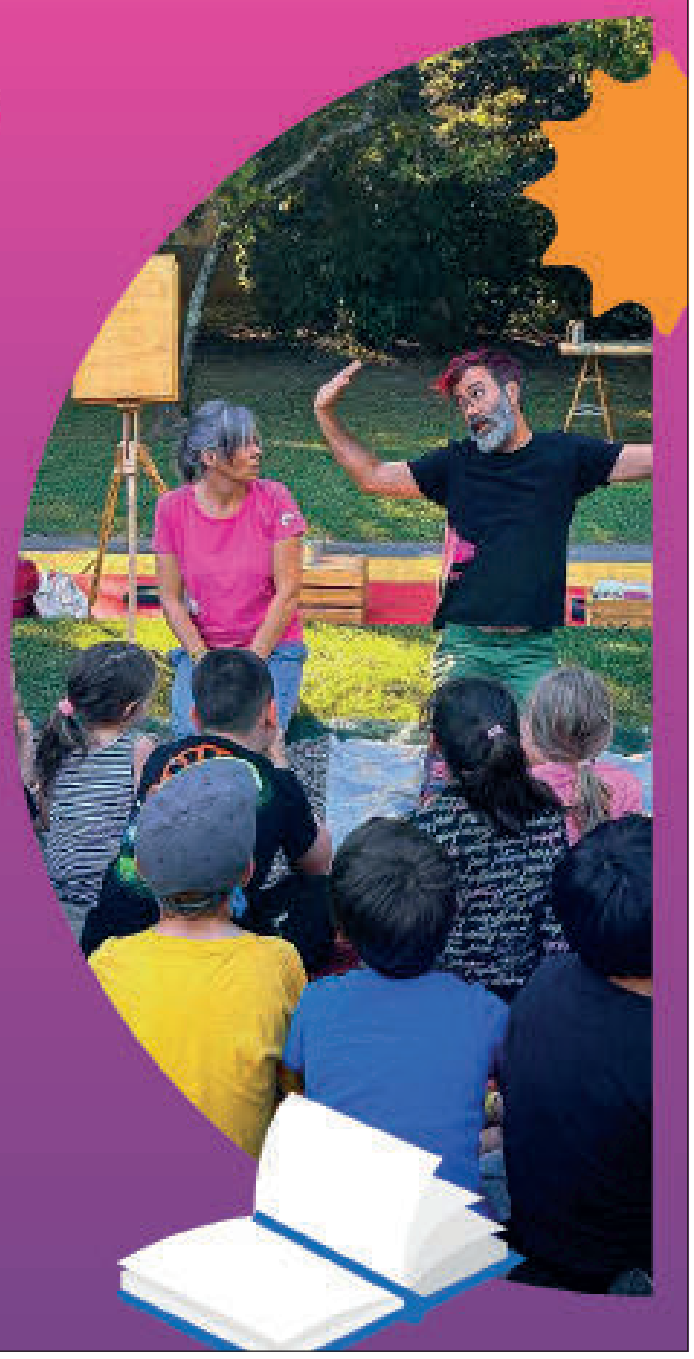
Un progetto della
Comunità Collinare del Friuli,
ideato da *Damatrà Onlus*

Per informazioni e programma completo degli eventi
www.friulicollinare.it
cultura@collinare.regione.fvg.it

COLLINAREFVG
COLLINAREFVG

ASPETTANDO COLLINARTE 2025

Storie narrate, laboratori d'arte e creatività in collina per il tempo libero delle famiglie



I PREZZI DELLA SPIAGGIA. A livello italiano, per Federconsumatori, incrementi medi del 2,3%. In Friuli-Venezia Giulia leggermente superiori, attorno al 2,8%

Ombrellone tra i **15** e i **75** euro

Prezzi invariati, e talora in calo, in alcune località, aumenti tra il 4 e il 16% in altre

L'Osservatorio nazionale Federconsumatori, in collaborazione con la Fondazione Isscon, ha realizzato il consueto monitoraggio dei costi dei servizi balneari nella stagione 2025, rilevando le ultime tendenze: secondo i dati emersi, i costi aumentano mediamente del +2,3% rispetto al 2024.
Per quanto riguarda nello specifico il Friuli-Venezia Giulia, Federconsumatori parla di aumenti leggermente superiori alla media nazionale, attorno al 2,8%.
Prendendo a riferimento gli stabilimenti per i quali è possibile stabilire un confronto omogeneo, vale a dire le tre principali gestioni di Lignano (Sil, Pineta e Lisagest) e Marina Julia a Monfalcone, gli aumenti rilevati da Federconsumatori, facendo riferimento ai prezzi medi rispettivamente di alta e bassa stagione, vanno dallo zero di Marina Julia (prezzi invariati) a punte del 15,6% (Sil Riviera, in questo caso per i prezzi medi di bassa stagione).
Per quanto riguarda l'alta stagione – che prende avvio con il mese di luglio – Federconsumatori evidenzia che il costo di un ombrellone in prima fila a Lignano oscilla fra 33 euro di Riviera Sil (invariato rispetto allo scorso anno), i 28 euro di Pineta (in calo rispetto ai 29,50 euro della stagione scorsa) e i 24 euro di Lisagest Sabbiadoro (nel 2024 23 euro, +4%). In quarta fila, invece, il giornaliero costa 30 euro a Riviera (prezzo invariato), 24 euro a Pineta (in calo rispetto ai 26 del 2024), 20 euro a Sabbiadoro (nel 2024 19,50).
Nessun aumento, dunque, a Marina Julia, con l'ombrellone giornaliero che si paga 20 euro (25 il sabato e la domenica).
Rispetto al 2024 prezzi invariati anche a Grado, fa sapere **Roberto Marin**, presidente della Git. Qui il costo di un ombrellone di prima fila varia tra i 15 euro della spiaggia Smart (17 euro il sabato e la domenica) e i 75 di quella più costosa con tutti gli optional (dal lettino alla vasca idromassaggio).
Se ci spostiamo nella vicina spiaggia veneta di Bibione, l'ombrellone giornaliero in prima fila costa 25 euro, per scendere a 23,50 a partire dalla quarta fila, con un maggiorazione di 2 euro nelle giornate di sabato, domenica e festivi.

A livello italiano, la regione dove, secondo Federconsumatori, si registrano i maggiori rincari è la Sicilia, che pur avendo costi nella media ancora relativamente contenuti rispetto al resto d'Italia, registra un aumento del +6% rispetto al 2024. Seguono la Sardegna, con il +4%, e Veneto, Emilia-Romagna, Abruzzo, Basilicata e Liguria con il +3%.

S.D.

CARO-PALLINA. Prezzi in costante salita. Oggi il costo della pallina si aggira sui 2,50 euro. Ma in regione il settore delle gelaterie resta dinamico con circa 400 attività che impiegano 1.300 addetti

Gelato, tiene quello **artigianale**

Venudo (Confartigianato): piacciono i nuovi gusti Cioccolato Dubaj e Hallelujah

Come ogni estate il desiderio di sfuggire per un attimo al caldo e all'afa gustandosi un fresco gelato è comune a tutti. Per fortuna, per il settore la stagione si preannuncia «positiva come la precedente», commenta **Giorgio Venudo,** consigliere del direttivo dolciario di Confartigianato nazionale e delegato regionale dell'area alimentazione-panificazione di Confartigianato Fvg. «I segnali sono incoraggianti – prosegue – con un buon flusso di prenotazioni da parte dei turisti desiderosi anche di assaporare la freschezza e l'autenticità del nostro gelato artigianale. Le gelaterie regionali tengono e il settore resta dinamico con circa 400 attività che impiegano 1.300 addetti, un dato stabile tra nuove aperture e chiusure. Ciò dimostra che cittadini e turisti del Friuli-Venezia Giulia continuano a preferire il gelato artigianale di qualità. È per questo che la ricerca in tema di produzione si orienta verso materie prime naturali, legate al territorio».
Come ogni anno, ci sono alcuni gusti che "fanno tendenza". «Il 2025 è l'anno del Dubai Chocolat: un intenso cioccolato con variegatura di pistacchio puro e croccante pasta Kajfi». Nell'anno del Giubileo, inoltre, è stato inventato il gusto Hallelujah. «Si tratta di un gusto molto ricco, "paradisiaco" potremmo dire con una battuta. È un gelato al cioccolato gianduja con nocciole tostate e, all'interno, una stracciatella di cioccolato. Ero a Roma perché Confartigianato era presente nella capitale per una manifestazione nella quale le varie sezioni hanno presentato e promosso questo nuovo gusto di gelato – racconta Venudo –. Proprio nei pressi del Vaticano avevamo allestito un grande stand nel quale si poteva assaggiare il gusto Hallelujah, che è piaciuto a tutti».
Buono, fresco, goloso: il gelato ha tante qualità, ma anche un difetto: il prezzo che negli ultimi anni è sempre cresciuto. Oggi il costo del gelato varia tra i 23 e i 29 euro al chilo e quello di una pallina o una spatola si attesta tra i 2 e i 2,50 euro alla coppetta. «Il prezzo risente degli aumenti generalizzati del costo dell'energia – commenta Venudo –. Chiaramente sono

aumentati anche i prodotti agroalimentari, specialmente il cacao, lo zucchero e il caffè. La panna merita un discorso a parte. Il latte contiene sempre meno grassi, quindi i gelatieri devono consumare più latte per creare la panna, che aumenta di prezzo. I consumatori, però, devono fare attenzione alla lista degli ingredienti, dove si trovano indicate le quantità e la provenienza delle materie prime. È quello che fa la differenza e, a volte, il gelato artigianale costa persino meno di quello industriale, oltre ad avere più gusto ed essere più sano».

Valentina Viviani

FURLANS PAL MONT
commedia musicale friulana in 3 atti del compositore Rodolfo Kubik

Venerdì 11 Luglio 2025 ore 21:00
"Ai Colonos" di Villacaccia di Lestizza (UD)

Domenica 13 Luglio 2025 ore 18:00
Piazza della Concordia, Ronchi dei Legionari (GO)

Coro SAF-CAI di Udine / Coro Prime Tôr di Gemona del Friuli
Coro Alpe Adria di Treppo Grande
Orchestra e voci soliste provenienti da:
- Orchestra Fiati dell'associazione musicale e culturale "Armonie" Aps
- LAB Orchestra dell'associazione musicale "Città di Codroipo" e della Scuola di musica E.M.M.A. di Treppo Grande
- Liceo Musicale "Caterina Percoto" di Udine

Enrica Scorza, Valerio Simonini, Andrea Toffolini, maestri del coro / **Leonardo Grimaz**, direttore

Grazie al contributo
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA · IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA · GO! 2025 NOVA GORICA-GORIZIA · armonie

E la collaborazione di
Associazione Alzheimer Isontino · Associazione Musicale e Culturale della Città di Codroipo · Società Filologiche Friulane · ert Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia · SUPER CORO · Centro Operazionale Gruppo il mosaico · Centro Studi P. David Maria Turoldo Codroipo di Sedegliano (UD) · Società Filarmonica Giuseppe Verdi ASS Ronchi dei Legionari · USCI FVG Unione Società Corali del Friuli Venezia Giulia · ANA Ente Friuli nel Mondo · ASSOCIAZIONE CULTURALE COLONOS

Castello di Udine

05.04
—04.11
2025

A Cura di — Curated by
Silvia Bianco, Roberto Koch,
Alessandra Mauro

Mimmo Jodice

L’enigma della luce

© Mimmo Jodice Marina di Licola, Opera n.3, 2008

Mostra prodotta dai
Civici Musei del Comune di Udine

COMUNE DI UDINE

UDINE MUSEI | MUSEO FRIULANO DELLA FOTOGRAFIA

Con il contributo di

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

FONDAZIONE FRIULI

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Con il sostegno di

BCC BANCA DI UDINE
GRUPPO BCC ICCREA

Con il patrocinio di

CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

CONFINDUSTRIA UDINE

Partner

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

CMAF

contrasto

Sponsor tecnico

arriva udine

Media partner

nord/est multimedia

telefriuli

GO! 2025 & FRIENDS